

Le riflessioni del mese di gennaio sono scritte da:

Fr. Emiliano Biadene	1-2; 5-6; 28-31 gennaio
Fr. Valerio Lanzarini	23 gennaio
Fr. Adalberto Mainardi	7-14; 16-26 gennaio
Fr. Dario Romano	3-4; 27 gennaio
Un monaco	15 gennaio

Per contattare la redazione e gli autori scrivere a
messaquotidiana@dehoniane.it

Direttore responsabile: Emiliano Biadene

Progettazione grafica: Tuna bites

In copertina: Foto di Pexels

Amministrazione e abbonamenti:

Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna

Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail: abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50

Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i testi liturgici in lingua italiana:

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i cantici della Liturgia delle ore:

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

Per i testi dei documenti pontifici:

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 25 novembre 2022

© Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4

40138 Bologna

EDB® | www.dehoniane.it

Stampa: Italia Tipolitografia, Ferrara 2023

Periodico religioso mensile – Anno XVII, n. 1 – gennaio 2024

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail: commerciale@ilporticoeditoriale.it

GENNAIO 2024

MESSA ^E PREGHIERA Quotidiana



semi da viaggio

NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

Messa e preghiera quotidiana non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

Nel ritmo del tempo

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

Calendario ecumenico e interreligioso

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo, Ciniello Balsamo 2002.

Pagine bianche

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.

e p r e m e s s a
g h i e r a
Q U O T I D I A N A

gennaio 2024

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (Bose)

*Come l'aurora
all'inizio del giorno
ecco la vergine Maria
donna promessa ai figli di Eva
veglia e attende fedele
l'adempirsi della promessa.*

*Come la terra in attesa del sole
ecco la serva del Signore
la benedetta tra tutte le donne
veglia e offre il silenzio
a dimora del Verbo di vita.*

*Come la chiesa dimora di Dio
ecco la Madre del Signore
figlia di Sion amata in eterno
veglia e porta in grembo
il Messia di pace e salvezza.*

*Come la donna vestita di sole
ecco la sposa fatta bella
Gerusalemme
che scende dall'alto
veglia e invoca il veniente,
Gesù il Signore in eterno.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Il Signore ricostruisce
Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele;
risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

la sua sapienza non si può
calcolare.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;

Al Signore è gradito chi lo teme,
chi spera nel suo amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo (*Lc 2,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gesù, figlio di Maria, ascoltaci!

- Cristo, Principe della pace, Dio forte, sei nato tra di noi nella debolezza e nella povertà: estendi sul mondo intero il tuo regno di pace.
- Sole di giustizia, apparso in questi giorni che sono gli ultimi, Sole che ci hai visitati sorgendo dall'alto: rischiara i cuori di quelli che vivono la notte dello spirito.
- Messia benedetto, venuto a portare la benedizione, il tuo volto ci ha rivelato il volto di Dio: fa' che credendo nel tuo nome siamo salvati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Salve, Madre santa: hai dato alla luce il Re
che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, che nella verginità feconda di Maria hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna, fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita, Gesù Cristo, tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA NM 6,22-27

Dal libro dei Numeri

²²Il Signore parlò a Mosè e disse: ²³«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro: ²⁴Ti benedica il Signore e ti custodisca. ²⁵Il Signore faccia risplendere per te il suo volto e ti faccia grazia. ²⁶Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace”. ²⁷Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 66 (67)

Rit. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

²Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
³perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit.**

⁵Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit.**

⁶Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

⁸Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. **Rit.**

SECONDA LETTURA GAL 4,4-7

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ⁴quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, ⁵per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. ⁶E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale

grida: Abbà! Padre! ⁷Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti;
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 2,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i pastori] ¹⁶andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella tua provvidenza dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo, concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria, di gustare le primizie del tuo amore misericordioso per goderne felicemente i frutti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della beata Vergine Maria I (nella maternità)

p. 334

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EB 13,8

Gesù Cristo è lo stesso,
ieri e oggi e sempre.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore, conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere la beata sempre Vergine Maria Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 348

PER LA RIFLESSIONE

Maria custodisce la parola

La benedizione sacerdotale di Aronne, che discende da un comando dato da Dio a Mosè (cf. Nm 6,22-27), si estende all'umanità intera nel figlio di Maria, annunciato come Figlio dell'Altissimo (cf. Lc 1,32), colui che è «nato da donna, nato sotto la Legge», come si esprime Paolo nella lettera ai cristiani della Galazia, «perché ricevessimo l'adozione a figli» (Gal 4,4-5). Il compimento dell'opera della nostra salvezza è la discesa dello Spirito Santo, quello Spirito che il Figlio ha inviato dopo la sua risurrezione e che grida nei nostri cuori: «Padre, *Abba*, papà amato!». Dio si rivela come colui che è accanto a ogni essere umano e lo conduce su cammini di liberazione. L'attesa millenaria di Israele si compie nella venuta di un bambino. È talmente inaudita, questa parola, che gli stessi protagonisti non ne colgono da soli tutta la potenza, ma hanno anch'essi bisogno di testimoni che la confermino. È il senso del racconto lucano dei pastori. Udito l'annuncio dell'angelo, essi vanno alla grotta di Betlemme e vedono la cosa più umana e quotidiana: un bambino e sua madre. Ripetendo però la parola che hanno ascoltato dall'angelo diventano per Maria l'annuncio di una rivelazione: quel bambino che ella ha portato in grembo è veramente il Figlio dell'Altissimo. I pastori obbediscono all'annuncio dell'angelo, vanno senza indugio dove è loro indicato: hanno ricevuto una parola di tipo speciale, una parola che si può vedere

(come si potevano vedere in lampi e tuoni le parole pronunciate sul Sinai, cf. Es 20,18). Gesù è la parola vivente del Padre, la parola fatta carne (cf. Gv 1,14). I pastori vanno a vedere e al tempo stesso a riferire «ciò che del bambino era stato detto loro» (Lc 2,17): i pastori si fanno annunciatori, come più tardi lo saranno gli apostoli e i missionari. Se vi è una parola di Dio, non è perché le si renda un culto, ma perché venga propagata (cf. Am 3,8). Ecco ciò che fanno i pastori!

Il Natale non ci presenta semplicemente un bambino che suscita la nostra tenerezza, ma è l'annuncio della venuta fra noi del Figlio che dà la sua vita per noi e risuscita perché possiamo essere partecipi della sua gloria. «La perfetta immagine del Padre, l'impronta della sua eternità, prende forma di servo, procedendo da una Madre ignara di nozze, senza subire mutamento: ciò che era è rimasto, Dio vero; e ciò che non era ha assunto, divenendo uomo per amore degli uomini» (Liturgia bizantina del Vespro di Natale). Questo mistero avviene nella notte, nel segreto, nell'umiltà della nascita di un bambino povero figlio di poveri. Un racconto che sembra rimanere nel segreto di Dio, svelato per un istante, ma poi subito riavvolto nel silenzio. E nel silenzio Maria custodisce «queste cose» (Lc 2,19), che potremmo altrettanto bene tradurre con «queste parole»: l'annuncio dei pastori, l'annuncio dell'angelo, la profezia dell'alleanza di Dio con Israele che si compie...

Per questo in perfetta obbedienza alla Legge di Mosè, Maria e Giuseppe portano il bambino al tempio, per essere circonciso, iscritto

nel popolo dell'alleanza, e per ricevere il nome che sarà al di sopra di ogni altro nome: Gesù, *Jeoshua*, cioè «Dio salva». Se la nascita del Battista era stata seguita dall'ampio racconto della sua circoncisione, la circoncisione di Gesù è menzionata invece in un solo versetto, ma anche in questo caso l'accento cade sull'imposizione del nome: è un passivo divino («gli fu messo nome Gesù», Lc 2,21) in obbedienza, ancora una volta, alla parola dell'angelo. Veramente Maria è madre di Gesù perché ha saputo fare spazio alla parola di Dio, lasciando che Dio stesso compisse in lei le sue meraviglie.

Signore Dio, il Figlio tuo che hai generato prima della stella del mattino, è deposto in una mangiatoia, è avvolto in poveri panni, ma dona gioia ed esultanza a quanti lo riconoscono e lo confessano: anche noi esultiamo e ti lodiamo per questo mistero della nostra salvezza, che ha di nuovo aperto l'accesso all'albero della vita, dal quale eravamo stati scacciati per la nostra disobbedienza.

Calendario ecumenico

Cattolici

Maria madre di Dio.

Ortodossi e greco-cattolici

Circoncisione di nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo; Basilio il Grande, vescovo (379); Giorgio lo Scrittore e Saba di Chachuli, monaci (X-XI sec.) (chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo.

Anglicani e luterani

Nome e circoncisione di Gesù.

IL GRIDO DEI POPOLI

A volte si tratta di ascoltare il grido di interi popoli, dei popoli più poveri della terra, perché la pace si fonda non solo sul rispetto dei diritti dell'uomo, ma anche su quello dei diritti dei popoli. Deplorabilmente, persino i diritti umani possono essere utilizzati come giustificazione di una difesa esacerbata dei diritti individuali o dei diritti dei popoli più ricchi. Rispettando l'indipendenza e la cultura di ciascuna nazione, bisogna ricordare sempre che il pianeta è di tutta l'umanità e per tutta l'umanità, e che il solo fatto di essere nati in un luogo con minori risorse o minor sviluppo non giustifica che alcune persone vivano con minore dignità. Bisogna ripetere che «i più favoriti devono rinunciare ad alcuni dei loro diritti per mettere con maggiore liberalità i loro beni al servizio degli altri». Per parlare in modo appropriato dei nostri diritti dobbiamo ampliare maggiormente lo sguardo e aprire le orecchie al grido di altri popoli o di altre regioni del nostro paese. Abbiamo bisogno di crescere in una solidarietà che deve permettere a tutti i popoli di giungere con le loro forze ad essere artefici del loro destino, così come ciascun essere umano è chiamato a svilupparsi (Francesco, *Evangelii gaudium*, n. 190).

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori (mem.)

MARTEDÌ 2 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Tu eri prima di ogni principio,
sempre vivente nel cuore
del Padre,
l'unico Figlio dell'uomo, l'amata,
Cristo Gesù,
Redentore del mondo.*

*Sei lo splendore
e la luce del Padre,
a tutti noi inesausta speranza:
delle preghiere accogli le voci
dei tuoi fedeli ed umili servi.*

*A te, venuto in carne mortale,
pur concepito da Spirito Santo,
a te che sei vivo tempio di Dio
il nuovo canto di gioia cantiamo.*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo
fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei,
o Dio.

Tu fai ritornare
l'uomo in polvere,
quando dici:
«Ritornate, figli dell'uomo».

Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri
che è passato,

come un turno di veglia
nella notte.

Tu li sommergi:
sono come un sogno al mattino,
come l'erba che germoglia;

al mattino fiorisce e germoglia,
alla sera è falciata e secca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Giovanni] rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia» (*Gv 1,23*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore di gloria!

- Preghiamo per gli operatori di pace: lo Spirito Santo ispiri la loro difesa quando sono accusati e condannati.
- Preghiamo per tutti quelli che ti cercano, Signore: illumina per loro il tuo volto e previeni con la tua grazia chi desidera incontrarti.
- Preghiamo per tutti i cristiani: considerino la fede un dono grande motivo di fierezza, non di arroganza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 44,15.14

I popoli parlino della sapienza dei santi,
e l'assemblea ne celebri la lode;
il loro nome vivrà per sempre.

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato la tua Chiesa con gli esempi e gli insegnamenti dei santi vescovi Basilio e Gregorio, donaci uno spirito umile per conoscere la tua verità e attuarla fedelmente nella carità fraterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,22-28

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²²chi è il bugiardo se non colui che nega che Gesù è il Cristo? L'anticristo è colui che nega il Padre e il Figlio. ²³Chiunque nega il Figlio, non possiede nemmeno il Padre; chi professa la sua fede nel Figlio possiede anche il Padre. ²⁴Quanto a voi, quello che avete udito da principio rimanga in voi. Se rimane in voi quello che avete udito da principio, anche voi rimarrete nel Figlio e nel Padre. ²⁵E questa è la promessa che egli ci ha fatto: la vita eterna. ²⁶Questo vi

ho scritto riguardo a coloro che cercano di ingannarvi. ²⁷E quanto a voi, l'unzione che avete ricevuto da lui rimane in voi e non avete bisogno che qualcuno vi istruisca. Ma, come la sua unzione vi insegna ogni cosa ed è veritiera e non mentisce, così voi rimanete in lui come essa vi ha istruito. ²⁸E ora, figlioli, rimanete in lui, perché possiamo avere fiducia quando egli si manifesterà e non veniamo da lui svergognati alla sua venuta. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,19-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». ²⁰Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». ²¹Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. ²²Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». ²³Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia».

²⁴Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. ²⁵Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». ²⁶Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi

non conoscete, ²⁷colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

²⁸Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio del tuo popolo, perché i doni che offriamo per la tua gloria, in onore dei santi Basilio e Gregorio, siano per noi fonte di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. 1COR 1,23-24

Noi annunciamo Cristo crocifisso,
potenza di Dio e sapienza di Dio.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo banchetto del cielo, Dio onnipotente, rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene, perché, celebrando la festa dei santi Basilio e Gregorio, custodiamo integro il dono della fede e camminiamo sulla via della salvezza da loro indicata. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La testimonianza di Giovanni

Oggi la chiesa fa memoria di san Basilio di Cesarea e di san Gregorio di Nazianzo, i due grandi padri cappadoci (il terzo è san Gregorio di Nissa, fratello di Basilio, ricordato il 10 gennaio), che nel IV secolo gettarono le fondamenta della teologia trinitaria. Il lezionario, tuttavia, ci presenta la prosecuzione della testimonianza della Scrittura su Gesù. La Prima lettera di Giovanni è lapidaria: negare che Gesù sia il Messia, ecco la menzogna, la negazione della verità (cf. 1Gv 2,22-23)! Non è così scontato riconoscere il Figlio unigenito del Padre nella carne di Gesù di Nazaret, il Crocifisso risorto: eppure è qui tutta l'opera della fede cristiana. La fede non è un atto irrazionale della volontà, ma il punto di convergenza della testimonianza di tutta la Scrittura, il dono dello Spirito che opera nel cuore di chi accoglie la parola. C'è un ministero mosso dallo Spirito, che è quello dei testimoni, dei martiri. La pericope evangelica mette oggi davanti a noi Giovanni, il testimone per eccellenza, colui che precede Gesù preparandogli la via. È la prima giornata di Gesù secondo il Vangelo di Giovanni. La situazione sembra quella di una inchiesta giuridica: i «giudei» sottopongono Giovanni a una sorta di interrogatorio sulla sua identità e la sua missione. Va qui ricordato che il termine indifferenziato «i giudei» nel quarto vangelo indica quasi sempre le autorità religiose e non indifferentemente tutto il popolo di Israele.

Il Precursore affronta qui il potere religioso, quello stesso che si mostrerà ostile a Gesù nella sua vita pubblica.

Questo episodio è proprio del vangelo giovanneo. Sappiamo anche dai vangeli sinottici che il ministero di Giovanni non era visto con favore dalle autorità religiose. Secondo Luca egli era uscito da una famiglia sacerdotale, ma il suo ministero non si esercita nel tempio bensì nel deserto, cioè nel luogo della vocazione profetica, per preparare il popolo all'ora del giudizio, amministrando un battesimo di penitenza per la remissione dei peccati.

Per tre volte Giovanni confessa di non essere il Cristo («Egli confessò e non negò. Confessò...», Gv 1,20), smascherando l'intenzione reale della domanda dei suoi interlocutori («Tu, chi sei?», v. 19). La triplice confessione di Giovanni si contrappone così indirettamente, per il lettore del quarto vangelo, al triplice rinnegamento di Pietro. Giovanni non è il Messia, ma gli prepara la strada e lo confessa Veniente. Parla di sé solo con le parole della Scrittura: la sua risposta è una citazione del profeta Isaia (cf. Is 40,3). Giovanni è «voce» che grida dal deserto, cioè dal luogo della prova di Israele, ma anche della rivelazione della Legge, della stipulazione dell'alleanza. Giovanni chiede di rendere dritta la via del Signore, cioè di convertire il proprio cuore per accoglierne la venuta, con una prassi di giustizia. Perché il Signore è già venuto, sta in mezzo al popolo che ascolta la predicazione di Giovanni: è uno che viene «dopo» Giovanni, cronologicamente ma anche – letteralmente – «dietro» a Giovanni, che sta alla sua sequela, ma che lo

martedì 2 gennaio - Ss. *Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dottori*

supera perché battezerà in Spirito Santo. Giovanni non è degno di subentrare a lui, di prendergli l'eredità (è il significato dell'espressione «slegare il laccio del sandalo», Gv 1,27). Il testimone scompare davanti a colui cui rende testimonianza. Il culmine della missione di Giovanni è anche l'inizio del suo declinare, affinché il Cristo sorga, come sole che dall'alto illumina tutte le cose.

Signore Dio, tu hai mandato il tuo profeta Giovanni davanti al tuo Messia perché lo manifestasse a Israele. Dona anche a noi un cuore che sappia ascoltare la tua parola e riconoscere in Gesù il Cristo, il tuo Figlio unigenito, riponendo in lui tutta la nostra fede.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Basilio il Grande (379) e Gregorio di Nazianzo (389), vescovi e dottori della chiesa.

Ortodossi e greco-cattolici

Silvestro, papa di Roma (335); Ioann di Kronstadt, presbitero (1908) (chiesa ortodossa russa).

Copti ed etiopici

David, profeta (XI-X sec. a.C.) (chiesa copta).

Anglicani

Serafino di Sarov, monaco e guida spirituale (1833); Vedanayagam Samuel Azariah (1945), vescovo dell'India meridionale, evangelizzatore.

Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

MERCOLEDÌ 3 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Dio con noi, Emmanuele
Re che viene nella luce
ecco il tempo ormai compiuto
ecco il mondo che t'attende.*

*Tu il Signore che ritorna
come ladro nella notte
trova noi oranti e desti
con i cuori saldi e forti.*

*Venga ai poveri giustizia
venga pace per le genti
vieni presto, Salvatore
come il lampo dall'oriente.*

*Sulla terra che tu ami
nella storia che tu salvi
cresce il lievito del regno
e l'attesa del tuo giorno.*

*Il giardino dell'inizio
è città che a noi discende
dove Dio è tutto in tutti
dove Cristo è sole eterno.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede

in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero
piantato lungo corsi d'acqua,

che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;

perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio

né i peccatori
nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia
ul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Christe, eleison!

- O Cristo, tu sei stato generato dal Padre dall'eternità nell'in-principio, prima di ogni creatura: sii per noi la Parola di vita.
- O Cristo, tu eri presente alla creazione del mondo, come un architetto eri presso l'Altissimo: sii per noi la Sapienza di Dio.
- O Cristo, tu sei la delizia del Padre rivolto verso il suo seno, tu sei l'amato: poni il tuo amore tra i figli dell'uomo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117,26-27

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.**

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri: fa' che, liberati dal contagio dell'antico male, possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ^{3,1}Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

***oppure:* Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

**Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

CANTO AL VANGELO

Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". ³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui.

³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spi-

rito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, l'offerta del tuo popolo e per questo sacramento di salvezza donaci di conseguire il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

EF 2,4; RM 8,3

Per il grande amore con il quale ci ha amato,
Dio ha mandato il proprio Figlio
in una carne simile a quella del peccato.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che vieni a noi nella partecipazione al tuo sacramento, rendi efficace nei nostri cuori la sua potenza, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

La manifestazione a Israele

Il Vangelo di Giovanni il «Teologo», come il quarto evangelista è ricordato nella chiesa d'Oriente, cioè come colui che sa leggere la realtà teologale dietro gli eventi, è sempre stato considerato, anche nella tradizione antica, il vangelo spirituale, teologico. Giovanni presuppone le narrazioni dei sinottici, ma non dipende da loro. Non sorprende che alcuni eventi decisivi nella vita di Gesù – come il battesimo – non siano narrati, ma vengano interpretati. Nella pericope di quest'oggi, Giovanni il Battista afferma di aver «contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere» (Gv 1,32) su Gesù, evento che corrisponde al battesimo di Gesù narrato dagli altri evangelisti.

Così Gesù, dopo essersi manifestato ai poveri pastori e ai magi di tutte le genti nei vangeli sinottici dell'infanzia, si manifesta all'inizio del suo ministero a Israele. Ed è proprio Giovanni il tramite di questa manifestazione. Gesù lascia che a parlare di lui sia un altro, il Precursore, colui che massimamente è stato capace di ascolto della parola di Dio. È proprio l'ascolto della parola di Dio che fa accedere alla vera conoscenza degli eventi secondo il piano divino. Per ben due volte, infatti, Giovanni afferma di Gesù: «lo non lo conoscevo» (Gv 1,31.33). Ciò che umanamente Giovanni non era in grado di discernere gli è stato però rivelato dallo Spirito Santo, quello stesso Spirito che lo aveva spinto alla sua missio-

ne nel deserto e ad amministrare un battesimo di conversione. Ed è proprio nello Spirito Santo che Giovanni rende testimonianza a Gesù, quale testimone oculare: «Giovanni testimoniò...» (Gv 1,12), e ancora: «ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio» (Gv 1,34).

Giovanni comprende che è arrivato colui di cui era stato inviato a predicare la venuta ed è giunto il momento di presentarlo, di farlo conoscere, di manifestarlo, di testimoniare. La sua prima missione, di essere stato inviato a battezzare nell'acqua, finisce e con molta umiltà Giovanni lascia spazio, riconosce di essere giunto al termine della sua missione e compie l'atto conclusivo: dà testimonianza. Ecco l'altro aspetto in cui il Battista ci è maestro: non volere il primo posto, non essere il protagonista a tutti i costi, sapersi tirare indietro.

Giovanni testimonia dell'identità profonda di Gesù. Solo nel quarto vangelo il Precursore lo designa come «agnello di Dio [...] che toglie il peccato del mondo» (Gv 1,29). Un'espressione entrata a far parte della liturgia eucaristica. L'agnello, animale mite e non violento, è la vittima pasquale, ma è anche l'animale che realizza l'esodo di Israele, e dunque portatore di salvezza. L'espressione «togliere il peccato» significa «prendere su di sé» il peccato del mondo. In Gesù che porta i peccati del mondo si realizza anche la profezia del servo del Signore secondo Isaia, in lui tutta l'umanità è portata alla salvezza. Ciascuno di noi, creato e voluto da Dio, è salvato nel sangue dell'Agnello di Dio.

Signore Dio, Giovanni il Battista ha indicato sotto l'impulso dello Spirito Santo in Gesù Cristo tuo Figlio l'Agnello che toglie i peccati del mondo: donaci un cuore capace di ascolto e di obbedienza alla tua parola, per essere come coloro che seguono l'Agnello ovunque lui vada.

Calendario ecumenico

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi

Malachia, profeta (V sec. a.C.); Gordio di Cesarea, martire (III sec. a.C.); Pietro il Taumaturgo, metropolita (1326).

Copti ed etiopici

Ignazio di Antiochia, martire (ca. 115) (chiesa copta); Natività di Takla Haimanot, monaco (1313) (chiesa etiopica).

Luterani

Gordio, martire.

GIOVEDÌ 4 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine
e più alto silenzio.*

*Fin dal principio,
da sempre tu sei,
Verbo che crea
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.*

*La creazione ti grida
in silenzio,*

*la profezia da sempre
ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 3

Signore,
quanti sono i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.

Molti dicono della mia vita:
«Per lui non c'è salvezza in Dio!».

Ma tu sei mio scudo,
Signore,
sei la mia gloria
e tieni alta la mia testa.

A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde
dalla sua santa montagna.

Io mi corico,
mi addormento e mi risveglio:
il Signore mi sostiene.

Sorgi, Signore!
Salvami, Dio mio!

La salvezza viene dal Signore:
sul tuo popolo la tua
benedizione.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni [...] fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!» (*Gv 1,36*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Preghiamo per la chiesa: l'annuncio della venuta di Cristo sia compiuto in spirito di povertà senza alcuna arroganza né trionfalismo.
- Preghiamo per chi presiede le comunità cristiane: il servizio compiuto ai fratelli sia guidato dallo spirito di comunione senza alcuna durezza né impazienza.
- Preghiamo per tutti gli uomini e le donne della terra: la gioia di ritrovarsi insieme nella festa li renda capaci di condivisione e di spirito fraterno preservandoli da ogni rivalità e da ogni invidia.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Is 9,1

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

COLLETTA

Dio onnipotente, il Salvatore che è venuto come luce nuova per la redenzione del mondo sorga per rinnovare sempre i nostri cuori. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Figlioli, nessuno v'inganni. Chi pratica la giustizia è giusto come 'egli [Gesù] è giusto. ⁸Chi commette il peccato viene dal diavolo, perché da principio il diavolo è peccatore. Per questo si manifestò il Figlio di Dio: per distruggere le opere del diavolo. ⁹Chiunque è stato generato da Dio non commette peccato, perché un germe divino rimane in lui, e non può peccare perché è stato generato da Dio. ¹⁰In questo si distinguono i figli di Dio dai figli del diavolo: chi non pratica la

giustizia non è da Dio, e neppure lo è chi non ama il suo fratello. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.
oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.
⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO EB 1,1-2

Alleluia, alleluia.

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti,

ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. ³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1Gv 1,2

La vita che era presso il Padre si è manifestata
e noi l'abbiamo veduta.

DOPO LA COMUNIONE

Sostieni, o Signore, con la tua provvidenza questo popolo nel presente e nel futuro, perché, con le semplici gioie che disponi sul suo cammino aspiri con serena fiducia alla gioia che non ha fine. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Che cosa cercate?»

In questo tempo di Natale meditiamo su un Dio che viene a cercare l'uomo facendosi piccolo e povero nella carne di Gesù. Il vangelo che oggi ci propone la liturgia ci parla del desiderio di Dio:

essere cercato dall'uomo. Sono le prime parole che l'evangelista Giovanni mette in bocca a Gesù: «Che cosa cercate?» (Gv 1,38). Dio in Gesù viene a cercarci per risvegliare in noi il desiderio di cercare lui. Agostino confessa che la ricerca umana di Dio potrà finalmente appagarsi solo perché Dio per primo si è messo alla ricerca dell'uomo, ma vuole essere trovato da lui.

Mentre Gesù «passava», lo sguardo vigile di Giovanni lo sa riconoscere, si fissa su di lui (cf. Gv 1,36) e lo indica a quei due suoi discepoli che subito si mettono alla sua sequela. Il passare di Gesù non è un camminare casuale e distratto, ma colmo di intenzione. Ecco che Gesù si volta indietro e vede. Poco oltre, sarà Gesù stesso a invitare quelli che lo seguivano a venire e a vedere. Ed essi, precisa poi il testo, effettivamente «andarono [...] e videro» (Gv 1,39). Alla fine, sarà Gesù a fissare il suo sguardo su Pietro e a donargli un nome nuovo e una vocazione.

Questa insistenza sul «vedere» non è casuale ed è in tensione con la domanda che mette in moto l'intera pericope: «Che cosa cercate?». Che cosa davvero cerchiamo? Che cosa desideriamo veramente «vedere»? La ricerca di Dio ha da sempre interpellato il cuore e la mente degli uomini, non solo nel cammino storico delle religioni, ma nell'intimo della coscienza di ciascuno. Questo dialogo tra Gesù e i due discepoli che Giovanni gli affida, che apre la sequela nel quarto vangelo, rivela qualcosa della realtà più profonda di questa ricerca. La domanda dei discepoli («Maestro, dove dimori?», Gv 1,38), come quasi sempre nel vangelo giovanneo, racchiu-

de un significato più profondo sotto quello letterale. «Dimorare» (*ménein*, «rimanere») è il verbo che l'evangelista metterà ancora in bocca a Gesù nel momento dell'Ultima cena, alla conclusione della sequela terrena di quei discepoli che gli chiedevano dove dimorava. Se tendiamo un arco tra questi due momenti, allora la fine illuminerà l'inizio e viceversa. Nei discorsi di addio, Gesù dirà ai suoi, prima della sua passione: «Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me [...]. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto [...]. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore» (Gv 15,4-10).

La domanda ingenua dei discepoli racchiude una risposta incredibile, che solo alla fine essi inizieranno a comprendere: Gesù dimora nel Padre, nell'amore del Padre, e per stare con lui, per dimorare nel suo amore, basta ascoltare e vivere la sua parola, la vita che egli consegna ai discepoli. Ecco allora che, per «vedere» veramente, dobbiamo operare un'ascesi del nostro sguardo, un paziente esercizio di purificazione dalle nostre pretese e cecità, un esercizio non sempre facile, ma essenziale per discernere i segni dell'amore, percepire il Signore che discretamente ci passa accanto e ci chiama per nome, che vuole accogliere il nostro sguardo e attrarci alla sua sequela per condurci tutti insieme alla vita eterna.

giovedì 4 gennaio

Signore Dio, gli uomini ti cercano a tentoni anche senza conoscerti, anche quando sembrano volerti negare: affina il nostro sguardo e rendici aperti al tuo mistero che si è rivelato in Gesù tuo Figlio, e ci scopriremo ricercati dal tuo amore, alimento della nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Angela da Foligno (1309).

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dei settantadue santi apostoli; Teoctisto di Cucumio, igumeno (VIII-IX sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni Kama, monaco (858); Cheremone di Nilopoli, martire (249-251).

Luterani

Fritz von Bodelschwingh, testimone della fede (1946).

VENERDÌ 5 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
Il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritornerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 5

Porgi l'orecchio, Signore,
alle mie parole:
intendi il mio lamento.

Sii attento
alla voce del mio grido,
o mio re e mio Dio,
perché a te, Signore,
rivolgo la mia preghiera.

Al mattino ascolta la mia voce;
al mattino ti espongo
la mia richiesta
e resto in attesa.

Tu non sei un Dio
che gode del male,
non è tuo ospite il malvagio;
gli stolti non resistono
al tuo sguardo.

Io, invece,
per il tuo grande amore,
entro nella tua casa;
mi prostro
verso il tuo tempio santo
nel tuo timore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret» (*Gv 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Figlio del Dio vivente, ascoltaci!

- O Cristo, splendore della gloria del Padre, con la tua parola sostieni l'universo: la nostra vita sia illuminata dal tuo vangelo.
- O Cristo, generato dal Padre prima di tutti i secoli, sei nato nella grotta di Betlemme: la tua chiesa viva nello spirito di povertà.
- O Cristo, venuto nel mondo per salvare ogni creatura e fare un cielo nuovo e una terra nuova: tutti gli uomini giungano alla salvezza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GV 1,1

In principio e prima dei secoli il Verbo era Dio:
egli stesso si degnò di nascere Salvatore del mondo.

COLLETTA

O Padre, che nella nascita del tuo Figlio unigenito hai dato mirabile principio alla redenzione del tuo popolo, rafforza la nostra fede, perché, guidati da Cristo, giungiamo al premio della gloria promessa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,11-21

Figlioli, ¹¹questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. ¹²Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste.

¹³Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. ¹⁴Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. ¹⁵Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun

omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. ¹⁶In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli. ¹⁷Ma se uno ha ricchezze di questo mondo e, vedendo il suo fratello in necessità, gli chiude il proprio cuore, come rimane in lui l'amore di Dio? ¹⁸Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità. ¹⁹In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, ²⁰qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. ²¹Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 99 (100)

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

²Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. **Rit.**

³Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. **Rit.**

⁴Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome. **Rit.**

⁵Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. **Rit.**

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Un giorno santo è spuntato per noi:
venite, popoli, adorare il Signore,
oggi una grande luce è discesa sulla terra.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,43-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴³Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: «Seguimi!». ⁴⁴Filippo era di Betsàida, la città di Andrea e di Pietro. ⁴⁵Filippo trovò Natanaèle e gli disse: «Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti: Gesù, il figlio di Giuseppe, di Nàzaret». ⁴⁶Natanaèle gli disse: «Da Nàzaret può venire qualcosa di buono?». Filippo gli rispose: «Vieni e vedi». ⁴⁷Gesù intanto,

visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: «Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità». ⁴⁸Natanaèle gli domandò: «Come mi conosci?». Gli rispose Gesù: «Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi». ⁴⁹Gli replicò Natanaèle: «Rabbì, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!». ⁵⁰Gli rispose Gesù: «Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto l'albero di fichi, tu credi? Vedrai cose più grandi di queste!». ⁵¹Poi gli disse: «In verità, in verità io vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sopra il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 3,16

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita
eterna.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Vieni e vedi»

Il primo capitolo del quarto vangelo è percorso da un movimento circolare in cui ciascun discepolo incontra Gesù e chiama un altro discepolo, lo invita a vedere e conoscere ciò che egli stesso ha trovato. Il movimento è concentrico, il centro è Gesù. Il ritmo narrativo è incalzante. Dopo Andrea, dopo Simone, dopo Filippo è la volta di Natanaele, un nome che non compare nella lista dei Dodici riportata dai sinottici. Il suo nome ha però lo stesso significato di Bartolomeo, cioè «Dio ha donato», e la tradizione ha identificato i due personaggi. È a Natanaele che, dopo averlo trovato, Filippo dice di aver trovato «colui del quale hanno scritto Mosè, nella Legge, e i Profeti» (Gv 1,45). Chi hanno trovato? Proseguendo il suo annuncio, Filippo gli dice che il Messia annunciato da tutta la Scrittura è il figlio di Giuseppe, Gesù di Nazaret. È questa risposta paradossale a suscitare il sospetto di Natanaele. Non solo Nazaret è un borgo insignificante, ma secondo un'autorevole tradizione l'origine del Messia sarebbe rimasta nascosta. Come

può Filippo essere sicuro di ciò che dice? Filippo non si impegna in una discussione ma gli replica con tutta semplicità: «Vieni e vedi» (Gv 1,46). È un'eco della parola di Gesù che ha appena ascoltato: «Venite e vedrete» (v. 39).

Natanaele allora dà fiducia all'amico e lo segue. Con un gioco di ruoli non inusuale nel quarto vangelo, non sarà però lui a «vedere» per primo Gesù, ma Gesù lo precederà, rivelandogli di conoscerlo a fondo: egli è un figlio di Israele senza inganno, senza doppiezza, senza falsità. Gesù conosce le sue pecore; in Natanaele riconosce il vero Israele aperto ad accogliere colui che Filippo aveva designato come il compimento delle Scritture. Gesù lo aveva «visto» sotto il fico, e la sosta sotto il fico simboleggia lo studio della Scrittura. Secondo rabbi Akivà, il fico era l'albero della conoscenza del male e del bene. Studiando la Legge Natanaele si era preparato a incontrare Gesù stesso. La risposta di Natanaele è sorprendente perché va molto al di là della notizia che aveva ricevuto da Filippo. Egli non solo confessa Gesù come re d'Israele, cioè il Messia, ma lo dichiara senz'altro Figlio di Dio. L'espressione in bocca a un giudeo dell'epoca di Gesù non indicava innanzitutto una qualità divina ma precisamente la qualità messianica, poiché il messia era figlio di Dio. Possiamo ricordare la confessione analoga che farà Pietro nel capitolo sesto del quarto vangelo: «Tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,69; cf. 11,27).

Dopo aver domandato ai discepoli che cosa cercassero, dopo averli invitati a venire nel luogo in cui egli stesso dimorava, Gesù rivela

loro qualcosa della propria identità. Rispondendo a Natanaele si rivolge in realtà a tutti i discepoli (e ai lettori del vangelo): avrebbero visto cose più grandi di quel primo incontro che li aveva colmati di stupore ed entusiasmo. Quali cose? Gesù introduce le sue parole con un doppio amen («In verità, in verità io vi dico...», Gv 1,51), che conferisce particolare solennità e importanza al suo dire. Gesù rivela infatti il mistero della propria persona e della propria missione: attraverso di lui si stabilirà una nuova comunicazione tra Dio e gli uomini, tra il Dio altissimo e l'umanità, tra il cielo e la terra. Il Veggente dell'Apocalisse vedrà una porta aperta nel cielo (cf. Ap 4,1): i cieli ormai sono aperti totalmente e per sempre. La comunicazione tra il cielo e la terra è ormai stabilita in modo irreversibile. Se il cielo è aperto, allora gli angeli potranno salire e discendere sul Figlio dell'uomo, quale ineffabile scala che unisce in modo definitivo l'umanità terrestre e l'eternità celeste di Dio. L'evangelista tiene come sottotesto il sogno di Giacobbe a Bethel: «Una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco, gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa» (Gen 28,12). (Non è un caso che Natanaele sia designato come figlio di Israele «senza inganno», a differenza di Giacobbe che aveva estorto con l'inganno a Esaù la primogenitura!). Al suo risveglio Giacobbe esclamerà: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo [...]. Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo» (Gen 28,16-17). Come Giacobbe prima del sogno ignorava chi fosse Dio, così an-

che i discepoli attorno a Gesù non lo conoscevano ancora. Per conoscerlo dovranno a poco a poco arrivare a comprendere che l'alleanza definitiva con Dio avviene sulla terra, nella persona stessa di Gesù: egli è il luogo in cui Dio si manifesta pienamente e si comunica agli uomini. Gesù è la dimora di Dio, la casa di Dio, nuova Bethel in cui ognuno può dimorare come figlio amato del Padre.

Signore Dio, noi ti ringraziamo per il dono inestimabile di tuo Figlio Gesù Cristo: seguendo lui e dimorando nella sua parola, ascoltandola e mettendola in pratica giorno per giorno, noi dimoreremo in te e tu prenderai dimora nei nostri cuori nel dono del tuo santo Spirito.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sincretica, vergine (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Vigilia delle Teofanie; Teopempto e Teonas di Nicomedia, martiri (III sec.); Sincretica, madre del deserto (IV sec.).

Copti ed etiopici

Anastasia la Farmacolitria, martire (III-IV sec.).

Luterani

Teofane, monaco (1894).

Calendario interreligioso

Sikh

Nascita del guru Gobindh Singh, decimo maestro sikh (1469-1539) (calendario Nanakshahi).

Epifania del Signore (solennità)

SABATO 6 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Partiti da terre lontane
negli occhi un lungo cercare
scrutando i segni dei tempi
i magi ora salgono a Sion.*

*E presso la Legge e i Profeti
domandan parole di fede:
la buona notizia promessa
il Re destinato alle genti.*

*La stella apparsa ad oriente
su Betlem risplende gioiosa
timore assale i potenti
nemici del regno di Dio.*

*Nel buio s'irradia la luce
Gesù il Signore, il Messia
incenso è offerto con oro
la mirra annuncia la croce.*

*Trasali, o Sion, di gioia
contempla il mistero svelato
le genti insieme a Israele
adorano l'unico Dio.*

Salmo CF. SAL 111 (112)

Beato l'uomo che teme il Signore
e nei suoi precetti
trova grande gioia.

Potente sulla terra
sarà la sua stirpe,
la discendenza degli uomini retti
sarà benedetta.

Prosperità e ricchezza
nella sua casa,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Spunta nelle tenebre,
luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.

Felice l'uomo pietoso
che dà in prestito,

amministra i suoi beni
con giustizia.

Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà
il ricordo del giusto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

I Magi, entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono (*cf. Mt 2,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Oggi i magi vengono a Betlemme: noi veniamo a te per lodarti.
- Oggi la stella guida i magi alla grotta: noi desideriamo essere guidati dalla tua luce.
- Oggi i magi trovano il Messia e sua madre: noi vogliamo trovarti in mezzo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle.
- Oggi i magi ti offrono i loro doni: noi ti offriamo in dono le nostre vite.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ML 3,1; 1CR 29,12

Ecco, viene il Signore, il nostro re:
nella sua mano è il regno, la forza e la potenza.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, che in questo giorno, con la guida della stella, hai rivelato alle genti il tuo Figlio unigenito, conduci benigno anche noi, che già ti abbiamo conosciuto per la fede, a contemplare la bellezza della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 60,1-6

Dal libro del profeta Isaia

¹Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. ²Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te.

³Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. ⁴Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano,

le tue figlie sono portate in braccio. ⁵Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. ⁶Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 71 (72)

**Rit. Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

¹O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
²egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

⁷Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.

⁸E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

¹⁰I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.

¹¹Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. **Rit.**

¹²Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.

¹³Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

**Rit. Ti adoreranno, Signore,
tutti i popoli della terra.**

SECONDA LETTURA

EF 3,2-3A.5-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: ³per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

⁵Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: ⁶che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. MT 2,2

Alleluia, alleluia.

Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo».

³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: ⁶“E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele”».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

ANNUNZIO DEL GIORNO DI PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 31 marzo. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 14 febbraio; l'Ascensione del Signore, il 12 maggio; la Pentecoste, il 19 maggio; la prima domenica di Avvento, il 1° dicembre. Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che

era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.

SULLE OFFERTE

Guarda con bontà, o Signore, i doni della tua Chiesa, che ti offre non oro, incenso e mirra, ma colui che in questi stessi doni è significato, immolato e ricevuto: Gesù Cristo Signore nostro. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio dell'Epifania

p. 333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. MT 2,2

Abbiamo visto sorgere la sua stella da oriente
e siamo venuti con doni per adorare il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

La tua luce, o Signore, ci preceda sempre e in ogni luogo, perché contempliamo con purezza di fede e gustiamo con fervente amore il mistero di cui ci hai fatti partecipi. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 348

PER LA RIFLESSIONE

La manifestazione alle genti

Nella notte di Natale abbiamo ascoltato l'annuncio della nascita di Gesù figlio di Dio a Betlemme. È il grande annuncio della nostra fede cristiana: Dio si è fatto uomo. Per l'evangelista Luca i primi ad aprire gli occhi su questa verità sconvolgente sono dei poveri pastori che di notte vegliavano sul loro gregge (cf. Lc 2,8-20). Il Vangelo di Matteo proclamato in questa festa dell'Epifania ci narra un altro evento sorprendente: il riconoscimento di Dio in quel bambino fragile di Betlemme avviene ad opera di alcuni magi, sapienti venuti da lontano, dall'Oriente, pagani venuti da terre pagane, persone non in alleanza con il Dio di Israele, ancora in attesa della rivelazione della parola del Signore contenuta nelle sante Scritture.

La strada dei magi è segnata da una stella. Dio incontra l'uomo attraverso segni inaspettati: un bambino deposto in una mangiatoia, una voce indecifrabile nel cuore, una luce della natura. Una stella: ecco la protagonista del vangelo di questa festa dell'Epifania. Eppure, il cielo non è dio e nemmeno è divino, è piuttosto una creatura di Dio, al servizio di Dio, ma può essere un segno, dare un orientamento. Quei magi si rivelano uomini sapienti, amanti della vita, perché hanno il coraggio di farsi cercatori, di mettersi in cammino senza restare chiusi nei loro confini, soddisfatti dei propri orizzonti. Seguono un «oriente» inscritto nel cielo stellato e cercano, non in cielo ma in terra, la loro meta: non si prostrano

ad adorare la stella ma sono pronti ad adorare colui che la stella annuncia. Quando giungono a Gerusalemme, la stella si eclissa: il libro della natura, della creazione non basta e mostra la sua insufficienza. La stella si spegne, ma non si spegne la ricerca dei magi, che iniziano a fare domande sulla nascita del re dei giudei, e si mettono in ascolto di coloro che conoscono le Scritture. E dopo aver ascoltata la parola del profeta (cf. Mt 2,5-6, una citazione di Mi 5,1), le obbediscono: vanno verso Betlemme, ed ecco ricomparire la stella che li accompagnava, quasi a profetizzare che il libro della natura e quello della parola di Dio concordano, si infiammano a vicenda, convergono verso il bambino Gesù.

Una stella nel cielo, un re malvagio, gli scribi e i sacerdoti di Israele, il popolo dell'elezione e delle promesse che aprono loro la Scrittura, li hanno portati alla mangiatoia dove giace il bambino con Maria sua madre. A lui offrono doni preziosi: l'oro destinato al re dei giudei, l'incenso offerto a Dio nella liturgia, la mirra profezia e speranza di vita eterna. In questa adorazione dei magi comincia a realizzarsi la profezia di Isaia, che vede convergere a Gerusalemme, rivestita di luce, un fiume vivo di popoli da ogni punto cardinale: «Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere [...]. Allora guarderai e sarai raggiante, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. [...] tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore» (Is 60,3-6). Nella festa dell'Epifania avviene così la manifestazione

alle genti della salvezza di Dio. Come si esprimerà Paolo nella Lettera agli Efesini, in Cristo Gesù «le genti sono chiamate [...] a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo» (Ef 3,6). La ricerca di senso delle genti ha trovato un orientamento: in modo misterioso è condotta a Betlemme. In Gesù ormai la parola di Dio non è più al di là dei mari, al di là dei confini della terra, ma è vicina a ogni uomo, nel suo cuore e nella sua bocca (cf. Dt 30,11-14; Rm 10,6-8), perché la parola eterna di Dio si è fatta carne ed è venuta ad abitare in mezzo a noi (cf. Gv 1,14).

Signore Dio, come la stella del tuo Messia ha guidato i magi, lo splendore della tua gloria illumini i nostri cuori, affinché impariamo ad ascoltare, a vedere, a discernere, e a cercare insieme, con uomini e donne appartenenti a tutti i popoli della terra, le tue vie di senso e di salvezza.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Epifania del Signore.

Ortodossi

Sante Teofanie del nostro Signore, Dio e Salvatore Gesù Cristo.

Copti ed etiopici

Abšadi, martire, vescovo (III-IV sec.).

Battesimo del Signore (festa)

DOMENICA 7 GENNAIO

Tempo di Natale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Nessuna colpa
gravava il suo cuore,
nessuna macchia
oscurava il suo volto,
eppur discese
nell'acqua al Giordano
e fu compiuta
così ogni giustizia.*

*E cielo e fiume
insieme si aprirono:
il nuovo esodo
e il patto per sempre;
come colomba
lo Spirito scese
e fu la quiete
seguita al diluvio!*

*«Questi è il mio Figlio,
l'amato da sempre,
nel quale ho posto
la mia compiacenza»:
così è spuntata
l'aurora del mondo
e fu l'inizio
di nuova creazione.*

Salmo CF. SAL 109 (110)

Oracolo del Signore
al mio signore:
«Siedi alla mia destra
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere
stende il Signore da Sion:

domina in mezzo
ai tuoi nemici!
A te il principato
nel giorno della tua potenza
tra santi splendori;
dal seno dell'aurora,
come rugiada, io ti ho generato.

Il Signore ha giurato
e non si pente:
«Tu sei sacerdote
per sempre
al modo di Melchisedek».
Il Signore è alla tua destra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (*Mc 1,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Cristo Signore!

- Gesù, Messia di Dio, in te il Padre ha posto la sua gioia: rendici partecipi dello Spirito disceso su di te.
- Gesù, Eletto di Dio, non gridi sulle piazze, non spezzi la canna incrinata: concedi alla tua chiesa una parola umile e misericordiosa.
- Gesù, Salvatore del mondo, con il tuo battesimo hai santificato tutta la creazione: rinnova lo spirito di adorazione in tutti i battezzati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 3,16-17

Battezzato il Signore, si aprirono i cieli
e come una colomba lo Spirito discese su di lui,
e la voce del Padre disse:
«Questi è il mio Figlio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento».

Gloria

p. 328

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo amato Figlio mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo, concedi ai tuoi figli di adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, il tuo Figlio unigenito si è manifestato nella nostra carne mortale: concedi a noi, che lo abbiamo conosciuto come vero uomo, di essere interiormente rinnovati a sua immagine. Egli è Dio, e vive...

oppure

Padre santo, che nel battesimo del tuo amato Figlio hai manifestato la tua bontà per gli uomini, concedi a coloro che sono stati rigenerati nell'acqua e nello Spirito di vivere con pietà e giustizia in questo mondo per ricevere in eredità la vita eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Is 55,1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ⁴Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. ⁵Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. ⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. ⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. ⁸Perché i miei pensieri non sono i vo-

stri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. ¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2.4-6

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore,
perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

SECONDA LETTURA

1Gv 5,1-9

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ¹chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. ²In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. ³In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. ⁴Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.

⁵E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? ⁶Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. ⁷Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: ⁸lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. ⁹Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. GV 1,29

Alleluia, alleluia.

Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse:

«Ecco l'agnello di Dio,
colui che toglie il peccato del mondo!».

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,7-11

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni ⁷proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. ⁸Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

⁹Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. ¹⁰E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. ¹¹E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre celebrando la manifestazione del tuo amato Figlio, e trasformali per noi nel sacrificio perfetto che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel battesimo di Cristo al Giordano tu hai operato segni prodigiosi per manifestare il mistero del nuovo lavacro: dal cielo hai fatto udire la tua voce, perché il mondo credesse che il tuo Verbo abitava in mezzo a noi; con lo Spirito che si posava su di lui come colomba hai consacrato Cristo tuo Servo con olio di letizia, perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annuncio. E noi, uniti alle potenze dei cieli, con voce incessante proclamiamo la tua lode: Santo...

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 1,32.34

Questa è la testimonianza di Giovanni:

«Ho contemplato lo Spirito discendere e rimanere su di lui: egli è il Figlio di Dio».

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso, che ci hai saziati con il tuo dono, concedi a noi di ascoltare fedelmente il tuo Figlio unigenito, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Tu sei il Figlio mio»

La festa del Battesimo del Signore, la domenica dopo l'Epifania, chiude il tempo di Natale, cioè il tempo delle manifestazioni del Signore. Nella prima lettura, la profezia del Secondo Isaia (VI sec. a.C.) domina il simbolismo dell'acqua, che appare nella forma di un appello: gli assetati (di acqua, ma anche di senso, di vita) sono invitati ad abbeverarsi a un'acqua fresca e gratuita, segno della rigenerazione operata dall'amore di Dio (cf. Is 55,1). È la sua parola, infatti, che rende feconda e fertile la terra del cuore dell'uomo, come pioggia e neve che scendono dal cielo. La parola di Dio, infatti, penetra nell'aridità della storia umana offrendo vita, alimento, salvezza. Il simbolismo dell'acqua diviene centrale nel battesimo. La Prima lettera di Giovanni, che è uno stupendo inno all'amore di Dio che illumina la nostra vita, si sofferma nella parte conclusiva – da cui è tratta la seconda lettura – su un tema battesimale, quello della generazione da parte di Dio. Chi è generato

da Dio, ne diviene figlio, e rimane nel suo amore, che si estende a tutti gli esseri umani, figli di Dio. Il battesimo ha posto in noi l'amore come un seme che cresce e si dilata, verso Dio e verso i fratelli (cf. 1Gv 5,5-9).

Nel brano del vangelo ascoltiamo il racconto di Marco del battesimo di Gesù nel Giordano da parte di Giovanni. Il Battista nella sua predicazione stabilisce un rapporto tra se stesso e il Veniente, di cui si sente messaggero. Il Veniente è «più forte» (Mc 1,7), battezerà quando Giovanni non battezerà più. Il punto più alto e ultimo del ministero di Giovanni sarà proprio il battesimo di Gesù. C'è un parallelismo ma anche una radicale differenza tra il battesimo di Giovanni e il battesimo che darà Gesù, il Veniente che Giovanni annuncia: il primo è l'immersione in acqua mentre colui che deve venire battezerà in un soffio igneo, in spirito e fuoco, che non sarà però il fuoco consumante dell'ira di Dio, ma la potenza trasfigurante dello Spirito Santo.

La prima scena è introdotta con la solennità dei racconti biblici veterotestamentari: «Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne...» (Mc 1,9). Gesù viene dalla Galilea e si fa battezzare da Giovanni, si fa immergere da lui, ma la sua missione viene da Dio e non da Giovanni. Quando infatti risale dall'acqua, Gesù ha una visione: i cieli sono aperti, si squarciano e su di lui discende come colomba lo Spirito Santo. La caligine che avvolge l'assoluto di Dio si dipana, l'invisibile si fa visibile, lo Spirito di Dio si mostra nella colomba che discende su Gesù, il profeta escatologico, il servo del Signore,

il Messia. Dio pone lo Spirito su di lui, Gesù è il servo che egli sostiene (cf. Is 42,1), come sul profeta consacrato con l'unzione per portare il vangelo (cf. Is 61,1). La colomba (*jona*) è l'uccello celeste e divino, evoca il profeta con una missione per tutti gli uomini (cf. Gen 1,1), è l'uccello che annuncia la pace a Noè (cf. Gen 8,11), è il simbolo d'Israele (cf. Os 11,11; Ct 1,15).

Il punto culminante della pericope è però la voce che si ode dai cieli (voce che secondo Marco risuona solo per Gesù e non per i discepoli, come avverrà nella trasfigurazione, cf. Mc 9,7), che sigilla l'atto di elezione messianica. Gesù è visto da Marco come figlio escatologico: nuovo Adamo e Figlio di Dio. Dio rivela a Gesù – e a Gesù solo! – che egli è il suo Figlio unigenito, l'amato, l'eletto mediante il conferimento dello Spirito Santo. La vocazione celeste di Gesù è anche rivelazione della sua vera identità di Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

Dio nostro Padre, tu hai proclamato tuo Figlio amato Gesù che risaliva dalle acque del fiume Giordano, dopo aver ricevuto il battesimo di Giovanni, mentre come colomba scendeva su di lui lo Spirito Santo: concedi a noi tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere e perseverare nel tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Raimondo di Peñafort, presbitero (1275).

Ortodossi e greco-cattolici

Natività di Cristo Salvatore; Sinassi di Giovanni il Battista.

Copti ed etiopici

Vigilia della Natività gloriosa.

Copti, etiopici e chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la chiesa russa

Natività gloriosa di nostro Signore Gesù Cristo.

Luterani

Martiri dei Libri santi, in Nordafrica (303-304); Jakob Andreä, teologo (1590).

t e m p o
o r d i n a r i o

LUNEDÌ 8 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo SAL 14 (15)

Signore, chi abiterà
nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.

Ai suoi occhi
è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore.

Anche se ha giurato
a proprio danno,
mantiene la parola;
non presta il suo denaro a usura

e non accetta doni
contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo» (Mc 1,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Alla luce eterna, alla vera luce, eleviamo l'inno del nostro ringraziamento mattutino: noi ti adoriamo!
- Tu sei la luce di ogni essere che viene all'esistenza, l'intima luce di ogni cuore: noi ti invociamo!
- Tu sei l'Unico, il Primo e l'Ultimo, colui che apre e chiude le porte della vita: noi speriamo in te!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,1-8

Dal Primo libro di Samuèle

¹C'era un uomo di Ramatàim, un Sufita delle montagne di Èfraim, chiamato Elkanà, figlio di Ierocàm, figlio di Eliu, figlio di Tocu, figlio di Suf, l'Èfraimita. ²Aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninnà. Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva. ³Quest'uomo saliva ogni anno dalla sua città per prostrarsi e sacrificare al Signore degli eserciti a Silo, dove erano i due figli di Eli, Ofni e Fineès, sacerdoti del Signore.

⁴Venne il giorno in cui Elkanà offrì il sacrificio. Ora egli soleva dare alla moglie Peninnà e a tutti i figli e le figlie di lei le loro parti. ⁵Ad Anna invece dava una parte speciale, poiché egli amava Anna, sebbene il Signore ne avesse reso sterile il grembo. ⁶La sua rivale per giunta l'affliggeva con durezza a causa della sua umiliazione, perché il Signore aveva reso sterile il suo grembo. ⁷Così avveniva ogni anno: mentre saliva alla casa del Signore, quella la mortificava; allora Anna si metteva a piangere e non voleva mangiare. ⁸Elkanà, suo marito, le diceva: «Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁴Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo,
¹⁹negli atri della casa del Signore,
in mezzo a te, Gerusalemme. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino, dice il Signore:
convertitevi e credete nel Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». ¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰Subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedeo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'urgenza del regno

Riprende quest'oggi il tempo ordinario, che anche nelle letture feriali segue il Vangelo di Marco. Nella prima lettura, dal primo libro di Samuele, siamo introdotti nella vicenda che porterà alla fondazione del regno di Israele e all'unzione del re Davide. Come spesso avviene nella Bibbia, Dio opera là dove l'umanità sembra in una situazione di estrema debolezza e povertà, non solo materiale. Anna è sterile, e questa realtà – secondo la cultura arcaica

dei testi biblici – viene letta come un diretto intervento divino («il Signore aveva reso sterile il suo grembo», 1Sam 1,6). Eppure, questa contraddizione non fa venir meno la fede di Anna, ma la approfondisce. A questo livello più profondo avverrà l'autentico incontro con Dio.

Nel brano evangelico, Gesù inizia il suo ministero quando termina quello di Giovanni, proclamando che il tempo è compiuto, è giunto il momento stabilito da Dio in cui il tempo nella sua totalità assume un significato definitivo: «Il regno di Dio è vicino» (Mc 1,15). La sovranità di Dio su Israele era proclamata soprattutto nei Salmi del regno (Sal 47; 93; 96-99) in cui si cantava la regalità di Dio estesa da Gerusalemme su tutta la terra. L'imminenza del regno di Dio (e non del castigo!) chiede di aprirsi ad accogliere la buona notizia della salvezza, occorre letteralmente «cambiare mentalità», modo di vivere, modo di essere: «Convertitevi e credete nel Vangelo!» (Mc 1,15).

La potenza della parola di Gesù si rivela chiamando alla sua sequela i primi quattro discepoli, che saranno testimoni privilegiati della sua vita. L'episodio ha un precedente – che Marco conosce – nella chiamata di Eliseo da parte di Elia, l'unico caso di sequela personale nell'Antico Testamento (cf. 1Re 19,11-21). Gesù chiama con sovranità e con una parola autoritativa questi umili pescatori di Galilea. Dio chiama l'uomo nella condizione in cui si trova. Avvenne così per Mosè mentre pascolava il gregge (cf. Es 3,1-12), per Gedeone mentre batteva il grano (cf. Gdc 6,11ss), per Saul mentre

cercava le asine del padre (cf. 1Sam 9), per Amos mentre allevava bestiame (cf. Am 7,15), per Davide mentre pascolava il gregge (cf. Sal 77[78],70). Alla prima coppia di fratelli, Pietro e Andrea, Gesù non dice solo: «Venite dietro a me», ma fa loro una promessa: «Vi farò diventare pescatori di uomini» (Mc 1,17). L'umano non è negato ma portato a compimento e sublimato, come Davide da pastore di greggi divenne pastore di uomini. La chiamata si indirizza per prima a Simone, conferendogli quel ruolo preminente che avrà anche in seguito. Pietro e Andrea «subito» abbandonano la loro professione e si mettono a seguire Gesù. Se ascoltata, la parola di Gesù realizza già ciò che promette. Lo stesso avviene con la seconda coppia di fratelli, Giacomo e Giovanni, che abbandonano il padre Zebedeo e i suoi salariati. Gesù convoca e i chiamati obbediscono. «Gesù non dice nient'altro che: "Seguitemi!", e quelli lo seguono. È chiaro che se lo avessero seguito senza ragione non sarebbe stata fede la loro, ma temerarietà [...]. Perché dico questo? Perché la stessa parola del Signore aveva l'efficacia di un atto; qualunque cosa dicesse la realizzava. Se infatti "Egli disse e tutto fu fatto, egli comandò e tutto fu creato" (Sal 148,5) sicuramente allo stesso modo egli chiamò e subito essi lo seguirono» (san Girolamo, *Comm. in Marc. 1*).

Gesù prende i suoi discepoli con sé, non sono loro a scegliere di mettersi al servizio di quel «Rabbi» (come era consuetudine); il legame tra rabbi e discepoli non è più l'insegnamento, non è più la Torah, ma Gesù stesso e il suo messaggio. Gesù mostra che Dio

regna incontrastato e che questo regno si allarga su tutti coloro che sono chiamati e fatti discepoli. Anche per noi, la parola del regno risuona oggi, chiede di essere accolta e messa in pratica nelle occasioni di ogni giorno.

Signore, metti nei nostri cuori il desiderio del tuo regno: confessando a te i nostri peccati riceveremo la guarigione e l'unificazione di tutto il nostro essere, e saremo con te uomini e donne liberi e amanti della vita, alla tua sequela nell'attesa della tua venuta nella gloria.

Calendario ecumenico

Cattolici

Lorenzo Giustiniani, patriarca (1456).

Ortodossi

Giorgio di Choziba, monaco (VII sec.); Domnica di Costantinopoli, igumena (V sec.).

Copti ed etiopici

Natività gloriosa.

Luterani

Severino, evangelizzatore (482).

Calendario interreligioso

Shintoismo

Seijin-No-Hi. Festa del raggiungimento della maggiore età. I giovani che hanno compiuto i venti anni di età, uomini e donne, indossano vestiti tradizionali e si recano ai santuari, per annunciare agli spiriti delle loro famiglie la loro età adulta, e pregare per la salute e il benessere, per la vita a venire.

MARTEDÌ 9 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo Vangelo.*

*Nati dall'acqua e dal sangue
noi siamo innanzi a te,
uniti nel tuo nome:
a te, o Padre, al Figlio*

*nello Spirito Santo
il nostro «Amen».*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Signore, tu sei stato
per noi un rifugio
di generazione in generazione.

Davanti a te poni le nostre colpe,
i nostri segreti
alla luce del tuo volto.

Tutti i nostri giorni svaniscono
per la tua collera,
consumiamo i nostri anni
come un soffio.

Gli anni della nostra vita
sono settanta,

ottanta per i più robusti,
e il loro agitarsi
è fatica e delusione;
passano presto e noi voliamo via.

Insegnaci a contare
i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Erano stupiti dell'insegnamento di Gesù: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi (cf. Mc 1,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Per Gesù di Nazaret, profeta potente in azioni e parole: egli passa ancora tra di noi facendo il bene e guarendo: noi poniamo in te la nostra fiducia.
- Per il Messia che tu hai inviato al tuo popolo: nel cui nome gli zoppi camminano, i ciechi vedono, i sordi ascoltano: noi speriamo in te.
- Per il Cristo risorto che si è fatto conoscere spezzando il pane ed è in mezzo a noi fino alla fine dei tempi: noi attendiamo te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 1,9-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni ⁹Anna si alzò, dopo aver mangiato e bevuto a Silo; in quel momento il sacerdote Eli stava seduto sul suo seggio davanti a uno stipite del tempio del Signore. ¹⁰Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. ¹¹Poi fece questo voto: «Signore degli eserciti, se vorrai considerare la miseria della tua schiava e ricordarti di me, se non dimenticherai la tua schiava e darai alla tua schiava un figlio maschio, io lo offrirò al Signore

per tutti i giorni della sua vita e il rasoio non passerà sul suo capo». ¹²Mentre ella prolungava la preghiera davanti al Signore, Eli stava osservando la sua bocca. ¹³Anna pregava in cuor suo e si muovevano soltanto le labbra, ma la voce non si udiva; perciò Eli la ritenne ubriaca. ¹⁴Le disse Eli: «Fino a quando rimarrai ubriaca? Smaltisci il tuo vino!». ¹⁵Anna rispose: «No, mio signore; io sono una donna affranta e non ho bevuto né vino né altra bevanda inebriante, ma sto solo sfogando il mio cuore davanti al Signore. ¹⁶Non considerare la tua schiava una donna perversa, poiché finora mi ha fatto parlare l'eccesso del mio dolore e della mia angoscia». ¹⁷Allora Eli le rispose: «Va' in pace e il Dio d'Israele ti conceda quello che gli hai chiesto». ¹⁸Ella replicò: «Possa la tua serva trovare grazia ai tuoi occhi». Poi la donna se ne andò per la sua via, mangiò e il suo volto non fu più come prima. ¹⁹Il mattino dopo si alzarono e dopo essersi prostrati davanti al Signore, tornarono a casa a Rama. Elkanà si unì a sua moglie e il Signore si ricordò di lei. ²⁰Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 1SAM 2,1.4-8

Rit. Il mio cuore esulta nel Signore, mio salvatore.

¹Il mio cuore esulta nel Signore,
la mia forza s'innalza grazie al mio Dio.
Si apre la mia bocca contro i miei nemici,
perché io gioisco per la tua salvezza. **Rit.**

⁴L'arco dei forti s'è spezzato,
ma i deboli si sono rivestiti di vigore.
⁵I sazi si sono venduti per un pane,
hanno smesso di farlo gli affamati.
La sterile ha partorito sette volte
e la ricca di figli è sfiorita. **Rit.**

⁶Il Signore fa morire e fa vivere,
scendere agli inferi e risalire.
⁷Il Signore rende povero e arricchisce,
abbassa ed esalta. **Rit.**

⁸Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farli sedere con i nobili
e assegnare loro un trono di gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 1TS 2,13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio
non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.

VANGELO

Mc 1,21B-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafarnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Sottrarre terreno a Satana

La prima lettura prosegue la storia della nascita di Samuele, che servirà anche all'evangelista Luca come modello nella narrazione della nascita del Battista e di Gesù. Anna effonde tutta l'amarezza del suo cuore per la sua sterilità: la sua preghiera è un pianto inconsolabile, ma affida a Dio il suo affanno con piena fiducia e abbandono. Prega con la fiducia del salmista: «In te, Signore, mi sono rifugiato [...]. Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;

per il pianto si consumano i miei occhi, la mia gola e le mie viscere» (Sal 30[31],2.10). Anna chiede con semplicità e convinzione il dono di un figlio. La sua preghiera intensa e interiore si manifesta all'esterno tanto che Eli, il sacerdote, interpreta in modo distorto lo stato di Anna ritenendola ubriaca. Anna rivela allora la ragione della sua derelizione: sta sfogando il suo cuore davanti a Dio. E la preghiera di Anna viene esaudita. Già solo la promessa dell'esaudimento, l'accoglienza del suo dolore, provoca in lei una trasfigurazione: «Il suo volto non fu più come prima...» (1Sam 1,18). L'esperienza della preghiera è sempre questo passaggio da una solitudine senza speranza all'alterità di Dio, che entra nella nostra vita e la fa rinascere.

Nel brano del vangelo odierno, vediamo Gesù nel vivo del suo ministero: il sabato entra nella sinagoga durante il servizio liturgico e si mette a insegnare meravigliando l'uditorio per la sua autorità (*exousia*), che lo distingue subito dagli scribi. Da dove gli viene questa autorevolezza? Gesù risale alla volontà del Legislatore e non si limita a commentare e attualizzare i precetti della Legge; non soltanto interpreta la Scrittura, ma proclama la sua realizzazione nell'avvento del regno di Dio. Questa autorità poi si manifesta non solo nella parola, ma nell'azione. Significativamente il primo miracolo di Gesù è un esorcismo: egli lotta e vince Satana che tiene prigioniero un uomo, «posseduto da uno spirito impuro» (Mc 1,23). Nel linguaggio biblico «impuro» si contrappone a «sacro». Dio è il Santo e tutto ciò che non si può paragonare a

lui è indicato come impuro: i demoni, in quanto si oppongono radicalmente alla santità divina, sono detti impuri. La potenza di Satana si manifesta nella malattia, nell'annullamento della libertà umana, nell'auto-alienazione. Queste sofferenze, queste limitazioni dell'uomo sono legate alla morte e quindi effetti del potere di Satana. Chi è malato nel corpo, nella mente, nello spirito, chi è conosciuto come peccatore o come infermo, è un essere umano su cui in quel momento si esercita la signoria di Satana, dello spirito impuro. La sua guarigione è possibile con l'azione umana accompagnata dalla forza di Dio, perché solo Dio può dare vita e pienezza di vita.

Non è un caso che il demonio, nel nostro brano, cerchi di opporre resistenza, facendo gridare il malato tra le convulsioni. Lo spirito immondo getta addosso a Gesù una formula di opposizione: «Che vuoi da noi [lett.: che c'è fra noi e te], Gesù Nazareno?» (Mc 1,24; cf. 1Re 17,17-18). Il demonio parla al plurale: la persona posseduta ha in realtà una psiche divisa, è combattuta tra molti idoli, non sa trovare unità nel suo essere. I molti demoni si contrappongono all'unico Dio, non vogliono che il «santo di Dio» (Mc 1,24) si intrometta nella loro sfera di influenza. Sì, Gesù il Santo che annienta le potenze del male, che scaccia il demonio senza tecniche magiche ma con la sua parola efficace: «Taci! Esci da lui!» (v. 25). La parola di Gesù ristabilisce la quiete e il silenzio nella vita interiore e fisica di quell'uomo, mentre lo spirito immondo con un grande urlo esce da lui, facendolo contrarre spasmodicamente come un

epilettico. Il segreto messianico non è svelato, ma lascia negli abitanti di Cafarnao un interrogativo: «Chi è mai questo?» (Mc 1,27). La dottrina di Gesù è nuova, ma essi non comprendono che la novità è la presenza stessa di Gesù, che apre gli ultimi tempi. Con questo primo miracolo, Gesù mostra la potenza di Dio che agisce in lui e la prossimità del regno di Dio qui e ora, che fa arretrare e annienta l'alienazione demoniaca che asservisce l'uomo.

Signore, se tu insegni, nulla resta oscuro; se tu sei presente, nulla resta impuro in noi: vieni ad abitare il nostro cuore e saremo colmati della tua pace e della tua gioia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Battesimo del Signore; Adriano di Canterbury, abate (710 ca.).

Ortodossi

Polieuto di Melitene, martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Giovanni di Scete, igumeno (675).

Luterani

Jan Łaski, riformatore (1560).

MERCOLEDÌ 10 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Da Cristo splendore del Padre
o Spirito Santo di vita
discendi su noi in quest'ora
ispira la lode ed il canto.*

*La mente si accordi alla voce
sia teso l'orecchio all'ascolto
il corpo ritrovi la pace
il cuore esprima la gioia.*

*Ai poveri porta l'annuncio
saranno i primi nel regno
agli umili dona speranza
a loro è donata la terra.*

*Si ode il grido: «Io vengo»
la Sposa risponde: «Sì, vieni!»
si baciano il cielo e la terra
Dio è tutto in tutti per sempre.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore,
mio Dio, mia rupe,
in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza
e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Mi circondavano flutti di morte,
mi travolgevano
torrenti infernali;

già mi avvolgevano
i lacci degli inferi,
già mi stringevano
agguati mortali.

Nell'angoscia invocai il Signore, nell'angoscia gridai al mio Dio: dal suo tempo	ascoltò la mia voce, a lui, ai suoi orecchi, giunse il mio grido.
--	---

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Al mattino presto [Gesù] si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava (*Mc 1,35*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Tu sei la bellezza, l'armonia e la pace dei nostri cuori ciechi e assetati: noi desideriamo vedere te.
- In tutto ciò che esiste discerniamo la tua mano e in ciò che vive palpita la tua presenza: noi desideriamo conoscere te.
- In ogni volto incontriamo il tuo sguardo segreto, in ogni voce sentiamo la tua voce discreta: noi cerchiamo te, noi desideriamo incontrare te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 3,1-10.19-20

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il giovane Samuèle serviva il Signore alla presenza di Eli. La parola del Signore era rara in quei giorni, le visioni non erano frequenti. ²E quel giorno avvenne che Eli stava dormendo al suo posto, i suoi occhi cominciarono a indebolirsi e non riusciva più a vedere. ³La lampada di Dio non era ancora spenta e Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

⁴Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. ⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuèle fino ad allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane.

⁹Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. ¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta». ¹⁹Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. ²⁰Perciò tutto Israele, da Dan fino a Bersabea, seppe che Samuèle era stato costituito profeta del Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁵Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo. **Rit.**

Nel rotolo del libro su di me è scritto

⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,29-39

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ²⁹uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. ³⁰La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. ³¹Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

³²Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. ³³Tutta la città era riunita davanti alla porta. ³⁴Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano.

³⁵Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. ³⁶Ma Simone e quelli che erano con lui, si misero sulle sue tracce. ³⁷Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». ³⁸Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!».

³⁹E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pregava in un luogo deserto

«Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta» (1Sam 3,9). La risposta di Samuele alla vocazione divina delinea un modello per la preghiera di ogni credente: non anzitutto parole nostre rivolte a Dio, quasi per «stancare gli dèi» con incessanti richieste, secon-

do l'espressione di Lucrezio, ma un orecchio interiore attento a quello che il Signore ci dice, la predisposizione di uno spazio di attenzione e ascolto che ci permette di non vivere distratti, preda delle molte presenze estranee che ci abitano e rendono la nostra vita interiore dissipata in molteplici preoccupazioni insignificanti. La voce di Dio non sempre è immediatamente riconoscibile; altri possono aiutarci a scoprirla (in questo caso, Eli per Samuele): ma senza quiete e silenzio interiori, non potremo avvertire i segni della presenza di Dio nelle occasioni della nostra vita.

Anche Gesù pregava. Pregava nel silenzio della notte, prima dell'alba, da solo a solo, dimorando in un ininterrotto dialogo con Dio. Senza preghiera, senza l'incessante ascolto della volontà del Padre, non avrebbe potuto compiere la sua missione senza lasciarsi sopraffare dal dilagare del male. Il vangelo di oggi narra un episodio apparentemente secondario nella vita di Gesù. Dopo aver insegnato nella sinagoga, egli si reca a casa di Pietro dove la suocera è preda della febbre. Gesù, informato, incontra la donna, la prende per mano, e basta quel contatto perché la donna sia liberata dalla febbre. Gesù guarisce anche lei come ha guarito l'ossesso, facendo recedere la potenza del male. E la suocera di Pietro si mette a servirli (cf. Mc 1,30-31). Gesù, a differenza dei rabbini che non volevano essere serviti da donne, accetta questo servizio: apre la sequela alle donne, operando una rivoluzione culturale e religiosa. Nella suocera di Pietro, la comunità alla sequela di Gesù riconosce se stessa: è stata guarita, rialzata, ricolmata di

vita e di gioia. La gratitudine in risposta al dono ricevuto è il servizio ai fratelli. La *diakonia* cristiana si illumina così di un'intima partecipazione, sempre più consapevole, alla vita di Cristo.

La giornata di Cafarnao sta per finire e a Gesù in casa di Pietro portano malati e ossessi. Gesù vieta agli spiriti impuri di manifestare la sua qualità messianica. Solo sulla croce la piena manifestazione della sua natura di Figlio di Dio – come lo confesserà il centurione in Mc 15,39 – sarà possibile davanti al mondo. Gesù esce da Cafarnao prima dell'alba e va in luogo solitario a pregare. Gesù prega prima dell'alba, come cantano i Salmi (cf. Sal 5,4; 88,14). Simone e gli altri lo cercano e gli fanno notare l'entusiasmo della folla: «Tutti ti cercano!» (Mc 1,37). Ma Gesù invita i discepoli ad andare con lui nelle borgate vicine perché in tutta la Galilea risuoni il suo messaggio. Per questo Gesù è «uscito» (da Cafarnao), non per incitare la folla, ma per diffondere la buona notizia del vangelo, l'incredibile notizia della benevolenza di Dio, della liberazione dalla schiavitù del peccato e della morte.

Signore Gesù, tu che da sempre sei in ascolto del Padre, insegnaci che solo attraverso il silenzio prepariamo la pace, e che solo con una rinnovata carità potremo custodirla; aiutaci a fare del nostro lavoro un servizio consapevole verso Dio, verso i fratelli, verso ogni creatura.

Calendario ecumenico

Cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395).

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nissa, vescovo (395); Marciano, presbitero (471 ca.); Domiziano, vescovo (602 ca.).

Copti ed etiopici

Stefano, capo dei diaconi e primo martire.

Luterani

Carpo e Papilo, martiri (251).

Anglicani

William Laud, vescovo (1645).

GIOVEDÌ 11 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Nel nuovo giorno che sorge
noi siamo innanzi a te,
lodando il tuo nome o Padre,
la nostra alba si volge
alla fonte nascosta
della tua luce.*

*E quando è fonda la notte
noi siamo innanzi a te,
o fonte della luce;
in noi la lode
celebra al di là di quest'ora,
l'alba eterna.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te,
rivolti alla tua casa;
pronto è il cuore a obbedire*

*se la Voce dirà:
«Vieni al Padre».*

Salmo CF. SAL 5

Guidami, Signore,
nella tua giustizia
a causa dei miei nemici;
spiana davanti a me
la tua strada.

Non c'è sincerità sulla loro bocca,
è pieno di perfidia il loro cuore;
la loro gola è un sepolcro aperto,
la loro lingua seduce.

Gioiscano
quanti in te si rifugiano,
esultino senza fine.
Proteggili,

perché in te si allietino
quanti amano il tuo nome,
poiché tu benedici il giusto,

Signore,
come scudo
lo circondi di benevolenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte (*Mc 1,45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore Gesù!

- Figlio di Dio, parola definitiva, per mezzo di te Dio ha creato il mondo: in te deponiamo la nostra vita.
- Cristo, irradiazione della gloria di Dio, tu sei l'espressione del suo essere: in te è la nostra speranza.
- Tu che tutto sostieni con la potenza della tua parola, sei seduto alla destra del Padre nei cieli: noi speriamo in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 4,1B-11

Dal Primo libro di Samuèle

¹In quei giorni i Filistei si radunarono per combattere contro Israele. Allora Israele scese in campo contro i Filistei. Essi si accamparono presso Eben-Ezer mentre i Filistei s'erano accampati ad Afek. ²I Filistei si schierarono contro Israele e la battaglia divampò, ma Israele fu sconfitto di fronte ai Filistei, e caddero sul campo, delle loro schiere, circa quattromila uomini.

³Quando il popolo fu rientrato nell'accampamento, gli anziani d'Israele si chiesero: «Perché ci ha sconfitti oggi il Signore di fronte ai Filistei? Andiamo a prenderci l'arca dell'alleanza del Signore a Silo, perché venga in mezzo a noi e ci liberi dalle mani dei nostri nemici». ⁴Il popolo mandò subito alcuni uomini a Silo, a prelevare l'arca dell'alleanza del Signore degli eserciti, che siede sui cherubini: c'erano con l'arca dell'alleanza di Dio i due figli di Eli, Ofni e Fineès. ⁵Non appena l'arca dell'alleanza del Signore giunse all'accampamento, gli Israeliti elevarono un urlo così forte che ne tremò la terra. ⁶Anche i Filistei udirono l'eco di quell'urlo e dissero: «Che significa quest'urlo così forte nell'accampamento degli Ebrei?». Poi vennero a sapere che era arrivata nel loro campo l'arca del Signore. ⁷I Filistei ne ebbero timore e si dicevano: «È venuto Dio nell'accampamento!», ed esclamavano: «Guai a noi, perché non è stato così né ieri né prima. ⁸Guai a noi! Chi ci libererà dalle mani di queste divinità così potenti? Queste divinità hanno colpito con ogni piaga l'Egitto nel deserto. ⁹Siate forti e siate uomini, o Filistei, altrimenti sarete schiavi degli Ebrei, come essi sono stati vostri schiavi. Siate uomini, dunque, e combattete!». ¹⁰Quindi i Filistei attaccarono battaglia, Israele fu sconfitto e ciascuno fuggì alla sua tenda. La strage fu molto grande: dalla parte d'Israele caddero trentamila fanti. ¹¹In più l'arca

di Dio fu presa e i due figli di Eli, Ofni e Fineès, morirono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

43 (44)

Rit. Salvaci, Signore, per la tua misericordia.

¹⁰Signore, ci hai respinti e coperti di vergogna,
e più non esci con le nostre schiere.

¹¹Ci hai fatto fuggire di fronte agli avversari
e quelli che ci odiano ci hanno depredato. **Rit.**

¹⁴Hai fatto di noi il disprezzo dei nostri vicini,
lo scherno e la derisione di chi ci sta intorno.

¹⁵Ci hai resi la favola delle genti,
su di noi i popoli scuotono il capo. **Rit.**

²⁴Svegliati! Perché dormi, Signore?
Déstati, non respingerci per sempre!

²⁵Perché nascondi il tuo volto,
dimentichi la nostra miseria e oppressione? **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,40-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁴⁰venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!».

⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». ⁴²E subito, la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Sii purificato!»

La presenza di Dio non è garanzia di un potere degli uni sugli altri. La prima lettura mostra che nonostante l'arrivo dell'arca dell'alleanza nel campo di Israele, cioè l'arca della presenza, i figli d'Israele subirono una dolorosa disfatta. Il piano di salvezza di Dio passa attraverso prove di ogni genere, ma la fede si misura nell'adesione personale a lui, al di là dei benefici materiali. Allora la presenza di Dio veramente libera dal male che ci domina e ci rende preda dell'illusione di un dio che combatte le nostre guerre contro i nostri simili.

La vera battaglia di Gesù fu contro gli spiriti del male, contro Satana da cui egli stesso fu tentato nel deserto. Il demone opera ovunque e così la malattia: ecco nel vangelo di oggi un lebbroso che viene a Gesù chiedendogli la guarigione. La lebbra era una malattia immonda, escludeva gli infetti dalla comunità di Israele (cf. Lv 13–14). Per la mentalità rabbinica, un lebbroso è «colpito da Dio». Proprio quest'uomo invoca la potenza di Gesù. Secon-

do i rabbini risanare dalla lebbra è difficile quanto risuscitare un morto: essere lebbroso, infatti, equivale a essere morto (cf. 2Re 5,7). Per Marco, invece, chiunque lo desidera, per impuro che sia, può avvicinarsi a Gesù, purché lo faccia con fede. In un papiro antico (il papiro Egerton) leggiamo l'insistente preghiera di questo lebbroso: «O Gesù che cammini con i lebbrosi e mangi con loro, pure io sono lebbroso: se tu vuoi, puoi mondarmi!».

Gesù vede lo slancio e la fiducia del malato che osa rimettersi a lui e ha un gemito di compassione (cf. Mc 1,41). Con la sua parola potente lo risana, lo tocca, con il gesto di spiegare il braccio che Dio chiede ad Aronne e Mosè per compiere i suoi prodigi nell'Esodo (cf. Es 4,4; 7,19; 8,1). Sono i segni prodigiosi dell'esodo escatologico e definitivo! Anche in questo caso, tuttavia, Gesù ordina il segreto e rimanda il lebbroso guarito al sacerdote, l'unico che possa dichiararlo mondo (cf. Mc 1,44; cf. Lv 13,16; 14,2-46), in obbedienza alla Legge. Nonostante l'ingiunzione severa di Gesù, la notizia si divulga, la sua gloria traspare ovunque: a dispetto dei comandi di Gesù, il guarito non può resistere e grida sui tetti la propria guarigione. C'è un significato teologico in questo diffondersi della notizia: anche le pietre griderebbero se i discepoli tacevano la qualità messianica di Gesù (cf. Lc 19,40)! Gesù, però, si difende dalla folla anziché cercarla o farne uno strumento di potere personale. Evita le città, rimane nella marginalità dei luoghi deserti, ma la sua forza di attrazione continua ad esercitarsi, e da ogni parte vengono a lui. I poveri di spirito, i piegati dalla vita,

coloro che attendono la redenzione di Israele riconoscono in lui la presenza di Dio e gli si raccolgono attorno. La purificazione del lebbroso è il segno tangibile della purificazione di Israele e della conversione dei cuori: occorre operare il passaggio dalla guarigione alla gratitudine e al riconoscimento del dono inestimabile della comunione rinnovata con Dio.

Signore Gesù, che hai purificato il lebbroso reintegrandolo nella comunità dei credenti, metti in noi uno spirito di gratitudine per le tue azioni meravigliose e suscita nella tua chiesa testimoni della tua inesauribile misericordia.

Calendario ecumenico

Ortodossi

Teodosio il Cenobiarca, monaco (529).

Copti ed etiopici

Teonas, patriarca (300 ca.); Abele.

Anglicani

Mary Slessor, missionaria (1915).

Luterani

Ernesto il Confessore, sostenitore della Riforma (1546).

VENERDÌ 12 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*O Padre di luce divina,
Signore dei giorni
e degli anni,
chiediamo
che al nostro tramonto
viviamo con Cristo risorto.*

*La fede aumenti la luce,
di raggio splendente
c'inondi,
dissolva ogni bene caduco
e nulla di vano
la spenga.*

*A te,
nostro Padre celeste,
s'innalzi la nostra preghiera,
profumo d'incenso*

*gradito
al tuo cospetto
in eterno.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.

Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,

io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato
mi ha concepito mia madre.

Ma tu gradisci
la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Si seppe che [Gesù] era in casa e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola (*Mc 2,1-2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- O Cristo, la tua passione è presente in mezzo a noi, è la sofferenza dei malati, l'angoscia di chi è provato.
- O Cristo, la tua passione è l'agonia dei morenti, è la confusione dei peccatori, la tenebra dei disperati.
- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 8,4-7.10-22A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴si radunarono tutti gli anziani d'Israele e vennero da Samuèle a Rama. ⁵Gli dissero: «Tu ormai sei vecchio e i tuoi figli non camminano sulle tue orme. Stabilisci quindi per noi un re che sia nostro giudice, come avviene per tutti i popoli». ⁶Agli occhi di Samuèle la proposta dispiacque, perché avevano detto: «Dacci un re che sia nostro giudice». Perciò Samuèle pregò il Signore. ⁷Il Signore disse a Samuèle: «Ascolta la voce del popolo, qualunque cosa ti

dicano, perché non hanno rigettato te, ma hanno rigettato me, perché io non regni più su di loro».

¹⁰Samuèle riferì tutte le parole del Signore al popolo che gli aveva chiesto un re. ¹¹Disse: «Questo sarà il diritto del re che regnerà su di voi: prenderà i vostri figli per destinarli ai suoi carri e ai suoi cavalli, li farà correre davanti al suo cocchio, ¹²li farà capi di migliaia e capi di cinquantine, li costringerà ad arare i suoi campi, mietere le sue messi e apprestargli armi per le sue battaglie e attrezzature per i suoi carri. ¹³Prenderà anche le vostre figlie per farle sue profumiere e cuoche e fornaie. ¹⁴Prenderà pure i vostri campi, le vostre vigne, i vostri oliveti più belli e li darà ai suoi ministri. ¹⁵Sulle vostre sementi e sulle vostre vigne prenderà le decime e le darà ai suoi cortigiani e ai suoi ministri. ¹⁶Vi prenderà i servi e le serve, i vostri armenti migliori e i vostri asini e li adopererà nei suoi lavori. ¹⁷Metterà la decima sulle vostre greggi e voi stessi diventerete suoi servi. ¹⁸Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà».

¹⁹Il popolo rifiutò di ascoltare la voce di Samuèle e disse: «No! Ci sia un re su di noi. ²⁰Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie».

²¹Samuèle ascoltò tutti i discorsi del popolo e li riferì all'orecchio del Signore. ²²Il Signore disse a Samuèle: «Ascoltali: lascia regnare un re su di loro». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

¹⁶Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
¹⁷esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

¹⁸Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
¹⁹Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

Gesù ¹entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni. Si seppe che era in casa ²e si radunarono tante persone che non vi era più posto neanche davanti alla porta; ed egli annunciava loro la Parola.

³Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone. ⁴Non potendo però portarglielo innanzi, a causa della folla, scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico. ⁵Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Figlio, ti sono perdonati i peccati».

⁶Erano seduti là alcuni scribi e pensavano in cuor loro: ⁷«Perché costui parla così? Bestemmia! Chi può perdonare i peccati, se non Dio solo?». ⁸E subito Gesù, conoscendo nel suo spirito che così pensavano tra sé, disse loro: «Perché pensate queste cose nel vostro cuore? ⁹Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”? ¹⁰Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere di perdonare i peccati sulla terra, ¹¹dico a te – disse al paralitico –: àlzati, prendi la tua barella e va' a casa tua».

¹²Quello si alzò e subito prese la sua barella, sotto gli occhi di tutti se ne andò, e tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo: «Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Perdonare è guarire

La prima lettura, dal Primo libro di Samuele, evoca il momento in cui si forma il regno di Israele, verso la metà dell'XI secolo a.C. La richiesta di un re sembra attentare all'unica regalità di Dio. Samuele si fa interprete di questa preoccupazione («Allora griderete a causa del re che avrete voluto eleggere, ma il Signore non vi ascolterà», 1Sam 8,18). Eppure, nonostante cadute e aberrazioni, al re Davide si sarebbe legata la speranza messianica. La storia della salvezza si innerva nella storia di Israele e nella storia dei popoli, si fa carne e materia con la vita delle generazioni umane, e sorprendentemente è portatrice di una speranza che trascende la storia stessa.

Il vangelo di quest'oggi testimonia come la presenza di Gesù non può più essere celata. Gesù «annuncia la parola», espressione che in Marco indica la catechesi messianica di Gesù, che diverrà poi la catechesi della chiesa nell'assemblea liturgica. Alcune persone, venute a sapere il luogo dove si trovava Gesù, gli portano un paralitico su una barella; per sormontare l'ostacolo della folla, che impediva ogni avvicinamento a Gesù, il vangelo, con molto realismo, ci dice che «scoperchiarono il tetto nel punto dove egli si trovava e, fatta un'apertura, calarono la barella su cui era adagiato il paralitico» (Mc 2,4). C'è in questi uomini una fede capace di superare ostacoli apparentemente insormontabili, e il loro sforzo è come una preghiera muta che invoca l'intervento di Gesù.

Gesù sa che il malato – come insegnavano i rabbini – non può risorgere dalla sua malattia finché non gli sono stati rimessi i peccati. Ecco allora che per prima cosa gli accorda la remissione dei peccati. Se facciamo attenzione al testo, noteremo che Gesù utilizza un passivo divino («Figlio, ti sono perdonati i peccati», Mc 2,5). È anzitutto Dio che rimette i peccati al paralitico, Gesù constata l'azione di Dio che perdona (cf. 2Sam 12,13: il profeta Natan annuncia a Davide: «Il Signore ha perdonato il tuo peccato. Tu non morirai»). E se Dio rimette i peccati al paralitico, allora Gesù può manifestare la potenza di Dio guarendolo, mosso dalla fede dei portatori della barella.

Sono presenti alla scena degli scribi, che riflettono teologicamente sulla parola di Gesù. Il perdono dei peccati nella teologia bi-

blica è una prerogativa assoluta di Dio (cf. Es 34,6-7; Is 43,25; 44,22) e nessuno può usurparla. Gesù appare loro un bestemmiatore e la bestemmia va punita con la morte (cf. Lv 24,11-23; Nm 15,30). Gli scribi restano turbati, Gesù se ne accorge e li previene penetrando nei cuori e conoscendo i loro pensieri. Pone allora una domanda: «Che cosa è più facile: dire al paralitico “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati, prendi la tua barella e cammina”?» (Mc 2,9). La domanda retorica contesta la prospettiva teologica degli scribi. È a questo punto che Gesù rivela che il Figlio dell'uomo ha il potere qui sulla terra di rimettere i peccati. Questa possibilità inaudita equivale a comandare all'infermo di alzarsi – il verbo della risurrezione – e tornare risanato a casa. Gesù è medico dell'uomo malato di peccato e, quando risana, cancella il peccato. Il miracolo è il segno che una nuova realtà è stata instaurata in quell'uomo. Il potere messianico di Gesù va ben al di là dell'aspetto taumaturgico: la guarigione coinvolge tutta la persona nella sua unità di corpo, anima e spirito, riconcilia la creatura con il suo creatore.

Signore Gesù, tu hai rimesso i peccati all'uomo paralitico e hai risanato il suo corpo, ma sei stato accusato di bestemmia e condannato alla croce: accordaci di non essere mai scandalizzati della tua misericordia, ma di comprendere che il perdono è guarigione.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Aelredo di Rievaulx, abate cistercense (1167).

Ortodossi e greco-cattolici

Taziana di Roma, martire; Macario, metropolita (1563).

Copti ed etiopici

Santi bambini di Betlemme, martiri; Abbā Libānos, monaco (V-VI sec.).

Anglicani

Benedetto Bis cop, erudito, abate (689).

Luterani

Remigio di Reims, vescovo (533 ca.).

S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

SABATO 13 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il Cristo innalzato da terra
attira gli uomini tutti
in croce con braccia distese
li porta al Padre in offerta.*

*Per l'uomo invoca il perdono
a tutti promette il suo regno
consegna la Madre ai credenti
lo Spirito effonde sul cosmo.*

*A Cristo che è il nuovo Adamo
risorto per tutti i fratelli
al Figlio dell'uomo veniente
la gloria e la lode per sempre.*

Salmo SAL 92 (93)

Il Signore regna,
si riveste di maestà:
si riveste il Signore,
si cinge di forza.
È stabile il mondo,
non potrà vacillare.

Stabile è il tuo trono da sempre,
dall'eternità tu sei.

Alzarono i fiumi, Signore,
alzarono i fiumi la loro voce,
alzarono i fiumi il loro fragore.

Più del fragore
di acque impetuose,
più potente dei flutti del mare,
potente nell'alto è il Signore.

Davvero degni di fede
i tuoi insegnamenti!

| La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Passando, [Gesù] vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì (*Mc 2,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, Dio dei nostri padri, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, tu ricordi le grazie accordate ai padri e fai venire il Redentore.
- Tu sei onnipotente nell'amore, Signore, tu nutri i viventi per grazia, sostieni i credenti, fai rivivere i morti con grande misericordia.
- Tu sei santo e il tuo nome è santo e i santi ogni giorno ti lodano, perché tu sei benedetto, Signore, Dio santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 9,1-4.17-19.26A; 10,1A

Dal Primo libro di Samuèle

¹C'era un uomo della tribù di Beniamino, chiamato Kis, figlio di Abièl, figlio di Seror, figlio di Becoràt, figlio di Afiach, un Beniaminita, uomo di valore. ²Costui aveva un figlio chiamato Saul, prestante e bello: non c'era nessuno più bello di lui tra gli Israeliti; superava dalla spalla in su chiunque altro del popolo.

³Ora le asine di Kis, padre di Saul, si smarrirono, e Kis disse al figlio Saul: «Su, prendi con te uno dei domestici e parti subito in cerca delle asine».

⁴Attraversarono le montagne di Èfraim, passarono al territorio di Salisà, ma non le trovarono. Si recarono allora nel territorio di Saalim, ma non c'erano; poi percorsero il territorio di Beniamino e non le trovarono.

¹⁷Quando Samuèle vide Saul, il Signore gli confermò: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo».

¹⁸Saul si accostò a Samuèle in mezzo alla porta e gli chiese: «Indicami per favore la casa del veggente». ¹⁹Samuèle rispose a Saul: «Sono io il veggente. Precedimi su, all'altura. Oggi voi due mangerete con me. Ti congederò domani mattina e ti darò indicazioni su tutto ciò che hai in mente».

²⁶Di buon mattino, al sorgere dell'aurora, ^{10,1}Samuèle prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 20 (21)

Rit. Signore, il re gioisce della tua potenza!

***oppure:* Grande è il Signore nella sua potenza.**

²Signore, il re gioisce della tua potenza!

Quanto esulta per la tua vittoria!

³Hai esaudito il desiderio del suo cuore,

non hai respinto la richiesta delle sue labbra. **Rit.**

⁴Gli vieni incontro con larghe benedizioni,
gli poni sul capo una corona di oro puro.

⁵Vita ti ha chiesto, a lui l'hai concessa,
lunghi giorni in eterno, per sempre. **Rit.**

⁶Grande è la sua gloria per la tua vittoria,
lo ricopri di maestà e di onore,

⁷poiché gli accordi benedizioni per sempre,
lo inondi di gioia dinanzi al tuo volto. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,

a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,13-17

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano

molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non i giusti, ma i peccatori

Il gesto dell'unzione di Saul a primo re di Israele, narrato nella prima lettura, vuole quasi sacramentalmente significare la sua sottomissione a Dio, di cui il re di Israele non deve – o dovrebbe – essere altro che un rappresentante. In realtà, in Israele non si ebbe mai la saldatura tra potere politico e potere religioso: i profeti suscitati da Dio s'incaricheranno di ricordare costantemente il primato della giustizia, della volontà di Dio, delle esigenze della Legge divina. Dio segue vie umane per condurre la storia secondo il suo disegno di salvezza. Il brano del libro di Samuele rivela questa realtà teologica con le parole che Dio rivolge a Samuele: «Ecco l'uomo di cui ti ho parlato: costui reggerà il mio popolo» (1Sam 9,17). Il popolo resta popolo «di Dio», e il re è solo un ministro, cioè un servo di Dio in mezzo al popolo.

Anche Gesù avrebbe potuto esercitare il suo ministero messianico, sfruttando il successo popolare, proponendosi come una guida politica, un re, il sostituto di Dio in terra. Gesù sin dall'inizio della sua missione ha respinto questa tentazione diabolica, è sempre stato obbediente in tutto e per tutto alla volontà del Padre, in perfetto ascolto della sua parola. Gesù è stato in mezzo al suo popolo sempre al servizio della misericordia di Dio, e in questo ha rivelato il vero volto di Dio, oscurato dalla religione ogni volta che si fa strumento del potere politico. Rinunciando al potere sugli

uomini, ha potuto restituire loro integralmente la libertà dal peccato: solo lui, quale Figlio di Dio e Figlio dell'uomo, poteva farlo! Gesù non solo rimette i peccati quale Figlio dell'uomo (cf. Mc 2,10), ma va a cercare il peccatore, lo chiama alla comunione con Dio per riammetterlo e reintrodurlo pienamente nella comunità dei salvati. Vedendo mentre passava lungo il mare Levi, figlio di Alfeo, un pubblicano, Gesù lo chiama a sé con la sua parola sempre efficace: «Seguimi!» (Mc 2,14). Non solo, ma accettando l'invito di Levi, insieme con i suoi discepoli si mette alla tavola di quelli che erano da tutti considerati peccatori, per essere pienamente solidale con la loro umanità.

Il suo comportamento scandalizza gli «scribi dei farisei» (Mc 2,16), che interrogano i discepoli cercando di mettere in cattiva luce il loro maestro. Gesù, sentita la domanda, risponde loro che il suo comportamento non è scandaloso, che il suo stare alla tavola dei peccatori fa parte della sua missione. «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (v. 17). Gesù chiama i peccatori nella nuova comunità di salvezza, mostrando la buona novella di Dio pieno di amore salvifico: anche i pagani potranno sedere alla tavola dei circumcisi. Tutti noi siamo peccatori! Questo non dovrebbe scoraggiarci ma rallegrarci e darci la forza di ricominciare. Per quelli che si sentono giusti, infatti, Cristo non è venuto.

Signore Gesù, tu sei santo, ma sei diventato solidale con noi peccatori per fare di noi i figli di Dio: aiutaci a non soccombere agli assalti del male, ma rendici santi e presentaci come tuoi fratelli al Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Ilario di Poitiers, vescovo (367).

Ortodossi e greco-cattolici

Ermilo e Stratonico di Singiduno, martiri (315).

Copti ed etiopici

Giovanni, apostolo ed evangelista; Distacco del piede di Takla Hāymānot (1313);
Liqānos, monaco; Nārdos di Bizan.

Anglicani

Kentigern, vescovo (603); George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Il domenica del tempo ordinario

DOMENICA 14 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnova il cuore ogni
giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato
le parole della mia bocca.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Se cammino
in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei
avversari stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.
Signore,
il tuo amore è per sempre:

non abbandonare
l'opera delle tue mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora si voltò e, osservando che essi [i due discepoli di Giovanni] lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?» (*Gv 1,38*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Nel mattino di questo giorno le donne vengono alla tomba: la tomba è vuota e tu sei risorto: noi ti lodiamo!
- Pietro e il discepolo amato corrono in quest'alba: la tomba è vuota e tu sei vivente: noi ti lodiamo!
- Maria di Magdala ti cerca piangendo: la tomba è vuota e tu la chiami per nome: noi ti lodiamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.
A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che in Cristo Signore hai posto la tua dimora tra noi, donaci di accogliere costantemente la sua parola per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 3,3B-10.19

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio.

⁴Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», ⁵poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire.

⁶Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». ⁷In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore.

⁸Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. ⁹Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: “Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta”». Samuèle andò a dormire al suo posto.

¹⁰Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuèle, Samuèle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».

¹⁹Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 39 (40)

Rit. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

²Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

⁴Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. **Rit.**

⁷Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.

⁸Allora ho detto: «Ecco, io vengo». **Rit.**

«Nel rotolo del libro su di me è scritto
⁹di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». **Rit.**

¹⁰Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1COR 6,13C-15A.17-20

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹³il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. ¹⁴Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza.

¹⁵Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? ¹⁷Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. ¹⁸State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo.

¹⁹Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. ²⁰Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

GV 1,41.17B

Alleluia, alleluia.

«Abbiamo trovato il Messia»:

la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 1,35-42

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo ³⁵Giovanni stava con due dei suoi discepoli ³⁶e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco

l’Agnello di Dio!». ³⁷E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

³⁸Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». ³⁹Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. ⁴⁰Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴²e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l’opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22 (23),5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Signore chiama

Le letture di questa domenica ci parlano della chiamata che Dio rivolge a ciascuno di noi, una chiamata personalissima e irripetibile. Il primo libro di Samuele, che ci ha accompagnato anche nelle letture feriali, racconta dell'insistente e inatteso appello di Dio nella notte. Il giovane Samuele è pronto a rispondere, ma non ha ancora una direzione, la sua adesione resta senza frutto. Solo la terza volta il sacerdote Eli intuisce la natura dell'esperienza di quel giovane che si è messo sotto la sua guida spirituale, e con sapienza non si sostituisce alla sua vicenda personale, ma la indirizza verso la libertà e la piena maturità della scelta davanti a Dio. Ecco allora l'ultima chiamata (cf. 1Sam 3,10-14). La risposta di Samuele sarà ormai puntuale e pienamente cosciente. Aderendo nella libertà alla sua vocazione personalissima, Samuele diverrà «bocca» di Dio, suo profeta, la sua vita sarà un dono prezioso per sé e per gli altri, perché «il Signore fu con lui» (1Sam 3,19).

La prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto richiama le esigenze radicali della vocazione cristiana. Non si tratta di una morale rigida da contrapporre a comportamenti mondani, ma del totale coinvolgimento della persona nell'appartenenza a Cristo, con la mente, il cuore e il corpo, compresa la sessualità, che diventa il luogo della manifestazione dello stesso Spirito Santo nella vita del credente: «Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito» (1Cor 6,15.17); «il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo» (v. 19). Il cristianesimo non è una religione disincarnata; il corpo è il principio di sostegno e di coordinamento delle relazioni umane fondamentali con Dio e con il prossimo. Esso è, quindi, motivo di rendere gloria a Dio, occasione di costante stupore e meraviglia per il miracolo che esso costituisce. Il corpo stesso, anzi, è il luogo del vero culto spirituale, secondo la bellissima espressione della Lettera ai Romani: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (Rm 12,1). Anche il vangelo odierno è il racconto di una vocazione, che è anche una ricerca condivisa: l'inizio di una sequela con volti e nomi diversi, la nascita di una comunità. Se nei sinottici è solo Gesù a chiamare i discepoli, nel quarto vangelo è cruciale la presenza di un testimone: Giovanni. È Giovanni che «fissando lo sguardo su Gesù» lo indica ai suoi discepoli come «Agnello di Dio» (Gv 1,36). Facendo obbedienza alla parola discesa su di lui, Giovanni vede l'Agnello; e

quei suoi due discepoli, ascoltando la parola del loro rabbi Giovanni, seguono in Gesù l'Agnello di Dio, il Servo del Signore. La loro relazione con Gesù inizia con il loro dimorare presso di lui, e si rinsalda a Cana quando egli avrebbe manifestato la sua gloria ed essi avrebbero creduto in lui (cf. Gv 2,11). La vocazione non si sviluppa come un evento puntuale, ma come un approfondimento progressivo dell'eccezionalità di un incontro che trasfigura la vita di una persona, facendola fiorire in modo impensato. Nel seguito del racconto evangelico, Andrea trova Pietro e lo porta da Gesù (cf. Gv 1,40-42). Andrea rivela al fratello di aver trovato il Messia. Quell'incontro dovette essere di una tale forza e straordinarietà, da provocare già una prima adesione di fede in quel giovane discepolo di Giovanni. La vocazione non è l'entusiasmo di un momento. Gesù, fissando lo sguardo su Simone, lo chiama con un nome nuovo, un nome che è indicativo del suo futuro, della parabola della sua vita come compiutamente realizzata secondo il disegno di Dio. Solo Giovanni, tra gli evangelisti, fornisce la traslitterazione greca («Cefa») del nuovo nome di Simone. Gesù crea un nome nuovo, e di quell'umile pescatore di Galilea fa la pietra – simbolo di saldezza nella fede – al quale avrebbe affidato la sua comunità. Certo, Pietro vacillerà nell'ora della prova, ma proprio il quarto vangelo riporta alla fine il triplice perdono di Gesù risorto a Pietro che lo aveva rinnegato e che tuttavia non aveva cessato di amarlo (cf. Gv 21,15-19). Nessuna vocazione è esente da cadute e contraddizioni, ma il Signore è fedele e il suo amore non viene meno, possiamo contare solo su di lui.

Signore Dio, manda su di noi un angelo di pace, grande e fedele, custode delle nostre anime e dei nostri corpi: accogli l'offerta dei nostri corpi come sacrificio vivente, a gloria di Gesù Cristo, tuo Figlio nostro Signore, venuto nella carne, morto per noi, risorto e asceso al cielo, che con te e lo Spirito Santo è glorificato nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa delle Teofanie; i 38 padri massacrati sul Sinai; i 43 padri massacrati a Raithu (V sec.).

Copti ed etiopici

Eusinio, martire (362).

Luterani

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Calendario interreligioso

Sikh

Lohri. Festa della fertilità e del ringraziamento per il buon raccolto agli elementi naturali come l'acqua, il vento e il fuoco.

LUNEDÌ 15 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Framento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 98 (99)

Il Signore regna:
tremino i popoli.
Siede in trono sui cherubini:
si scuota la terra.

Forza del re è amare il diritto.
Tu hai stabilito ciò che è retto;
diritto e giustizia
hai operato in Giacobbe.

Mosè e Aronne
tra i suoi sacerdoti,
Samuele tra quanti invocavano
il suo nome:
invocavano il Signore
ed egli rispondeva.

Signore, nostro Dio,
tu li esaudivi,

eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati.

Esaltate il Signore,
nostro Dio,

prostratevi davanti
alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore,
nostro Dio!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spacherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!»
(Mc 2,22).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti adoriamo!

- Noi ti adoriamo, ti benediciamo, o Padre, e ti ringraziamo per averci creati.
- Tu ci hai conservati in questa notte e ora ci rallegri con la luce del nuovo giorno.
- Ti offriamo le azioni di questa giornata, siano tutte secondo la tua santa volontà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 15,16-23

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹⁶Samuèle disse a Saul: «Lascia che ti annuncii ciò che il Signore mi ha detto questa notte». E Saul gli disse: «Parla!». ¹⁷Samuèle continuò: «Non sei tu capo delle tribù d'Israele, benché piccolo ai tuoi stessi occhi? Il Signore non ti ha forse unto re d'Israele? ¹⁸Il Signore ti aveva mandato per una spedizione e aveva detto: "Va', vota allo sterminio quei peccatori di Amaleciti, combattili finché non li avrai distrutti". ¹⁹Perché dunque non hai ascoltato la voce del Signore e ti sei attaccato al bottino e hai fatto il male agli occhi del Signore?».

²⁰Saul insisté con Samuèle: «Ma io ho obbedito alla parola del Signore, ho fatto la spedizione che il Signore mi ha ordinato, ho condotto Agag, re di Amalèk, e ho sterminato gli Amaleciti. ²¹Il popolo poi ha preso dal bottino bestiame minuto e grosso, primizie di ciò che è votato allo sterminio, per sacrificare al Signore, tuo Dio, a Gàlgala».

²²Samuèle esclamò: «Il Signore gradisce forse gli olocausti e i sacrifici quanto l'obbedienza alla voce del Signore? Ecco, obbedire è meglio del sacrificio, essere docili è meglio del grasso degli arieti. ²³Sì, peccato di divinazione è la ribellione, e colpa e terafim l'ostinazione. Poiché hai rigettato la parola del Signore, egli ti ha rigettato come re».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

**Rit. A chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio.**

⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti.

⁹Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili». **Rit.**

¹⁶«Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 2,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁸i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Vennero da Gesù e gli dissero: «Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?». ¹⁹Gesù disse loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare. ²⁰Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro

tolto: allora, in quel giorno, digiuneranno. ²¹Nessuno cuce un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio; altrimenti il rattoppo nuovo porta via qualcosa alla stoffa vecchia e lo strappo diventa peggiore. ²²E nessuno versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti il vino spaccherà gli otri, e si perdono vino e otri. Ma vino nuovo in otri nuovi!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Lo Sposo con noi

La prima lettura, dal primo libro di Samuele, mostra come l'obbedienza alla volontà di Dio abbia il primato sulla pratica religiosa esteriore («obbedire è meglio del sacrificio», 1Sam 15,22). La disobbedienza di Saul – che significa anche una trasformazione della religione in strumento del potere – segna in realtà l'inizio del suo ripudio da parte del Signore. La docilità alla parola di Dio vale più di ogni esteriore magnificenza culturale, perché tocca la realtà intima della persona. Il vangelo ci presenta una straordinaria immagine di Gesù per significare la realtà della relazione con Dio, al di là di ogni conformismo esteriore: egli è lo sposo, e il rapporto con Dio va letto in questa chiave nuziale!

Conosciamo le immagini di amici e ospiti nel giorno delle nozze, nell'ebbrezza fino alle lacrime del loro essere sposo, sposa, invitati. Queste immagini sprigionano una gioia indicibile, un tripudio incontenibile, assolutamente fondativi. Non so se sia dato di sperimentare qui sulla terra, fatta eccezione per l'amicizia che può raggiungere un diapason ancora più esteso, qualcosa di più grande, che trasfiguri tutta la persona trasportandola invincibilmente alla massima espressione delle sue potenzialità esistenziali, primizia di quell'amore che un giorno nel regno sarà tutto in tutti, perché non ci sarà che amore. Essere sposo non è stata personalmente la mia via, ma riconosco con gratitudine nell'unione

dello sposo e della sposa una pienezza che supera infinitamente la mia condizione di «ramo secco», una pienezza che irradia luce di vita all'intorno.

E appunto come sposo Gesù presenta se stesso nel vangelo odierno, portando con sé tutta la gioia, la festa, la fecondità di questa condizione. I discepoli, gli invitati a nozze, letteralmente nel testo greco «i figli dello sposo», sono irresistibilmente coinvolti in quella gioia, come se non potessero sottrarsene... Forse dovremmo avere più consapevolezza di questo irrompere silenzioso nelle nostre vite della presenza di Gesù come sposo, nella sua umanità incandescente e vivificante, che niente e nessuno ci potrà strappare, perché resterà con noi fino alla fine del mondo.

Invece però di lasciarsi trasformare da questa presenza che insemi-
mina di vita la realtà, aprendola alla speranza nel tempo e oltre il tempo, sale dagli interlocutori di Gesù una critica mortifera, tendenziosa, senza luce: «Perché [...] i tuoi discepoli non digiunano?» (Mc 2,18). Gesù risponde loro: «Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro?» (v. 19). Come siamo ciechi e non capiamo la funzione semplicemente preparatoria di pratiche e strumenti come il digiuno... Ci irrigidiamo sulle modalità delle «vie» verso Dio, assolutizzandole, ma poi i nostri occhi non vedono la bontà della realtà, non vedono che la sua presenza è già operante in quanto c'è di più umano: la bellezza, la bontà, la grandezza di cuore, il coraggio, la lealtà, la gioia... «Perché i tuoi discepoli non digiunano?»: questa domanda triste apre essa

stessa, in verità, i tempi in cui lo sposo viene tolto, in cui non sappiamo più rallegrarci con gli altri, fare il dono di una parola, piangere con chi piange e gioire con chi è nella gioia, dare un fiore. È l'esperienza che spesso facciamo: com'è difficile gioire per qualcuno che è felice; diciamo piuttosto: «Perché io no e lui sì?». Il vangelo ci chiede non correttivi o aggiustamenti, ma un rinnovamento totale, coraggioso, inattuale, anticipatore, «vino nuovo in otri nuovi» (Mc 2,22)! Ci chiede di sentire il Cristo sposo nascostamente presente nella realtà, con la sua forza vitale e moltiplicatrice, con la sua umanità generante, gravida di futuro, e di seguirlo con tutte le nostre forze, finché avremo respiro.

Signore nostro Dio, Gesù tuo Figlio è lo Sposo veniente: aumenta in noi l'attesa del giorno nuziale, libera la tua chiesa da ogni divisione e rendila perfetta nel tuo amore, affinché, purificata da ogni macchia, sia bella come la sposa pronta per il suo sposo e nella forza dello Spirito Santo annunci con audacia il vangelo a tutte le genti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mauro e Placido, discepoli di Benedetto (VI sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Paolo di Tebe, anacoreta (341 ca.); Giovanni il Calabita, monaco (V sec.);
Ritrovamento delle reliquie di Serafino di Sarov (1991).

Copti ed etiopici

Circoncisione – Nome di Gesù.

Luterani

Traugott Hahn, testimone fino al sangue (1919).

Calendario interreligioso

Induisti

Pongal-Makara Samkranti. Festa in occasione del primo raccolto dell'anno per ringraziare Dio e augurare prosperità e armonia per l'anno nuovo.

MARTEDÌ 16 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*O Dio altissimo,
che compi meraviglie,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio vivente,
che fai cose grandi,
benedetto sia il tuo nome!*

*Come in cielo
ti adorano gli angeli
e ti lodano senza fine,
anche noi ti preghiamo
sulla terra:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che vinci
le nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio che ti chini
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo
ci viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 89 (90)

Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino
con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo
per tutti i nostri giorni.

Rendici la gioia
per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni
in cui abbiamo visto il male.

Si manifesti ai tuoi servi
la tua opera

e il tuo splendore
ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza
del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi
l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani
rendi salda.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato» (Mc 2,27-28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio santo, illumina i nostri cuori!

- Signore Dio, sei in mezzo a noi se noi ci lasciamo guidare dallo Spirito.
- La tua opera è compiuta quando la parola è annunciata a tempo e fuori tempo.
- La tua volontà è realizzata se noi condividiamo il pane con i fratelli e le sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 16,1-13A

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il Signore disse a Samuèle: «Fino a quando piangerai su Saul, mentre io l'ho ripudiato perché non regni su Israele? Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». ²Samuèle rispose: «Come posso andare? Saul lo verrà a sapere e mi ucciderà». Il Signore soggiunse: «Prenderai con te una giovenca e dirai: "Sono venuto per sacrificare al Signore"». ³Inviterai quindi Iesse al sacrificio. Allora io ti farò conoscere quello che dovrai fare e ungerai per me colui che io ti dirò».

⁴Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; gli anziani della città gli vennero incontro trepidanti e gli chiesero: «È pacifica la tua venuta?». ⁵Rispose: «È pacifica. Sono venuto per sacrificare al Signore. Santificatevi, poi venite con me al sacrificio». Fece santificare anche Iesse e i suoi figli e li invitò al sacrificio.

⁶Quando furono entrati, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». ⁷Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». ⁸Iesse chiamò Abinadàb e lo presentò a Samuèle, ma questi disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ⁹Iesse fece passare Sammà e quegli disse: «Nemmeno costui il Signore ha scelto». ¹⁰Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». ¹¹Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». ¹²Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!».

¹³Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. Ho trovato Davide, mio servo.

²⁰Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **Rit.**

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;

²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza».

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,23-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatàr, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il sabato è per la vita!

L'istituzione del regno in Israele non fu inizialmente dinastica, ma era mediata dall'autorità sacerdotale. Il libro di Samuele – che certo non è un rendiconto storico, ma una rilettura teologica – lascia trasparire la tensione tra polo religioso e polo politico. A Betlemme gli «anziani della città» (1Sam 16,4) accolgono inizialmente con circospezione Samuele, che evidentemente associano a Saul. Il cambio di re, in effetti, non avverrà pacificamente. All'autore del libro di Samuele, tuttavia, preme mostrare che l'iniziativa nelle vicende del popolo eletto è di Dio, e che Dio ha criteri altri da quelli umani. Il Signore non guarda all'aspetto esteriore e ai titoli umani più appariscenti, ma il suo sguardo scende fino a saggiare il cuore. È Davide, «fulvo, con begli occhi e bello di aspetto» (1Sam 16,12), il più piccolo dei figli di Iesse, che Dio sceglie. Il testo dice che, quando Samuele «lo unse in mezzo ai suoi fratelli», «lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi» (v. 13).

Nonostante tutte le cadute e i peccati di Davide, il Signore non avrebbe ritirato il suo Spirito Santo dalla discendenza davidica, da cui sarebbe nato il Messia.

Anche nella pericope del Vangelo di Marco che il lezionario propone oggi, viene evocato come modello normativo il re Davide. Gesù sta passando per un campo di grano con i discepoli, che cominciano a strappare spighe e a sgranarle mangiandone i semi. Alcuni farisei fanno osservare a Gesù la trasgressione della Legge, chiamandolo in causa quale responsabile, in quanto «rabbi», del comportamento di quanti lo seguono. I discepoli, in effetti, compiono un'azione che la Legge consentiva ai poveri (cf. Dt 23,26), ma quei farisei contestano la violazione del sabato. La risposta di Gesù invoca il precedente del re Davide (cf. 1Sam 21,2-10) e il «caso di necessità». Davide, infatti, mentre era in fuga da Saul con i suoi compagni, chiese aiuto ad Achimelek, padre di Abiatar, sacerdote. Achimelek aveva solo i cinque pani sacri, i «pani della faccia» (cf. Es 25,30; Lv 24,5-9): li offrì a Davide e ai suoi a patto che essi fossero puri, cioè si fossero astenuti da rapporti sessuali almeno da tre giorni. Si trattava di un caso di necessità e Davide mangiò ciò che era lecito mangiare solo ai sacerdoti. La prescrizione legale veniva disattesa per ragioni di necessità, cioè per soccorrere persone in stato di bisogno. Se Davide, l'unto, il messia, aveva potuto violare la Legge senza colpa, a maggior ragione potevano farlo i discepoli di Gesù, che agivano spinti dalla fame, poiché «il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per

il sabato» (Mc 2,27). Non c'è qui una polemica di Gesù contro il sabato; Gesù non nega la legge del sabato, anzi la sancisce con maggior forza introducendo l'eccezione – e non la norma – del «caso di necessità», di bisogno umano. Gesù risale alla volontà del Legislatore: a coloro che hanno abbandonato tutto a causa sua e del vangelo e per questo soffrono la fame perfino di sabato, lascia la possibilità di usare il sabato per il bene e nella gioia. I missionari hanno diritto al loro nutrimento e, quando ne mancano, possono usufruire del diritto dei poveri riconosciuto dalla Legge, anche se è giorno di sabato. Il sabato, infatti, è per la vita, perché è il coronamento dell'opera creatrice del Dio della vita!

Padre, tu sei il Dio della vita e tutto hai creato con la forza del tuo Spirito Santo: donaci occhi capaci di contemplare la bontà della tua creazione, e un cuore largo e misericordioso, capace di riconoscere e soccorrere le necessità del nostro prossimo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Marcello, papa e martire (309 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Catene di san Pietro apostolo.

Copti ed etiopici

Silvestro, papa (335).

Luterani

Giorgio lo Spalatino, riformatore (1545).

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Il sole è già alto nel cielo
in terra accende la vita
risplenda la grazia sui volti
e arda l'amore nei cuori.*

*Si estingua la fiamma del male
si plachi il fuoco dell'ira
si apra la mano al nemico
nessuno offenda il fratello.*

*Ascoltaci, o Padre del cielo
nel Figlio ch'è nostro fratello
e manda lo Spirito Santo
per fare di noi il tuo tempio.*

Salmo CF. SAL 17 (18)

Mi assalirono
nel giorno della mia sventura,
ma il Signore fu il mio sostegno;

mi portò al largo,
mi liberò perché mi vuol bene.

Con l'uomo buono
tu sei buono, Signore,
con l'uomo integro tu sei integro,

con l'uomo puro tu sei puro
e dal perverso
non ti fai ingannare.

Perché tu salvi
il popolo dei poveri,
ma abbassi gli occhi dei superbi.

Signore, tu dai luce
alla mia lampada;

| il mio Dio
| rischiara le mie tenebre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù domandò: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano (cf. Mc 3,4).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti ringraziamo!

- Signore nostro, Dio misericordioso e fedele, noi crediamo in te, speriamo in te e ti amiamo con tutto il cuore e tutta la mente, con tutte le nostre forze.
- Tu doni sempre il pane quotidiano a noi che siamo affamati e doni la forza di vivere a noi che siamo deboli e fragili.
- Tu porti consolazione e pace a noi che siamo tribolati e sempre proteggi nella prova noi che siamo tentati.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

SAL 91,13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

COLLETTA

O Dio, che a sant'Antonio abate hai dato la grazia di servirti nel deserto seguendo un mirabile modello di vita cristiana, per sua intercessione donaci la grazia di rinnegare noi stessi e di amare te sopra ogni cosa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

1SAM 17,32-33.37.40-51

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³²Davide disse a Saul: «Nessuno si perda d'animo a causa di costui. Il tuo servo andrà a combattere con questo Filisteo». ³³Saul rispose a Davide: «Tu non puoi andare contro questo Filisteo a combattere con lui: tu sei un ragazzo e costui è uomo d'armi fin dalla sua adolescenza». ³⁷Davide aggiunse: «Il Signore che mi ha liberato dalle unghie del leone e dalle unghie dell'orso, mi libererà anche dal-

le mani di questo Filisteo». Saul rispose a Davide: «Ebbene va' e il Signore sia con te».

Davide ⁴⁰prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo.

⁴¹Il Filisteo avanzava passo passo, avvicinandosi a Davide, mentre il suo scudiero lo precedeva. ⁴²Il Filisteo scrutava Davide e, quando lo vide bene, ne ebbe disprezzo, perché era un ragazzo, fulvo di capelli e di bell'aspetto. ⁴³Il Filisteo disse a Davide: «Sono io forse un cane, perché tu venga a me con un bastone?». E quel Filisteo maledisse Davide in nome dei suoi dèi. ⁴⁴Poi il Filisteo disse a Davide: «Fatti avanti e darò le tue carni agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche».

⁴⁵Davide rispose al Filisteo: «Tu vieni a me con la spada, con la lancia e con l'asta. Io vengo a te nel nome del Signore degli eserciti, Dio delle schiere d'Israele, che tu hai sfidato.

⁴⁶In questo stesso giorno, il Signore ti farà cadere nelle mie mani. Io ti abatterò e ti staccherò la testa e getterò i cadaveri dell'esercito filisteo agli uccelli del cielo e alle bestie selvatiche; tutta la terra saprà che vi è un Dio in Israele. ⁴⁷Tutta questa moltitudine saprà che il Signore non salva per mezzo della spada o della lancia, perché del Signore è la guerra ed egli vi metterà certo nelle nostre mani».

⁴⁸Appena il Filisteo si mosse avvicinandosi incontro a Davide, questi corse a prendere posizione in fretta contro il Filisteo. ⁴⁹Davide cacciò la mano nella sacca, ne trasse una pietra, la lanciò con la fionda e colpì il Filisteo in fronte. La pietra s'infilò nella fronte di lui che cadde con la faccia a terra.

⁵⁰Così Davide ebbe il sopravvento sul Filisteo con la fionda e con la pietra, colpì il Filisteo e l'uccise, benché Davide non avesse spada. ⁵¹Davide fece un salto e fu sopra il Filisteo, prese la sua spada, la sguainò e lo uccise, poi con quella gli tagliò la testa. I Filistei videro che il loro eroe era morto e si diedero alla fuga. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

143 (144)

Rit. Benedetto il Signore, mia roccia.

oppure: Dio solo è la nostra forza.

¹Benedetto il Signore, mia roccia,
che addestra le mie mani alla guerra,
le mie dita alla battaglia. **Rit.**

²Mio alleato e mia fortezza,
mio rifugio e mio liberatore,
mio scudo in cui confido,
colui che sottomette i popoli al mio giogo. **Rit.**

9O Dio, ti canterò un canto nuovo,
inneggerà a te con l'arpa a dieci corde,
10a te, che dai vittoria ai re,
che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di malattie e infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù 'entrò di nuovo nella sinagoga. Vi era lì un uomo che aveva una mano paralizzata, 2e stavano a vedere se lo guariva in giorno di sabato, per accusarlo.

3Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati, vieni qui in mezzo!». 4Poi domandò loro: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?». Ma essi tacevano. 5E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse all'uomo: «Tendi la mano!». Egli la tese e la sua mano fu guarita.

6E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale che poniamo sul tuo altare nella memoria di sant'Antonio, e concedi che, liberi dai legami del mondo, troviamo solo in te la nostra ricchezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 19,21

«Se vuoi essere perfetto,
va', vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e vieni! Seguimi!», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio nel duro scontro con il potere delle tenebre, concedi anche a noi, saziati dai tuoi sacramenti di salvezza, di superare le insidie del maligno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fare vivere o fare morire

«Benedetto il Signore, mia roccia, che addestra le mie mani alla guerra, le mie dita alla battaglia» (Sal 143[144],1). Il salmo responsoriale delle letture della messa odierna può sorprenderti. Dio non è forse il Dio della pace? In realtà i Salmi appartengono a

una temperie culturale e religiosa molto lontana da noi, in cui era parte del sentire comune il coinvolgimento degli dèi nelle guerre degli uomini. Se leggiamo attentamente il salmo, vediamo che il centro non è il trionfo sui nemici, ma la lode al Dio che libera i credenti dall'oppressione. Ai vv. 9 e 10 c'è un esplicito rimando al re Davide, la vittoria appartiene al Signore, non alle armi umane, a lui va la gloria e un canto nuovo di lode: «O Dio, ti canterò un canto nuovo, inneggerò a te con l'arpa a dieci corde, a te, che dai vittoria ai re, che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua». I padri della chiesa leggeranno questo salmo come una metafora della lotta spirituale contro la tentazione. Analogamente, nella prima lettura lo scontro tra Davide e il gigante Golia mette in evidenza come la salvezza di Dio si affermi non nella potenza umana, ma nella debolezza e nell'insignificanza dei mezzi a disposizione (cf. 1Cor 1,26-31). Leggendo questi testi alla luce del Nuovo Testamento, comprendiamo che la vera battaglia non è contro i nostri simili in carne e ossa, ma contro l'odio e il peccato che nutriamo in noi. È una verità cristiana elementare, ma che va sempre ricordata, soprattutto in tempi in cui purtroppo assistiamo a uno schieramento delle chiese accanto agli eserciti in guerra. Anche nel vangelo leggiamo come Gesù insegni una purificazione della pratica religiosa mettendo l'accento sull'autenticità della relazione tra la persona e Dio. Gesù entra nella sinagoga, in giorno di sabato, per il culto, e vede un uomo con una mano paralizzata. Ci sono altri sguardi, che non vedono la sofferenza dell'uomo,

né sanno discernere il desiderio di Dio, che è sempre il bene, il riposo, la felicità, lo *shalom* dell'uomo; questi sguardi cercano di cogliere in fallo Gesù, ne scrutano le azioni per poterlo accusare di violare i precetti divini. Il contesto del vangelo suggerisce che si tratta anche in questo caso di farisei, gli osservanti della Legge, persone pie e devote, che tuttavia hanno scambiato il mezzo – le pratiche religiose e le osservanze – per il fine, che è sempre la comunione con Dio e l'amore per il prossimo, stravolgendo entrambi.

Gesù, prevenendoli, convoca l'uomo al centro, in mezzo a tutti, e poi li interpella direttamente: «È lecito in giorno di sabato fare del bene o fare del male, salvare una vita o ucciderla?» (Mc 3,4). Quei farisei avrebbero dovuto rispondere secondo la Legge: «È lecito fare il bene», ma si inceppano sulla tradizione che vietava il prestare cure in giorno di sabato (cf. Mc 7,8). Per questo i farisei, ipocritamente, tacciano... Gesù allora si turba vedendo gli avver-sari muti anche quando avrebbero potuto rispondere e risana l'uomo con la mano paralizzata, non con medicinali o azioni te-rapeutiche, ma con la sua parola potente. In realtà, Gesù non sta profanando il sabato (cf. Es 31,14), ma gli conferisce il suo pieno valore, svelandone la vera natura: Dio ha voluto il sabato come giorno di gioia, di festa per la vita. Come avrebbe potuto essere nella gioia un uomo paralizzato nella mano destra?

Fare del bene corrisponde alla volontà di Dio, fare del male o lasciare nel male chi può esserne liberato è contro la volontà di Dio.

Gesù in questo non viola la Legge ma la adempie pienamente. È l'autentico e veritiero eremita del comandamento del sabato. Non così i farisei che nel giorno di sabato non fanno alcun lavoro, ma con gli erodiani tengono consiglio per uccidere Gesù. Sono loro i violatori del sabato, omicidi e persecutori dei profeti, che nel giorno di festa tramano per uccidere un uomo che fa il bene.

Signore Gesù, che hai subito la violenza e la menzogna dei potenti e dei capi religiosi, aiutaci a discernere la vera volontà di Dio, che è sempre fare del bene, operare per la vita e la gioia degli altri, affinché tutti lodino il Padre che è nei cieli, e vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Antonio il Grande, anacoreta e abate (356).

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio di Ioannina, neomartire (1838).

Copti ed etiopici

Beniamino I, patriarca (661 ca.); Eufrasia di Nicomedia, vergine (II sec.).

Anglicani

Charles Gore, vescovo, fondatore della Community of the Resurrection (1932).

UN DIALOGO

Giornata del dialogo
ebraico-cristiano

IN LEALTÀ E AMICIZIA

Restano forse ancora fra di noi difficoltà di ordine pratico, che attendono di essere superate sul piano delle relazioni fraterne: esse sono frutto sia dei secoli di mutua incomprendimento, sia anche di posizioni diverse e di atteggiamenti non facilmente componibili in materie complesse e importanti. A nessuno sfugge che la divergenza fondamentale fin dalle origini è l'adesione di noi cristiani alla persona e all'insegnamento di Gesù di Nazaret, figlio del vostro popolo, dal quale sono nati anche Maria vergine, gli apostoli, «fondamento e colonne della chiesa», e la maggioranza dei membri della prima comunità cristiana. Ma questa adesione si pone nell'ordine della fede, cioè nell'assenso libero dell'intelligenza e del cuore guidati dallo Spirito, e non può mai essere oggetto di una pressione esteriore, in un senso o nell'altro; è questo il motivo per il quale noi siamo disposti ad approfondire il dialogo in lealtà e amicizia, nel rispetto delle intime convinzioni degli uni e degli altri, prendendo come base fondamentale gli elementi della rivelazione che abbiamo in comune, come «grande patrimonio spirituale» (cf. *Nostra aetate*, n. 4) (Giovanni Paolo II, *Discorso per l'incontro con la comunità ebraica nella sinagoga della città di Roma*, domenica 13 aprile 1986).

GIOVEDÌ 18 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Sia lode a te,
o Padre d'eternità,
che dei tuoi figli
scruti il ritorno,
per rivestirti del perdono
nella casa della tua gioia.*

*Amando il Figlio
tutto l'universo hai creato
per affidargli
questa sola vocazione:
annunciare lo splendore
del tuo volto.*

*Viviamo in te,
o Soffio di carità,
sorgente viva nei nostri cuori,
acqua che mormora incessante:*

*«Vieni verso il Padre
che ti attende!».
Sei trasparenza di un amore
che sostiene il cosmo,
in noi presenza
della Pasqua del Signore,
grido che anela sempre
al suo ritorno!*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere.

Se contro di me
si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me
si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gli spiriti impuri, quando vedevano Gesù, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!» (cf. *Mc 3,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti adoriamo e ti benediciamo!

- Benedetto tu, Dio nostro Padre, Dio unico e tre volte santo, Dio misericordioso e compassionevole.
- Benedetto tu, Figlio unigenito, vera immagine del Dio invisibile, parola vivente del Padre.
- Benedetto tu, Spirito Santo, presenza di Dio in mezzo a noi, comunione del Padre e del Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 18,6-9; 19,1-7

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁶mentre Davide tornava dall'uccisione del Filisteo, uscirono le donne da tutte le città d'Israele a cantare e a danzare incontro al re Saul, accompagnandosi con i tamburelli, con grida di gioia e con sistri. ⁷Le donne cantavano danzando e dicevano: «Ha ucciso Saul i suoi mille e Davide i suoi diecimila».

⁸Saul ne fu molto irritato e gli parvero cattive quelle parole. Diceva: «Hanno dato a Davide diecimila, a me ne hanno dati mille. Non gli manca altro che il regno». ⁹Così da quel giorno in poi Saul guardava sospettoso Davide.

^{19,1}Saul comunicò a Gionata, suo figlio, e ai suoi ministri di voler uccidere Davide. Ma Gionata, figlio di Saul, nutriva grande affetto per Davide. ²Gionata informò Davide dicendo: «Saul, mio padre, cerca di ucciderti. Sta' in guardia domani, sta' al riparo e nasconditi. ³Io uscirò e starò al fianco di mio padre nella campagna dove sarai tu e parlerò in tuo favore a mio padre. Ciò che vedrò te lo farò sapere».

⁴Gionata parlò dunque a Saul, suo padre, in favore di Davide e gli disse: «Non pecchi il re contro il suo servo, contro Davide, che non ha peccato contro di te, che anzi ha fatto cose belle per te. ⁵Egli ha esposto la vita, quando abbatté il Filisteo, e il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?». ⁶Saul ascoltò la voce di Gionata e giurò: «Per la vita del Signore, non morirà!».

⁷Gionata chiamò Davide e gli riferì questo colloquio. Poi Gionata introdusse presso Saul Davide, che rimase alla sua presenza come prima. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

55 (56)

Rit. In Dio confido, non avrò timore.

²Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,
un aggressore tutto il giorno mi opprime.

³Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono. **Rit.**

⁹I passi del mio vagare tu li hai contati,
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro?

¹⁰Allora si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato. **Rit.**

Questo io so: che Dio è per me.

¹¹In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola. **Rit.**

¹²In Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

¹³Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,7-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ⁷Gesù, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea ⁸e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui. ⁹Allora egli disse ai suoi discepoli di tenergli pronta una barca, a causa della folla, perché non lo schiacciassero. ¹⁰Infatti aveva guarito molti, cosicché quanti avevano qualche male si gettavano su di lui per toccarlo.

¹¹Gli spiriti impuri, quando lo vedevano, cadevano ai suoi piedi e gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!». ¹²Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

**Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.**

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Conoscere Gesù

Accanto al conflitto dinastico, caratterizzato da gelosie, sospetti, violenza, quale si intuisce in filigrana nel racconto del primo libro di Samuele, il testo biblico sa narrare la bellezza e la forza di una sincera avventura di amicizia. È infatti per bocca di Gionata, il figlio di Saul amico di Davide, che viene ricordata a Saul la salvezza operata da Dio per Israele: «Il Signore ha concesso una grande salvezza a tutto Israele. Hai visto e hai gioito. Dunque, perché pecchi contro un innocente, uccidendo Davide senza motivo?» (1Sam 19,5). La prima lettura ci invita così a pensare in grande, a non concentrare lo sguardo sui nostri rancori insoddisfatti, sulle miserie delle reciproche rappresaglie. La mano del Signore è accanto a noi, per sostenere gli uni e gli altri nello sforzo di riconciliarsi e operare il bene comune, se solo vogliamo accettarlo. È così che Saul diede ascolto a Gionata, giurando che Davide non sarebbe stato ucciso per mano sua. La parola del Signore è sempre per la vita e per la pace. È Gesù, parola fatta carne, il perfetto

interprete del Padre, che ci ha insegnato a leggere e comprendere il senso della Legge e dei Profeti.

Se guardassimo su una carta geografica la provenienza delle folle che, secondo il Vangelo di Marco, venivano a Gesù, ci accorgeremmo che segnano i quattro punti cardinali, con al centro la Galilea, a sud la Giudea, Gerusalemme e l'Idumea, a est le regioni di là dal Giordano, Tiro e Sidone a nord e ovest. L'evangelista suggerisce così indirettamente che tutti i popoli, dai quattro confini della terra, convergevano verso Gesù, riconoscendone la forza profetica e taumaturgica. Tuttavia, il vangelo stesso suggerisce che per conoscere Gesù in verità, bisogna fare un passo ulteriore.

A causa della calca che si forma attorno a lui, Gesù chiede che gli venga tenuta pronta una barca. Tutti, infatti, desiderano toccarlo per essere guariti e benedetti, secondo la concezione arcaica che il contatto con una persona profetica, carismatica e taumaturgica ne trasmetta le energie terapeutiche e benefiche. L'evangelista specifica che gli spiriti impuri si sottomettevano a Gesù, gridando la sua qualità di Figlio di Dio. Come è caratteristico del secondo vangelo, Gesù impone loro di tacere (cf. Mc 3,9-12). C'è un segreto messianico che percorre tutto il Vangelo di Marco e che sarà compiutamente svelato solo al momento della sua passione, morte e risurrezione. Certo, al momento del battesimo, Gesù aveva ricevuto dal Padre la rivelazione di essere il Figlio amato, in cui Dio aveva posto il suo compiacimento (cf. Mc 1,11), ma non vuole che questa sua identità profonda sia manifestata dai demoni. D'altra

parte, questi ultimi la manifestano perché vogliono ostacolare il suo ministero. È possibile avere una rivelazione di Gesù distorta, deviata, parziale, incompleta: una conoscenza superficiale che oblitera la croce e fa del Cristo una bandiera, e del cristianesimo una religione esteriore senza fede. È il modo di operare del demonio, che fa di tutto perché non si confessi nella fede che Gesù è il Figlio di Dio. L'autentica conoscenza di Gesù non è quella gridata sulle piazze in cerca di consenso, ma quella raggiunta attraverso un faticoso e lungo cammino dietro a lui, una sequela fatta di ascolto, di coinvolgimento fino alla croce. La fede come adesione a Gesù sarà autentica quando sarà pronunciata sotto la croce, nella visione del Trafitto, il diametrale contrario dell'esclamazione entusiasta di fronte ai prodigi!

Signore Gesù, che hai impedito agli spiriti impuri di rivelarti quale Figlio di Dio, ma che ti fai trovare da quanti ti cercano con cuore sincero, in te sono nascosti tutti i tesori della sapienza: fa' che giungiamo alla piena conoscenza del mistero di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici

Margherita d'Ungheria.

Ortodossi e greco-cattolici

Atanasio (373) e Cirillo (444), vescovi di Alessandria.

Copti ed etiopici

Abramo di Scete, monaco (VII sec.).

Luterani

Ludwig Steil, testimone fino al sangue (1945).

IL MOMENTO DELLA

RICONCILIAZIONE ARRIVERÀ

*Settimana di preghiera per
l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)*

I materiali per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024 sono stati preparati da un'équipe ecumenica del Burkina Faso. Il paese sta vivendo una grave crisi di sicurezza che colpisce tutte le comunità cristiane. Dopo un grave attacco jihadista nel 2016, la situazione della sicurezza in Burkina Faso, e di conseguenza la sua coesione sociale, si è drammaticamente deteriorata. Si sono moltiplicati gli attacchi terroristici, l'illegalità e il traffico di esseri umani. Le chiese cristiane sono state espressamente prese di mira. Sacerdoti, pastori e catechisti sono stati uccisi durante il culto e la sorte di altri rapiti rimane sconosciuta. I cristiani hanno organizzato incontri di riflessione e di sensibilizzazione per promuovere la fraternità e sviluppare strategie per il ritorno a una pace duratura. Questa speranza si riflette anche nel proverbio tradizionale Mossi: «Non importa la natura o la durata della lotta, il momento della riconciliazione arriverà». Gesù ha pregato che i suoi seguaci fossero tutti una cosa sola (cf. Gv 17,21), e quindi i cristiani non possono perdere la speranza o smettere di pregare e lavorare per l'unità. Durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, chiediamo al Signore di venire in nostro aiuto, di curare le nostre ferite e di permetterci di camminare sulla via dell'ecumenismo con fiducia e speranza (*Risorse per la Settimana di preghiera per l'unità cristiana e per tutto l'anno 2024*, pp. 3 e 5).

VENERDÌ 19 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Ascolta, Padre santo,
la voce della chiesa
risorta dalle tenebre
alla tua luce candida.*

*La sposa dell'Agnello
è pronta per le nozze
e ricreata vergine
ritorna alla tua tavola.*

*Tu doni a noi il pane
e il vino dell'amore,
e riunisci al calice
del Figlio unigenito*

*il corpo dei credenti
dispersi per il mondo
ma ricondotti all'unico
respiro dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Aspergimi [o Dio]
con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami
e sarò più bianco della neve.

Fammi sentire gioia e letizia:
esulteranno le ossa
che hai spezzato.

Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

Non scacciarmi
dalla tua presenza

e non privarmi
del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia
della tua salvezza,

sostienimi
con uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui (*Mc 3,13*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- Signore della gloria crocifisso dai dominatori di questo mondo, tu sei il Servo di Dio che porta i nostri peccati.
- Pastore che hai offerto la vita per le tue pecore, tu sei l'Agnello sgozzato fin dalla fondazione del mondo.
- Redentore che hai assunto la condizione dello schiavo, tu sei stato fatto peccato in nostro favore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.
A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 24,3-21

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³Saul scelse tremila uomini valorosi in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide e dei suoi uomini di fronte alle Rocce dei Caprioli. ⁴Arrivò ai recinti delle greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per coprire i suoi piedi, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. ⁵Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: "Vedi, pongo nelle tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi"». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. ⁶Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si senti

battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. ⁷Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». ⁸Davide a stento dissuase con le parole i suoi uomini e non permise loro che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via. ⁹Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁰Davide disse a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: “Ecco, Davide cerca il tuo male”? ¹¹Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna; mi si diceva di ucciderti, ma ho avuto pietà di te e ho detto: “Non stenderò le mani sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore”. ¹²Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun male né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. ¹³Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non sarà mai contro di te. ¹⁴Come dice il proverbio antico: “Dai malvagi esce il male, ma la mia mano non sarà contro di te”. ¹⁵Contro chi è uscito il re d'Israele? Chi insegui? Un cane

morto, una pulce. ¹⁶Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano». ¹⁷Quando Davide ebbe finito di rivolgere a Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. ¹⁸Poi continuò rivolto a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. ¹⁹Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me e che il Signore mi aveva abbandonato nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. ²⁰Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada? Il Signore ti ricompensi per quanto hai fatto a me oggi. ²¹Ora, ecco, sono persuaso che certamente regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d'Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 56 (57)

Rit. Pietà di me, o Dio, pietà di me.

***oppure:* A te mi affido: salvami, Signore.**

²Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata. **Rit.**

³Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.

⁴Mandi dal cielo a salvarmi,

confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà. **Rit.**

⁶Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

¹¹Grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè “figli del tuono”; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo,

Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Predicate e scacciate i demoni!

La lettura del Primo libro di Samuele prosegue la narrazione della storia di Davide e Saul. Il re, sospettoso e geloso di Davide, in cui ha intuito un temibile rivale, gli dà la caccia. Un evento casuale lo mette in balia di Davide e dei suoi uomini. La risposta di Davide alla proposta dei suoi di uccidere il rivale è un fulgido esempio di magnanimità, alla cui radice sta il riconoscimento della signoria di Dio, che ha eletto la persona del re: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore» (1Sam 24,7). Questo tratto della figura di Davide anticipa l'amore evangelico per i nemici, e mostra come davvero il più grande sia colui che perdona. Nel brano evangelico, la chiamata dei Dodici da parte di Gesù mostra che egli è veramente il Signore che chiama e costituisce coloro che avrebbero giudicato sulle dodici tribù di Israele (cf. Es 18,25-26). Non a caso, infatti, Marco specifica che Gesù «salì sul monte» (Mc 3,13), cioè, simbolicamente, la montagna di Dio, luogo delle rivelazioni dell'antica alleanza. Gesù chiama con sovrana libertà, ma al tempo stesso in perfetta obbedienza al Padre che glieli ha affidati. Non sono i Dodici che si propongono, ma è Gesù ad operare con un'iniziativa quasi inattesa, dopo l'ascesa sulla montagna, che è anche il luogo della preghiera di Gesù al Padre (cf. Lc 6,12-13).

A loro volta, i discepoli si fanno obbedienti alla chiamata e ricevono un nuovo stato, una nuova condizione, quella di «apostoli», cioè «inviati». Gesù li costituì come «Dodici», quante erano le tribù di Israele presenti al Sinai per l'alleanza (cf. Es 24,4 e Dt 1,23). Il verbo greco utilizzato (letteralmente «e fece Dodici», cf. Mc 3,14) è un semitismo usato nell'antica traduzione greca dei Settanta per indicare la scelta dei sacerdoti (cf. 1Re 12,31; 13,33) e la scelta di Mosè e Aronne (cf. 1Sam 12,6), indica cioè un atto sovrano assoluto di Dio, lo stesso atto con cui Dio «costituì» (letteralmente «fece») Gesù Signore e Messia (cf. At 2,36; Eb 3,2). La chiamata dei Dodici è in vista di un duplice mandato: innanzitutto l'intimità con Gesù, la piena comunione di vita con lui («perché stessero con lui», Mc 3,14); e poi la missione («e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni», vv. 14-15). Tutto trova però il suo fondamento nella comunione con Gesù, con la sua persona, nel pieno coinvolgimento con la sua vita reale. L'essenza della vocazione apostolica, ma anche della vocazione cristiana, non è l'apprendimento intellettuale della dottrina di un maestro, ma la comunione di vita con Gesù. Da questo primo elemento che ha il primato scaturisce anche la missione. I Dodici, in forza di questo legame con Gesù, saranno inviati a predicare il vangelo, la buona notizia del regno. Gesù non conferisce loro nessun altro potere se non quello di annunciare il vangelo e combattere contro il demònio. In fondo, che cos'è l'azione della chiesa se non quest'opera incessante per fare arretrare Satana? Tutte le altre funzioni che la

chiesa esercita devono essere segno di questo impegno a sconfiggere il demonio, ad annientare il peccato e salvare i peccatori! Marco elenca i nomi dei dodici apostoli in ordine chiaramente gerarchico: al primo posto è nominato Simone, cui Gesù cambia il nome in Pietro, il fondamento della nuova comunità; all'ultimo Giuda il traditore. Gesù li sceglie, fa di loro la comunità escatologica che annuncia l'avvento del regno di Dio, nonostante spesso faticheranno a comprenderlo: chiamati a stare con lui, nell'ora della passione lo abbandoneranno, quello cui aveva affidato la comunità lo rinnegherà, uno arriverà anche a tradirlo; ma Gesù risorto ritornerà alla sua comunità con il perdono e il dono dello Spirito Santo, che è la remissione dei peccati. Il vero potere della chiesa per fare arretrare Satana è quello di usare misericordia, perché essa stessa è oggetto della misericordia di Dio.

Signore nostro Dio, negli apostoli chiamati e radunati da Gesù noi riconosciamo l'inizio della tua chiesa: concedici di crescere nella loro comunione e accordaci di essere un'immagine della prima comunità apostolica.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ponziano, martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Macario l'Egiziano, discepolo di Antonio, monaco (390); Arsenio, vescovo (X sec.).

Copti ed etiopici

Vigilia del glorioso Battesimo.

Anglicani

Wulfstan, vescovo (1095).

Luterani

Johann Michael Hahn, testimone della fede (1819).

S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire (m. fac.)

SABATO 20 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*La luce che vince la notte
racconta il mistero di Cristo
abbraccio che svuota l'inferno
amore che non viene meno.*

*La vita che s'apre al mattino
annuncia il venire del regno
la gioia ridetta al creato
è canto di nuova speranza.*

*La pace che viene dal cielo
converte ogni nostro sentire
nel tempo del nostro cammino
la luce degli occhi è l'amore.*

*L'ascolto ridesti la lode
al Padre creatore di vita
al Cristo Signore vivente
al Soffio di vita immortale.*

Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore
la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo.

La voce del Signore
è sopra le acque,
tuona il Dio della gloria,
il Signore sulle grandi acque.

La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza.

La voce del Signore
schianta i cedri,
schianta il Signore
i cedri del Libano.

Il Signore darà potenza
al suo popolo,

| il Signore benedirà
il suo popolo con la pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare (*Mc 3,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore, redentore di Israele, tu guardi la nostra miseria, ci doni la tua protezione e presto ci riscatterai in grazia del tuo nome.
- Donaci la guarigione in tutte le nostre infermità, salvaci e saremo salvi, perché tu sei un Dio fedele e misericordioso.
- Benedici, Signore Dio, la nostra terra, saziaci con i tuoi beni, concedici una stagione favorevole.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,4

A te si prostri tutta la terra, o Dio.

A te canti inni, canti al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 1,1-4.11-12.17.19.23-27

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹Davide tornò dalla strage degli Amaleciti e rimase a Siklag due giorni. ²Al terzo giorno ecco arrivare un uomo dal campo di Saul con la veste stracciata e col capo coperto di polvere. Appena giunto presso Davide, cadde a terra e si prostrò. ³Davide gli chiese: «Da dove vieni?». Rispose: «Sono fuggito dal campo d'Israele». ⁴Davide gli domandò: «Come sono andate le cose? Su, dammi notizie!». Rispose: «È successo che il popolo è fuggito nel corso della battaglia, molti del popolo sono caduti e sono morti; anche Saul e suo figlio Gionata sono morti».

¹¹Davide afferrò le sue vesti e le stracciò; così fecero tutti gli uomini che erano con lui. ¹²Essi alzarono lamenti, piansero e digiunarono fino a sera per Saul e Gionata, suo figlio, per il popolo del Signore e per la casa d'Israele, perché erano caduti di spada.

¹⁷Allora Davide intonò questo lamento su Saul e suo figlio Gionata: ¹⁹«Il tuo vanto, Israele, sulle tue alture giace trafitto! Come sono caduti gli eroi? ²³O Saul e Gionata, amabili e gentili, né in vita né in morte furono divisi; erano più veloci delle aquile, più forti dei leoni. ²⁴Figlie d'Israele, piangete su Saul, che con delizia vi rivestiva di porpora, che appendeva gioielli d'oro sulle vostre vesti. ²⁵Come son caduti gli eroi in mezzo alla battaglia? Gionata, sulle tue alture trafitto! ²⁶Una grande pena ho per te, fratello mio, Gionata! Tu mi eri molto caro; la tua amicizia era per me preziosa, più che amore di donna. ²⁷Come sono caduti gli eroi, sono perite le armi?». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

79 (80)

Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

²Tu, pastore d'Israele, ascolta,
tu che guidi Giuseppe come un gregge.
Seduto sui cherubini, risplendi
³davanti a Èfrain, Beniamino e Manasse.

Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

⁵Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando fremerai di sdegno
contro le preghiere del tuo popolo?

⁶Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime in abbondanza.

⁷Ci hai fatto motivo di contesa per i vicini
e i nostri nemici ridono di noi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,20-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò
una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 22,5

Davanti a me tu prepari una mensa;
il mio calice trabocca.

DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché saziati dall'unico pane del cielo, nell'unica fede siamo resi un solo corpo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fuori e dentro

Il Secondo libro di Samuele è dedicato alle gesta del re Davide. La lettura di quest'oggi, in apertura del libro, ci offre la sublime elegia che Davide intona sulla tragica morte di Saul e dell'amico Gionata. Superando ogni meschina rivalità, Davide canta nobilmente la sua angoscia per il sovrano caduto e per la perdita dell'amico

fraterno (cf. 2Sam 1,11-27). La Bibbia non di rado, come in questo caso, ci dona passi di altissima letteratura, dove la bellezza letteraria fa tutt'uno con la grandezza del messaggio teologico, che narra la compassione e l'amore di Dio per il popolo che ha eletto, in vista della salvezza di tutta l'umanità.

Nel brano evangelico, subito dopo la costituzione dei Dodici, Marco riporta il giudizio della famiglia naturale di Gesù su di lui. Sarà l'occasione per Gesù – come vedremo nel seguito della lettura del vangelo – di svelare quale sia la sua vera famiglia e il criterio di discernersela. Gesù entra di nuovo in casa e la folla accorre a lui. Noi diremmo che Gesù sta conoscendo un totale successo: è al culmine della notorietà, e nella casa di Cafarnaò, forse quella di Pietro, arriva folla da tutte le parti, tanto che Gesù e i Dodici non hanno neanche il tempo per consumare un pasto (cf. Mc 3,20).

È in una situazione come questa che i familiari di Gesù vengono per portarlo via, evidentemente ritengono che il suo comportamento sia eccessivo, che abbia, come si dice, esagerato, o che ci sia il principio di un problema mentale: «È fuori di sé» (Mc 3,21). Spesso le convenzioni e le abitudini inveterate sono l'avversario più pericoloso alla corsa del vangelo, perché rendono insensibili le persone, impermeabili alla novità, attaccate per paura o pigrizia a sicurezze che non danno la vita ma un'apparenza di vita. Anche in questo caso, i membri della famiglia (intesa in senso lato) vogliono riportare Gesù alla normalità, perché la sua predicazione – di cui non si interessano! – danneggia la loro reputazione e la loro

tranquillità. In qualche modo condividono o vogliono far vedere di condividere il giudizio delle autorità su Gesù, l'opinione del «senso comune», che vedono in Gesù un pazzo o un indemoniato. Guardano il «fuori», incapaci di vedere «dentro» di sé. Anche nel quarto vangelo troviamo la notizia che la famiglia di Gesù non lo comprendeva (cf. Gv 7,3-5). Significativamente, sia qui sia in Giovanni, non si parla di Maria sua madre: Giovanni menziona solo «i suoi fratelli» (Gv 7,3.5); Marco accenna qui alla parentela. In ogni caso, la famiglia naturale di Gesù in qualche modo lo ripudia, si sente scartata con la costituzione della nuova comunità. Forse proprio grazie a questa esperienza umiliante Gesù annuncerà ai suoi che in nome della piena libertà dalla famiglia per il regno dovranno subire la divisione, la frattura con la propria parentela (cf. Mt 10,34-37). Il cristianesimo non è la religione del buon tempo antico, del quieto vivere, ma un interiore cammino di liberazione da tutti i lacci e i pesi che ci portiamo dentro e ci impediscono di amare, di gioire della vita, di conoscere Dio.

Signore Gesù, tu che hai conosciuto l'umiliazione e il ripudio nella tua patria, tra i tuoi, aiutaci a comprendere che essere con te vale più di tutte le sicurezze passeggiere e incerte cui ci affidiamo; insegnaci ad amarti più dei nostri attaccamenti naturali, e respireremo nell'esteso spazio della libertà dei figli amati di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici e luterani

Fabiano (250) e Sebastiano (287 ca.), martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

Eutimio il Grande, monaco (473).

Copti ed etiopici

Apparizione divina o Glorioso battesimo di Gesù.

III domenica del tempo ordinario

DOMENICA 21 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 2

Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

«Io stesso ho stabilito
il mio sovrano

sul Sion,
mia santa montagna».

Voglio annunciare
il decreto del Signore.

Egli mi ha detto:

«Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

E ora siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere,
o giudici della terra;

servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore.

Beato chi in lui si rifugia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a Simone e Andrea: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini» (cf. Mc 1,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: La nostra lode venga a te!

- Noi ti benediciamo, o Cristo, Primogenito di tutta la creazione, tu sei coronato di gloria e di onore.
- Nel tuo nome, Cristo, ogni ginocchio si piega nei cieli, sulla terra e negli inferi e ogni lingua proclama che tu sei Signore.
- Noi ti cantiamo e ti lodiamo, o Cristo, Figlio amato del Padre, tu sei il Risorto e ci chiami a vivere in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che nel tuo Figlio venuto in mezzo a noi hai dato compimento alle promesse dell'antica alleanza, donaci la grazia di una continua conversione, per accogliere, in un mondo che passa, il vangelo della vita che non tramonta. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-5.10

Dal libro del profeta Giona

¹Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: ²«Àlzati, va' a Nìnive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico».

³Giona si alzò e andò a Nìnive secondo la parola del Signore. Nìnive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìnive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Nìnive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 24 (25)

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

⁴Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.

⁵Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza. **Rit.**

⁶Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

⁷Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. **Rit.**

⁸Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
⁹guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. **Rit.**

Rit. Fammi conoscere, Signore, le tue vie.

SECONDA LETTURA

1COR 7,29-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

²⁹Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avesero; ³⁰quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; ³¹quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Mc 1,15

Alleluia, alleluia.

Il regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 1,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

¹⁴Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, ¹⁵e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel vangelo».

¹⁶Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. ¹⁷Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». ¹⁸E subito lasciarono le reti e lo seguirono. ¹⁹Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. ²⁰E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 330

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Pescatori di uomini

Abbiamo già incontrato il brano evangelico di questa domenica nel lezionario feriale, l'8 gennaio, alla ripresa del *tempus per annum*. Le letture dell'Antico e del Nuovo Testamento convergono oggi con il vangelo nella caratterizzazione della vocazione come messa alla prova della libertà personale di fronte all'urgenza dell'avvento del regno di Dio. «Il tempo si è fatto breve», dice Paolo nella Prima lettera ai Corinzi (1Cor 7,29): l'inconsistenza delle cose che passano e non durano non deve portare alla conclusione che il tutto sia fondato sul nulla, ma che c'è una realtà che resta e dura, che salva il tempo della vita nostra e altrui, lo rende sensato e colmo di meraviglia. La chiamata di Dio è quell'esperienza perso-

nalissima che apre gli occhi a questa realtà infinitamente grande che ci sorregge e parla al nostro intimo. Ogni cosa allora appare in una luce diversa. C'è una dimensione assoluta, altra, che si interseca nella storia umana, ma anche nei giorni della nostra vita, non per stravolgerli, ma per schiudere al loro interno il senso del senso, il significato ultimo di tutte le cose. La vocazione è sempre personalissima. Il libretto di Giona (che significa «colomba», probabilmente un nome creato dall'autore del libro) ci narra una missione paradossale per un giudeo: predicare la conversione per la salvezza anche a coloro che non credevano nel Dio di Israele, ed erano anzi considerati sotto il segno della maledizione, destinati alla distruzione (cf. Gn 3,1-3). Eppure, la parola di Giona provoca l'incredibile: i cittadini di Ninive si convertono e fanno penitenza, e anche Dio si converte dal proposito di distruggere la città (ma forse era solo Giona che lo aveva effettivamente pensato e desiderato). Il Dio della misericordia non trova «piacere della morte del malvagio», ma vuole che egli «desista dalla sua condotta e viva» (Ez 18,23): è questo in realtà il nucleo dell'annuncio che Giona, suo malgrado, è inviato a portare.

Gesù, annunciando il regno di Dio, ha anche chiamato alla sua sequela uomini e donne capaci di accogliere nella loro vita questo annuncio, e di farlo conoscere. Questo annuncio può essere molto esigente, perché vale più della vita stessa. Se il tempo nuovo di Dio avviene nella proclamazione stessa di Gesù («Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel van-

gelo», Mc 1,15), esso tuttavia si rivelerà pienamente solo nella sua morte e nella lacerazione del velo del tempio (cf. Mc 15,38-39). Marco opererà uno stretto parallelismo tra l'inizio e la fine del suo vangelo, quando il misterioso giovane dirà alle donne sbalordite per aver trovato il sepolcro vuoto: «Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"» (Mc 16,7). Per il lettore, questo significa appunto un rimando all'inizio della narrazione.

È proprio in Galilea che Gesù chiama i primi discepoli, lungo il lago di Tiberiade. È l'atto di inizio dell'attività di Gesù, che assume un carattere programmatico. Nella narrazione di Marco sono presenti gli echi biblici della vocazione di Eliseo (cf. 1Re 19,19-21). I primi chiamati sono Simone e suo fratello Andrea. Come Eliseo, anche loro sono raggiunti dalla chiamata mentre svolgono la loro attività quotidiana, che verrà trasfigurata dalla vocazione ricevuta e accolta: diventeranno «pescatori di uomini» (Mc 1,17). La sequela di Gesù contiene già *in nuce* la missione storica della chiesa.

La chiamata non presuppone condizioni particolari in colui che la riceve, il Vangelo di Marco non nasconde tutte le occasioni in cui i discepoli non si mostrano all'altezza della vocazione ricevuta. E tuttavia, la chiamata radicale che costituisce discepoli Simone, Andrea, e poi Giacomo e Giovanni (che saranno spesso insieme a Gesù: cf. Mc 1,29-31; 5,37; 9,2; 13,3; 14,33), implica un'adesione altrettanto radicale («subito»: Mc 1,18). Essi lasciano tutto, si fondano solo sullo sguardo («vide»: v. 19) e la parola di Gesù

(«venite dietro a me», v. 17), hanno intuito che in quell'uomo sta la verità definitiva della loro esistenza. Saranno liberi servi del vangelo, portatori di una speranza che sopravanza infinitamente le loro umili vite. Scriveva Giovanni il Solitario, un monaco siriano del V secolo: «Sii allo stesso tempo servo e uomo libero. Rimani in colui che ti ha liberato, Cristo, perché, se non sei uomo libero, non potrai essere suo servo».

Signore, Dio eterno, che guidi la storia di questo mondo che passa, conferma la vocazione di ogni cristiano e sostieni quelli che si sono fatti servi della tua parola nell'attesa di colui che è, era e viene, Gesù Cristo, nostro Signore. Egli vive e regna ora e nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Agnese, vergine e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Massimo il Confessore, monaco (662); Neofito di Nicea, martire (IV sec.).

Luterani

Matthias Claudius, poeta (1815).

S. Vincenzo, diacono e martire (memoria facoltativa)

LUNEDÌ 22 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, sapienza eterna,
donaci di gustare
la tua dolce amicizia.*

*Angelo del consiglio,
guida e proteggi il popolo,
che spera nel tuo nome.*

*Sii tu la nostra forza,
la roccia che ci salva
dagli assalti del male.*

*A te la gloria e il regno,
la potenza e l'onore,
nei secoli dei secoli.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore,
mia roccia,
con me non tacere:
se tu non mi parli,
sono come
chi scende nella fossa.

Ascolta la voce
della mia supplica,
quando a te grido aiuto,
quando alzo le mie mani
verso il tuo santo tempio.

Non trascinarvi via
con malvagi e malfattori,
che parlano di pace
al loro prossimo,

ma hanno la malizia nel cuore. | che ha dato ascolto
Sia benedetto il Signore, | alla voce della mia supplica.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva: «Chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna» (cf. Mc 3,29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Tu sei la nostra gioia, Signore!

- Signore, le tue opere sono meravigliose: in te la creazione si rallegra, la sua bellezza canta il tuo splendore infinito, ogni creatura ti rende testimonianza.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te cantano gli uccelli del cielo, l'allodola compone il suo salterio, la civetta veglia nella notte.
- Signore, le tue opere sono meravigliose: per te danzano gli agnelli sui monti, i pesci guizzano nei mari, i fiori del campo spandono profumi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 5,1-7.10

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹vennero tutte le tribù d'Israele da Davide a Ebron, e gli dissero: «Ecco noi siamo tue ossa e tua carne. ²Già prima, quando regnava Saul su di noi, tu conducevi e riconducevi Israele. Il Signore ti ha detto: “Tu pascerai il mio popolo Israele, tu sarai capo d'Israele”». ³Vennero dunque tutti gli anziani d'Israele dal re a Ebron, il re Davide concluse con loro un'alleanza a Ebron davanti al Signore ed essi unsero Davide re d'Israele.

⁴Davide aveva trent'anni quando fu fatto re e regnò quarant'anni. ⁵A Ebron regnò su Giuda sette anni e sei mesi e a Gerusalemme regnò trentatré anni su tutto Israele e su Giuda. ⁶Il re e i suoi uomini andarono a Gerusalemme contro i Gebusei che abitavano in quella regione. Costoro dissero a Davide: «Tu qui non entrerai: i ciechi e gli zoppi ti respingeranno», per dire: «Davide non potrà entrare qui». ⁷Ma Davide espugnò la rocca di Sion, cioè la Città di Davide. ¹⁰Davide andava sempre più crescendo in potenza e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

**Rit. La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui.
oppure: Il Signore è fedele e protegge il suo servo.**

²⁰Un tempo parlasti in visione ai tuoi fedeli, dicendo:
«Ho portato aiuto a un prode,
ho esaltato un eletto tra il mio popolo. **Rit.**

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁵La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

²⁶Farò estendere sul mare la sua mano
e sui fiumi la sua destra». **Rit.**

Rit. La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui.
oppure: Il Signore è fedele e protegge il suo servo.

CANTO AL VANGELO

CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 3,22-30

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²²gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

²³Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? ²⁴Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; ²⁵se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. ²⁶Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito. ²⁷Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa. ²⁸In verità io vi

dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ²⁹ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». ³⁰Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

La bestemmia contro lo Spirito Santo

La prima lettura, dal secondo libro di Samuele, mostra il consolidamento del regno sotto Davide, che deve confermare l'alleanza con le tribù che detenevano il reale potere del regno ai suoi albori. La prima grande impresa di Davide fu la conquista di Gerusalemme, espugnata ai cananei verso l'anno 1000 a.C. In questa città si compirà la missione del Messia Gesù, mille anni dopo. Nella pericope evangelica, vediamo come siano proprio gli scribi di Gerusalemme, coloro che rappresentavano il magistero di Israele, a scendere dalla città santa per giudicare il comportamento di Gesù. Il loro giudizio segue di poco il ripudio da parte del clan familiare, e la sentenza è simile: Gesù è un indemoniato, che scaccia i demoni attraverso il principe dei demoni (cf. Mc 3,22). L'origine del nome «Beelzebùl» è controversa. Potrebbe derivare da «Ba'al Zebub», il «Signore delle mosche», una divinità adorata dagli abitanti di Ekron, città dei filistei (cf. 2Re 1,2); oppure da «Ba'al Zebul», il «Signore della dimora», che evoca una divinità cananea di nome Zebul (in Gdc 9,28-41 il termine designa un principe di Sichem). All'epoca di Gesù il termine era passato a indicare popolarmente il «principe» (Ba'al) dei demoni, il quale, secondo l'idea propagata dagli scribi, avrebbe fatto di Gesù un suo ministro, conferendogli il potere sui demoni inferiori. Non erano forse i demoni a riconoscerlo Figlio di Dio? In ogni menzogna c'è una

parte di verità che viene distorta. Anche in questo caso, gli scribi deformano il fatto incontestabile che Gesù scacciava i demoni, dandone un'interpretazione perversa.

Gesù viene a sapere del giudizio che gli scribi si sono fatti di lui, e con autorevolezza li convoca («egli li chiamò», Mc 3,23). A sua volta, con similitudini e immagini, li interroga: come può Satana scacciare se stesso? Come può il principe dei demoni fare del male a se stesso togliendosi spazio? Come può un regno reggersi, dominare se è diviso nel suo interno? Come potrebbero gli spiriti immondi restare al servizio di Satana se egli togliesse loro la preda? E come potrebbe reggersi una casa in lotta con se stessa? Al silenzio dei suoi oppositori, Gesù replica quindi esplicitamente: se Satana è diviso in se stesso, vuol dire che il suo dominio sull'umanità sta per finire. E prosegue: «Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega» (Mc 3,27). Il significato di queste parole, soprattutto per coloro cui erano indirizzate, è evidente: Gesù non avrebbe potuto entrare nel dominio del diavolo e strappargli le vite che egli teneva prigioniere, se non fosse stato più forte e se non ne avesse prima neutralizzata l'azione. Gesù conferma poi solennemente quanto sta per rivelare («In verità io vi dico...», v. 28). Tutto, sia i peccati nei confronti degli uomini, sia le bestemmie verso Dio, potranno incontrare il perdono di Dio, ma la bestemmia contro lo Spirito Santo no, mai! Qual è questa bestemmia? Dal contesto risulta chiaro: è il rifiuto ostinato a riconoscere l'azione dello Spirito Santo, condannare

come opera del demonio ciò che è opera di Dio. «Chiunque maledirà il suo Dio, porterà il peso del suo peccato» (Lv 24,15): la bestemmia contro lo Spirito Santo equivale a maledirlo. Il perdono dei peccati da parte di Dio è universale, ma quando si interpreta l'azione di Dio come azione demoniaca, quando non solo si rifiuta il «bene» ma lo si definisce «male», allora si esclude la possibilità stessa del perdono. E chi dice che Gesù è spirito immondo vedendone la potenza che opera in lui compie questo peccato (cf. Mt 12,28). L'azione di Gesù anticipa qui il giudizio finale: il suo operare schiude già il mondo nuovo della salvezza. Non riconoscerlo ora significa privarsene alla fine del tempo; non lasciare regnare Dio oggi, contraddire l'annuncio del regno fatto da Gesù nella potenza dello Spirito Santo, attribuendone i segni all'azione del demonio, significa scegliere già di esserne esclusi.

Signore Dio, noi ti preghiamo: venga il tuo regno su di noi, nella potenza dello Spirito Santo, affinché aderiamo pienamente alla tua volontà e la possiamo testimoniare con una degna condotta di vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Vincenzo di Saragozza, diacono e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Timoteo, apostolo; Anastasio il Persiano, martire (628); Filippo il Taumaturgo.

Copti ed etiopici

Nozze di Cana in Galilea.

MARTEDÌ 23 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*Vieni, o giorno eterno
del Signore,
o giorno che avanzi glorioso,
come sposo;
incontro a te corriamo
con gioia,
raggianti come sposa.
Vieni, giorno del Signore!*

*Volgi, popolo mio
il tuo cuore,
divieni il rifugio,
la casa ospitale,
tu, scelto
come luogo di gioia,
primizia della pace.
Vieni, giorno del Signore!*

*Lode a te,
Signore eterno e vivo,
che solo conosci
il nostro desiderio,
a te la gloria
per la promessa
del giorno senza fine.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,
ti protegga
il nome del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion ti sostenga.

Ti conceda ciò
che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Chi fa affidamento sui carri,
chi sui cavalli:
noi invochiamo
il nome del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi
e siamo saldi.

Da' al re la vittoria, Signore;
rispondici, quando t'invochiamo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre» (cf. Mc 3,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi esultiamo in te!

- Santo sei tu, Signore, ma hai voluto assumere una carne di peccato per chiamarci fratelli e saperci compatire.
- Forte sei tu, Signore, ma hai voluto nascere debole come un bambino per essere solidale con noi e comunicarci la tua forza.
- Immortale sei tu, Signore, ma hai voluto morire come tutti noi per insegnarci a morire e donarci la risurrezione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 6,12B-15.17-19

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹²Davide andò e fece salire l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom alla Città di Davide, con gioia. ¹³Quando quelli che portavano l'arca del Signore ebbero fatto sei passi, egli immolò un giovenco e un ariete grasso. ¹⁴Davide danzava con tutte le forze davanti al Signore. Davide era cinto di un efod di lino. ¹⁵Così Davide e tutta la casa d'Israele facevano salire l'arca del Signore con grida e al suono del corno. ¹⁷Introdussero dunque l'arca del Signore e la collocarono al

suo posto, al centro della tenda che Davide aveva piantato per essa; Davide offrì olocausti e sacrifici di comunione davanti al Signore.

¹⁸Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore degli eserciti ¹⁹e distribuì a tutto il popolo, a tutta la moltitudine d'Israele, uomini e donne, una focaccia di pane per ognuno, una porzione di carne arrostita e una schiacciata di uva passa. Poi tutto il popolo se ne andò, ciascuno a casa sua. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

23 (24)

**Rit. Grande in mezzo a noi è il re della gloria.
oppure: Il Signore è il re della gloria.**

⁷Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. **Rit.**

⁸Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. **Rit.**

⁹Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche, ed entri il re della gloria. **Rit.**

¹⁰Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 3,31-35

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ³¹giunsero la madre di Gesù e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo.

³²Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano».

³³Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». ³⁴Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! ³⁵Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una nuova famiglia

La prima lettura ci offre il racconto di come Davide e tutta la casa d'Israele trasportarono a Gerusalemme l'arca del Signore, cioè il segno sensibile della misteriosa presenza di Dio in mezzo al suo popolo: è un atto che non può essere compiuto se non con gioia ed esultanza. L'entrata dell'arca dell'alleanza nella cittadella di Davide diventa così occasione di una gioia che è per tutto il

popolo: accanto al Signore, infatti, non è possibile la tristezza. Nel brano del vangelo incontriamo la rivelazione da parte di Gesù di chi costituisce la sua vera famiglia spirituale, in un vero e proprio contrasto con quella naturale (cf. Mc 3,33-35). È un testo che stupisce sempre, soprattutto nella versione di Marco. Sono poche righe asciutte e dense, ma rivelative della libertà e insieme dell'autorevolezza che hanno caratterizzato la vita di Gesù. Egli è stato «sottomesso» ai suoi, come ci ricorda Luca (cf. Lc 2,51), ma è diventato via via consapevole del suo rapporto unico con il Padre, fino a prendere distanza dai genitori, i quali fanno esperienza dell'incomprensione (cf. Lc 2,50). Le perplessità, all'interno dell'ambiente familiare, dovettero risultare ancora più evidenti quando all'età di circa trent'anni Gesù diede inizio alla sua attività pubblica. Perplessità, come abbiamo visto, più che comprensibili per la mentalità e le usanze dell'epoca. Cerchiamo di capire: Gesù se ne va di casa lasciando un'attività di artigiano già avviata; non si sposa, scegliendo la vita celibataria, pressoché impensabile in quel contesto sociale; fa vita itinerante con un gruppo di compagni. E ora si viene a sapere che attorno a lui c'è un accalcarsi di gente, tanto che egli non ha neppure il tempo di mangiare. Beh, questo è troppo! È un esaltato, un pazzo, uno fuori di testa... «È fuori di sé», dicevano. E vanno a prenderlo (a catturarlo!) per riportarlo a casa e soprattutto alla ragione (cf. Mc 3,21).

Il vangelo non teme di registrare l'urto che avviene tra Gesù e il suo ambiente familiare. Urto che più tardi prenderà i connotati di

un vero e proprio rifiuto anche da parte dei suoi compaesani: «Un profeta – dirà Gesù – non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua» (Mc 6,4). Emergono qui la grande libertà di Gesù, che non è condizionato dall'atteggiamento del suo ambiente, e allo stesso tempo la totale dedizione alla missione che il Padre gli ha affidato: l'annuncio del regno. Libertà e obbedienza: una scelta a caro prezzo! Una sottolineatura importante però va fatta: Gesù non rinnega la famiglia, ma la dilata, va oltre la logica del clan familiare (con tutto il peso che questo aveva e tuttora spesso continua ad avere!) e apre così l'orizzonte della chiesa, che deve essere spazio di «cattolicità», cioè di universalità. Nella logica del regno, non sono più i legami di sangue a essere decisivi, ma è il fare la volontà di Dio (cf. Mc 3,35), esigenza formulata da Luca con un'espressione che la specifica: «ascoltare la parola di Dio e metterla in pratica» (Lc 8,21). «Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui...» (Mc 3,34): suggestiva questa immagine dello sguardo di Gesù – una vera e propria panoramica! – che sembra voler mettere a fuoco, a uno a uno, come a raccogliarli in un unico abbraccio, quanti sono seduti in cerchio attorno a lui, nell'atteggiamento di chi ascolta la sua parola. Ecco la nuova famiglia inaugurata da Gesù! Non è un cerchio chiuso, come può essere quello determinato dai vincoli di sangue, ma è uno spazio che si allarga a quanti si stringono attorno a Gesù per ascoltare la sua parola ed essere così resi capaci di fare la volontà di Dio. C'è spazio per chiunque lo desideri con tutto il cuore in questa nuova parentela!

Signore Gesù, tu hai detto che coloro che fanno la volontà di Dio sono per te fratello, sorella e madre: donaci il tuo stesso fuoco per compiere la volontà del Padre, che è il fuoco dello Spirito Santo, e noi entreremo nell'intimità della comunione con Dio e i fratelli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Emerenziana, vergine e martire (304 ca.).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo, ieromartire (III-IV sec.); Agatangelo, martire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo (1894).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco (550 ca.).

Luterani

Menno Simons, testimone della fede (1561).

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù che regna sulla croce
icona povera e amante
ai nostri occhi dà la luce
perché vediamo in lui la gloria.*

*Gesù che attira dalla croce
l'umanità nel suo peccato
a ogni vita dà perdono
in una grande intercessione.*

*La chiesa nasce dalla croce
e si disseta all'acqua viva
nel sangue sparso è fatta bella
per il Signore suo sposo.*

*L'amore appare sulla croce
e unisce il cielo con la terra
ormai risuona il canto nuovo
attorno al trono dell'Agnello.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso
ai miei nemici
di gioire su di me.

Signore, mio Dio,
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire
la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere
perché non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore,
o suoi fedeli,
della sua santità
celebrate il ricordo,

perché la sua collera
dura un istante,
la sua bontà

per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva ai suoi discepoli: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole» (cf. Mc 4,11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo e ti benediciamo!

- Signore, la strada che porta a te è lunga, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro cammino: vieni in nostro aiuto.
- Signore, il fardello della nostra miseria è pesante, ma tu ci vieni incontro e diventi il nostro riposo: vieni in nostro aiuto.
- Signore, la solitudine dei nostri cuori è gravosa, ma tu ci vieni incontro e diventi il fratello e l'amico: vieni in nostro aiuto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO cf. Ez 34,11.23-24

«Io cercherò le mie pecore», dice il Signore,
«e susciterò un pastore che le pascerà:
io, il Signore, sarò il loro Dio».

COLLETTA

O Dio, per la salvezza delle anime hai voluto che il vescovo san Francesco [di Sales] si facesse tutto a tutti: concedi a noi, sul suo esempio, di testimoniare sempre nel servizio ai fratelli la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore:
⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: "Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁶Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. ⁷Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di pascere il

mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?».

⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “Io ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abitiate e non tremiate più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

¹⁷Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. La bontà del Signore dura in eterno.

Tu hai detto, Signore:

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra. **Rit.**

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.

³⁰Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 4,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore se-

mina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, per questo sacrificio di salvezza accendi il nostro cuore con il fuoco dello Spirito Santo che infiammò mirabilmente l'animo mitissimo di san Francesco [di Sales]. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 15,16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

DOPO LA COMUNIONE

Concedi a noi, Dio onnipotente, che, nutriti da questi sacramenti, possiamo imitare in terra la carità e la mitezza di san Francesco [di Sales], e raggiungere anche noi la gloria nei cieli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La semina della parola

Il profeta Natan, nella prima lettura, spiega a Davide che non è lui che può costruire una casa a Dio, cioè, fare un tempio che sia al tempo stesso segno della potenza politica del re e della protezione divina: tutto al contrario, è Dio stesso a preparare la sua definitiva dimora tra gli uomini. Il Dio che ha liberato Israele dalla schiavitù d'Egitto e lo ha accompagnato nel lungo cammino attraverso il deserto, predisporrà infatti il compimento della speranza messianica d'Israele, l'avvento di un re futuro di discendenza davidica e instauratore della piena comunione con Dio («io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno», 2Sam 7,12). È la speranza che i cristiani confessano adempiuta in Gesù Cristo (cf. Lc 1,32-33).

Il vangelo ci mostra Gesù impegnato a insegnare. Il numero delle persone accorse ad ascoltarlo lo costringe a salire su una barca, da dove parla alla folla rimasta a terra lungo la riva. È a questo

punto che Marco colloca una delle fondamentali parabole dell'insegnamento di Gesù. «Il seminatore uscì a seminare...» (Mc 4,3). In tutti i vangeli sinottici questa parabola è accompagnata dalla sua interpretazione: il seme è la parola che germoglia nel cuore del discepolo. Solo accogliendola con docilità e obbedienza, la parola di Dio che Gesù semina nel cuore di chi lo ascolta porta frutto: un frutto di amore, perdono, fraternità, pace, gioia, luce (cf. Gal 5,22). Il cuore è come il terreno che accoglie il seme: se è duro e pietroso, coperto di rovi o di spine, se è distratto, esposto come una strada al passaggio degli uccelli, non permetterà alla parola di mettere radici, di resistere alle preoccupazioni e alle tribolazioni dell'esistenza, di diventare sorgente di vita, fonte di saldezza, ragione di speranza. La semente subito beccata dagli uccelli del cielo, il germoglio disseccato dal sole, la pianticella soffocata dalle spine, raccontano la dispersione e la rovina di una vita che sta alla superficie, che non sa sostenere la prova della durata, della paziente attesa che occorre al seme per morire nella terra, affondare le radici, bere la pioggia del cielo e ricevere il tepore dei raggi del sole. Anche la parola di Dio chiede un'assidua frequentazione, la fatica dell'ascolto, la paziente tenacia di chi cerca ogni giorno di metterla in pratica: altrimenti è come costruire la vita sulla sabbia (cf. Mt 7,26).

Nel Vangelo di Marco quella del seminatore è l'unica parabola che Gesù spiega ai discepoli: è il paradigma di come bisogna ascoltare tutte le parole del Signore. Gesù insegna alla folla e parla in pa-

rabole. Il suo insegnamento si apre con un comando: «Ascoltate». Non è solo un espediente per attirare l'attenzione. È già il primo comandamento: «Ascolta Israele!» (Dt 6,3.4).

La parabola e la sua spiegazione sono separate da un dialogo tra Gesù e i suoi discepoli sulla natura dell'insegnamento in parabole. Questo inserimento, con la citazione di Is 6,9, crea qualche incongruenza nel racconto (al v. 1 Gesù insegna alla folla «lungo il mare»; al v. 10 è solo con i Dodici; al v. 36 è di nuovo sulla riva con la folla). L'evangelista desidera però mettere in evidenza la presenza di un aspetto enigmatico, di un'oscurità che rende a volte difficile la comprensione delle parole di Gesù (cf. Gv 6,60). La parola stessa è un dono, solo chi accetta di lasciarsene interpellare, con amorevole attenzione, comprende per grazia il mistero del regno dei cieli: il mistero semplice e sconvolgente di un Dio che entra nella vicenda umana, si fa vicino al mistero che ciascuno di noi è, rivela la realtà più profonda di noi stessi.

La parabola del seminatore è un insegnamento sull'ascolto, svela di quale terreno è fatto il nostro cuore. Ma rivela anche qualcosa del Seminatore: racconta l'incomprensibile gesto di chi semina la parola per la strada e sui sassi, tra le erbacce e nel terreno fertile, ci parla dell'inaudita speranza di chi attende un raccolto dove sarebbe irragionevole aspettarselo. La parola del Signore non costringe mai: è l'incredibile scommessa di Dio sulla libera risposta dell'uomo al dono del suo amore.

Signore Dio, noi ti preghiamo, apri le orecchie del nostro cuore affinché sappiamo restare in ascolto di Gesù Cristo tuo Figlio, in cui si è manifestato il tuo amore per noi uomini: egli è la parola che illumina, è il silenzio che ascolta nella comunione con te e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Xenia di Milasa, monaca (V sec.).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a.C.);

Luterani

Erik Sack, testimone fino al sangue (1943).

Conversione di s. Paolo, apostolo (festa)

GIOVEDÌ 25 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*O Dio, vincitore
delle nostre tenebre,
benedetto sia il tuo nome!*

*Dio, chinato
sulle nostre debolezze,
benedetto sia il tuo nome!*

*Il tuo amore
è la nostra speranza,
la tua bontà
ci ridona l'innocenza,
da te solo viene la luce:
benedetto sia il tuo nome!*

*O Dio, santissimo
che ci liberi,
benedetto sia il tuo nome!*

*Dio fedele
alle tue promesse,
benedetto sia il tuo nome!*

*La tua chiesa adora
in silenzio
e proclama la liberazione,
facendo salire
dai nostri cuori una preghiera:
benedetto sia il tuo nome!*

Salmo CF. SAL 26 (27)

[Il Signore] nella sua dimora
mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde
nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me,
rispondimi!

Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, Signore, io cerco.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù apparve agli Undici e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo a ogni creatura» (*cf. Mc 16,15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: A te la lode e la gloria per sempre!

- In comunione con tutte le comunità cristiane, con quelli che lavorano per l'unità, noi ti lodiamo, Signore della chiesa.
- In comunione con tutti i ministri delle chiese, con quelli che servono i fratelli e le sorelle, noi ti lodiamo, Servo del Signore.
- In comunione con tutti i cristiani perseguitati, con quelli che soffrono a causa della parola, noi ti lodiamo, Testimone fedele.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 2TM 1,12; 4,8

So in chi ho posto la mia fede
e sono convinto che egli, giusto giudice, è capace di custodire
fino a quel giorno ciò che mi è stato affidato.

Gloria

p. 328

COLLETTA

O Dio, che hai illuminato tutte le genti con la predicazione del beato apostolo Paolo, dona a noi, che oggi celebriamo la sua conversione, di camminare verso te seguendo i suoi esempi, per testimoniare la tua verità dinanzi al mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 22,3-16

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo disse al popolo: ³«Io sono un Giudeo, nato a Tarso in Cilicia, ma educato in questa città, formato alla scuola di Gamalièle nell'osservanza scrupolosa della Legge dei padri, pieno di zelo per Dio, come oggi siete tutti voi. ⁴Io perseguitai a morte questa Via, incatenando

e mettendo in carcere uomini e donne, ⁵come può darmi testimonianza anche il sommo sacerdote e tutto il collegio degli anziani. Da loro avevo anche ricevuto lettere per i fratelli e mi recai a Damasco per condurre prigionieri a Gerusalemme anche quelli che stanno là, perché fossero puniti.

⁶Mentre ero in viaggio e mi stavo avvicinando a Damasco, verso mezzogiorno, all'improvviso una grande luce dal cielo sfolgorò attorno a me; ⁷caddi a terra e sentii una voce che mi diceva: "Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?". ⁸Io risposi: "Chi sei, o Signore?". Mi disse: "Io sono Gesù il Nazareno, che tu perséguiti". ⁹Quelli che erano con me videro la luce, ma non udirono la voce di colui che mi parlava. ¹⁰Io dissi allora: "Che devo fare, Signore?". E il Signore mi disse: "Àlzati e prosegui verso Damasco; là ti verrà detto tutto quello che è stabilito che tu faccia". ¹¹E poiché non ci vedevo più, a causa del fulgore di quella luce, guidato per mano dai miei compagni giunsi a Damasco.

¹²Un certo Anania, devoto osservante della Legge e stimato da tutti i Giudei là residenti, ¹³venne da me, mi si accostò e disse: "Saulo, fratello, torna a vedere!". E in quell'istante lo vidi. ¹⁴Egli soggiunse: "Il Dio dei nostri padri ti ha predestinato a conoscere la sua volontà, a vedere il Giusto e ad ascoltare una parola dalla sua stessa bocca, ¹⁵perché gli sarai testimone davanti a tutti gli uomini delle cose che hai visto

e udito. ¹⁶E ora, perché aspetti? Àlzati, fatti battezzare e purificare dai tuoi peccati, invocando il suo nome”».

– *Parola di Dio.*

oppure: AT 9,1-22

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Saulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damasco, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via.

³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damasco, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Saulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damasco.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damasco un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signo-

re!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Dirit-
ta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di
Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di
nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse
la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo
ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Geru-
salemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei
sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento
che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle
nazioni, ai re e ai figli di Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto
dovrà soffrire per il mio nome».

¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e
disse: «Saulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel
Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu
riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito
gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vi-
sta. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli
ritornarono.

Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Da-
masco, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il
Figlio di Dio. ²¹E tutti quelli che lo ascoltavano si meraviglia-
vano e dicevano: «Non è lui che a Gerusalemme infieriva
contro quelli che invocavano questo nome ed era venuto
qui precisamente per condurli in catene ai capi dei sacerdo-

ti?». ²²Saulo frattanto si rinfrancava sempre di più e gettava confusione tra i Giudei residenti a Damasco, dimostrando che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. Gv 15,16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 16,15-18

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

¹⁷Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, il nostro sacrificio, e fa' che lo Spirito Santo illumini la tua Chiesa con quella fede che animò san Paolo e lo fece missionario e apostolo delle genti. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli

p. 335

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GAL 2,20

Vivo nella fede del Figlio di Dio,
che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, accendano in noi l'ardore di carità del beato apostolo Paolo, che portava nel cuore la sollecitudine per tutte le Chiese. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Gesù si rivela a Paolo

La chiesa fa oggi memoria della conversione di Saulo di Tarso, contemplando l'azione della grazia divina che trasforma un persecutore in un apostolo appassionato del Signore risorto. Si tratta, in effetti, di un evento di capitale importanza per la storia della chiesa, che nelle lettere di Paolo avrebbe riconosciuto alcuni dei testi fondativi per la fede cristiana, includendole nel canone del Nuovo Testamento. Paolo stesso si riferisce alla sua predicazione come al suo «vangelo», che annuncia Gesù Cristo morto e risorto. La narrazione di quel momento capitale e ultimamente indicibile nella biografia di Paolo, in cui Gesù stesso si rivela al fariseo Saulo, ardente e zelante nella difesa della tradizione dei padri, facendone un apostolo per vocazione, trova innumerevoli allusioni in più passi delle stesse lettere paoline (in particolare cf. Gal 1,11-17) ed è ripetuta per tre volte da Luca negli Atti (9,1-22; e in bocca allo stesso Paolo in At 22,3-16 e 26,9-18).

Saulo era un ebreo della Cilicia, discepolo di rabbi Gamaliele. L'episodio della sua illuminazione e della conoscenza diretta del Signore avvenne circa sei anni dopo la morte e risurrezione di Gesù, mentre Saulo si stava recando a Damasco per portare a giudizio a Gerusalemme i seguaci della «via», come venivano chiamati i cristiani. Dopo questa personalissima esperienza, in cui fu afferrato dal Signore risorto e vivente, Saulo fu rimandato alla chiesa

locale di Damasco, perché ricevesse la pienezza dello Spirito e acquisisse una matura visione di fede. Grazie alla mediazione della comunità dei credenti, Paolo giunse a comprendere pienamente il senso della singolarissima manifestazione che Cristo aveva voluto concedergli per grazia. Il Signore lo chiamava ad annunciare alle genti quella che egli stesso definirà «la parola della croce» (1Cor 1,18), cioè il mistero in cui è svelata a tutti gli uomini la sapienza annunciata nelle Scritture di Israele e ora rivelata per volontà di Dio: mistero della riconciliazione cosmica a cui conduce l'abbassamento fino alla più infame delle morti accettato dal Messia per amore degli uomini, mentre essi sono ancora nemici di Dio. È questo annuncio cosmico e universale della salvezza di Dio che Paolo infaticabilmente porterà alle genti.

La pericope evangelica per questa festa è tratta dal finale del Vangelo di Marco, probabilmente aggiunto al testo originario nel II secolo, dove il Risorto invia in missione gli Undici per annunciare il vangelo a tutta la creazione (cf. Mc 16,15). Ormai la frontiera non passa più tra puro e impuro, ebrei e pagani, giusti e peccatori, buoni e cattivi: l'unico criterio decisivo è cristologico, aderire o no a Gesù Cristo. In questo c'è una profonda assonanza con la predicazione paolina. Il racconto considera poi gli effetti sui credenti dell'accoglienza del vangelo (cf. i diversi doni dello Spirito secondo 1Cor 12,9.28.30): esorcismi, glossolalia (cioè, parlare lingue ispirate dallo Spirito), immunità al morso dei serpenti (un episodio della vita di Paolo, raccontato in At 28,3-6), guarigioni

(anche queste parte dell'esperienza di Paolo, cf. At 20,9). Bernardo di Chiaravalle, nel suo *Sermone per la conversione di san Paolo*, scriveva che la solennità di questa memoria era un invito alla penitenza nella speranza del perdono: «Come è possibile cedere alla disperazione, per quanto grandi siano le nostre colpe, quando si sente che quel Saulo, che sempre fremente minacciava strage contro i discepoli del Signore, fu all'improvviso trasformato in vaso d'elezione? Chi potrebbe dire: "Non posso rialzarmi e condurre una vita migliore", se sulla strada su cui il suo cuore era pieno di veleno, l'accanito persecutore divenne subito il predicatore più fedele?».

Signore Gesù Cristo, nella tua insondabile misericordia ti sei rivelato a Paolo sulla via di Damasco, trasformando la sua vita in un infaticabile annuncio della buona notizia della tua risurrezione: concedi anche a noi, sul suo esempio e grazie alla guida della sua sapienza illuminata dalla grazia, di accogliere il tuo vangelo e lasciare che rinnovi la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Conversione di san Paolo apostolo.

Ortodossi e greco-cattolici

Gregorio di Nazianzo il Teologo, vescovo (389 ca.).

Copti ed etiopici

Filoteo di Antiochia, martire (III-IV sec.); Sahma, monaco (V-VI sec.).

Luterani

Heinrich Suso, mistico (1366).

Calendario interreligioso

Ebrei

Tu BiShevat, il 15° giorno del mese ebraico di Shevat: festa del capodanno degli alberi.

Buddhisti

Festa del Capodanno Mahayana.

Ss. Timoteo e Tito, vescovi (memoria)

VENERDÌ 26 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Servi fedeli, amore v'ispiri
a innalzare devote preghiere:
con degni canti il Nome beato
a piena voce insieme lodate.*

*A lui, al vero Signore
della storia, che il nuovo corso
segnò nel suo sangue
e ai disperati ridiede speranza,
con gioia e santo timore
serviamo.*

*Ora invochiamo
il Padre ed il Figlio,
un Dio solo insieme allo Spirito
che fa di noi un tempio vivente:
questa sua chiesa
che è sempre all'opera.*

Salmo CF. SAL 114 (116)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.

Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.

Allora ho invocato il nome del
Signore:
«Ti prego, liberami, Signore».

Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.

perché il Signore ti ha
beneficato.

Ritorna, anima mia, al tuo
riposo,

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (cf. *Lc 10,2*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: A te la lode e la gloria per sempre!

- In comunione con tutte le comunità cristiane, con quelli che lavorano per l'unità dei credenti in te, noi ti lodiamo, Signore della chiesa.
- In comunione con tutti i ministri delle chiese, con quelli che servono i fratelli e le sorelle, noi ti lodiamo, Servo del Signore.
- In comunione con tutti i cristiani perseguitati, con quelli che soffrono a causa della tua parola, noi ti lodiamo, Testimone fedele.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,3-4

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.
Grande è il Signore e degno di ogni lode.

COLLETTA

O Dio, che hai reso partecipi del carisma degli apostoli i santi Timoteo e Tito, per la loro comune intercessione concedi a noi di vivere con giustizia e pietà in questo mondo per giungere alla patria del cielo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2TM 1,1-8

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

¹Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, ²a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

³Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. ⁴Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. ⁵Mi

ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te. ⁶Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. ⁷Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. ⁸Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. – *Parola di Dio.*

oppure: Tt 1,1-5

Dalla Lettera di san Paolo apostolo a Tito

¹Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, ²nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, ³e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, ⁴a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

⁵Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 95 (96)

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

²Cantate al Signore, benedite il suo nome. **Rit.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

³In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **Rit.**

⁷Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,

⁸date al Signore la gloria del suo nome. **Rit.**

¹⁰Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 10,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ¹il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. ²Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! ³Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; ⁴non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.

⁵In qualunque casa entriate, prima dite: «Pace a questa casa!». ⁶Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. ⁷Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra. ⁸Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, ⁹guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: «È vicino a voi il regno di Dio»». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo nella festa dei santi Timoteo e Tito, e rendici a te graditi per la sincerità del cuore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE cf. Mc 16,15; Mt 28,20

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo:
io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo»,
dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

I sacramenti che abbiamo ricevuto, Signore Dio nostro, alimentino in noi quella fede che la predicazione apostolica ha trasmesso e l'amorosa dedizione dei santi Timoteo e Tito ha custodito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Operai nella messe del Signore

Le chiese d'Occidente ricordano oggi Timoteo e Tito, collaboratori di Paolo nella missione alle genti e vescovi della chiesa primitiva. Timoteo, discepolo prediletto di Paolo, fu battezzato dall'apostolo e ricevette da lui l'imposizione delle mani, con la quale gli veniva trasmesso il dono spirituale che lo costituiva dispensatore della parola di verità, cioè annunciatore del vangelo. Egli fu infaticabile compagno di Paolo nell'evangelizzazione dell'Asia Minore, ne condivise la prima prigionia e divenne guida della comunità di Efeso, dove, secondo la tradizione, morì. Paolo lo esortò come

figlio amatissimo a essere modello per i credenti con l'insegnamento, la vita, la fede e la carità. Tito, originario di Antiochia, fu condotto alla fede da Paolo, che lo chiama «mio vero figlio nella medesima fede» (Tt 1,4), durante il suo primo viaggio missionario. Egli fece da intermediario tra Paolo e la comunità di Corinto e fu posto a guida della comunità di Creta, dove, sempre secondo la tradizione, visse sino alla fine dei suoi giorni.

Il vangelo che la liturgia propone per questa memoria è il racconto di Luca della missione dei settantadue discepoli. Il mandato è chiaro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!» (Lc 10,2). L'attesa messianica in Israele è matura, c'è desiderio e disponibilità all'accoglienza della parola del regno, ma occorre chi la annunci, chi doni il pane di vita a quanti sono affamati di senso. Non è scontata la presenza di missionari e servi della parola, occorre invocare Dio, il Signore della messe, affinché muova il cuore e le menti di quanti si sentono chiamati a portare il lieto annuncio del vangelo. Chi sono costoro? Il Vangelo di Luca ci pone davanti delle raccomandazioni sconcertanti da parte di Gesù, che sembra paradossalmente voler frenare l'entusiasmo dei missionari. Gli operai della messe saranno sempre un piccolo numero, fragili in un mondo ostile («agnelli in mezzo ai lupi», Lc 10,3), quasi privi di ogni equipaggiamento: senza bagagli o rifornimenti di sorta, senza nemmeno i sandali, mossi da un'urgenza escatologica che può far sembrare scostante il loro atteggiamento

(«non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada», v. 4), perché nessun indugio deve ritardare l'annuncio dell'imminenza del regno.

Gesù dà poi istruzioni su come comportarsi nelle città che percorreranno. Il dono della pace di Cristo scenderà in coloro che sono pronti ad accoglierlo. Luca ha certo in mente la situazione a lui contemporanea, in cui i missionari non sono più mandati agli ebrei (come i Dodici nel capitolo 9), ma alle genti (i settantadue popoli di Genesi 10). È la missione della chiesa nella storia. L'autenticità di questa missione si misura sulla povertà e la semplicità dei mezzi, perché non deve basarsi sulla potenza umana (troppo spesso la cristianizzazione si è accompagnata alla colonizzazione!), ma solo sulla fedeltà e il sostegno del Signore che ha mandato i suoi operai nella messe dell'umanità che attende l'annuncio della sua redenzione.

Padre celeste, che hai inviato il tuo apostolo Paolo a predicare il vangelo, e gli hai dato Timoteo e Tito come compagni nella fede: fa' che la nostra comunione nello Spirito Santo porti testimonianza al nome di Gesù, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, un solo Dio, ora e sempre.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Timoteo e Tito, compagni di Paolo e vescovi.

Cattolici

Roberto, Alberico e Stefano, primi abati di Citeaux (XII sec.).

Ortodossie greco-cattolici

Senofonte e compagni, monaci (VI sec.).

Copti ed etiopici

Massimo e Domezio di Scete, monaci (IV sec.).

Luterani

Johann Matthäus Meyfart, poeta (1642).

Calendario interreligioso

Induisti

Vasanta-Panchami o *Shri-Panchami*: festa dedicata a Sarasvati, espressione femminile del divino, simbolo delle arti, della musica, della scienza e della conoscenza.

S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)

SABATO 27 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Di Cristo splendore del Padre
del Sole di ogni mattino
nel primo chiarore del giorno
la terra racconta la gloria.*

*Vestito di luce e silenzio
a te si rivolge il creato
la brezza del santo tuo Soffio
ridoni speranza ai viventi.*

*La chiesa confessa la fede
nel canto ti acclama: «Signore!»
annuncia il tuo giorno che viene
all'uomo che soffre l'attesa.*

*A te, Primo nato dai morti
al Padre creatore del mondo
al Fuoco che tutto rinnova*

cantiamo:

«Alleluja!» per sempre.

Salmo CF. SAL 28 (29)

Date al Signore,
figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.

La voce del Signore
saetta fiamme di fuoco,

la voce del Signore
scuote il deserto,
scuote il Signore
il deserto di Kades.

La voce del Signore
provoca le doglie alle cervice
e affretta il parto delle capre.

Nel suo tempo
tutti dicono: «Gloria!».

Il Signore è seduto
sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre.

Il Signore darà potenza
al suo popolo,
il Signore benedirà il suo popolo
con la pace.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (cf. Mc 4,40).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: O Dio, noi ti lodiamo!

- Dio nostro, Signore di tutte le creature, sii benedetto dalla bocca di ogni essere che respira.
- La tua grandezza e la tua bontà riempiono l'universo, la tua sapienza e la tua intelligenza lo avvolgono.
- Santità e rettitudine sono davanti al tuo trono, grazia e misericordia davanti alla tua gloria.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 95,1.6

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Maestà e onore sono davanti a lui,
forza e splendore nel suo santuario.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guida le nostre azioni secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 12,1-7A.10-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹il Signore mandò il profeta Natan a Davide, e Natan andò da lui e gli disse: «Due uomini erano nella stessa città, uno ricco e l'altro povero. ²Il ricco aveva bestiame minuto e grosso in gran numero, ³mentre il povero non aveva nulla, se non una sola pecorella piccina, che egli aveva comprato. Essa era vissuta e cresciuta insieme con lui e con i figli, mangiando del suo pane, bevendo alla sua coppa e dormendo sul suo seno. Era per lui come una figlia. ⁴Un

viandante arrivò dall'uomo ricco e questi, evitando di prendere dal suo bestiame minuto e grosso quanto era da servire al viaggiatore che era venuto da lui, prese la pecorella di quell'uomo povero e la servì all'uomo che era venuto da lui».

⁵Davide si adirò contro quell'uomo e disse a Natan: «Per la vita del Signore, chi ha fatto questo è degno di morte. ⁶Pagherà quattro volte il valore della pecora, per aver fatto una tal cosa e non averla evitata». ⁷Allora Natan disse a Davide: «Tu sei quell'uomo! Così dice il Signore, Dio d'Israele: ¹⁰«La spada non si allontanerà mai dalla tua casa, poiché tu mi hai disprezzato e hai preso in moglie la moglie di Urià l'Ittita». ¹¹Così dice il Signore: «Ecco, io sto per suscitare contro di te il male dalla tua stessa casa; prenderò le tue mogli sotto i tuoi occhi per darle a un altro, che giacerà con loro alla luce di questo sole. ¹²Poiché tu l'hai fatto in segreto, ma io farò questo davanti a tutto Israele e alla luce del sole»».

¹³Allora Davide disse a Natan: «Ho peccato contro il Signore!». Natan rispose a Davide: «Il Signore ha rimosso il tuo peccato: tu non morirai. ¹⁴Tuttavia, poiché con quest'azione tu hai insultato il Signore, il figlio che ti è nato dovrà morire». ¹⁵Natan tornò a casa.

Il Signore dunque colpì il bambino che la moglie di Urià aveva partorito a Davide e il bambino si ammalò gravemente. ¹⁶Davide allora fece suppliche a Dio per il bambino, si

mise a digiunare e, quando rientrava per passare la notte, dormiva per terra. ¹⁷Gli anziani della sua casa insistevano presso di lui perché si alzasse da terra, ma egli non volle e non prese cibo con loro. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁵Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

¹⁶Liberami dal sangue, o Dio, Dio mia salvezza:
la mia lingua esalterà la tua giustizia.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio, unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 4,35-41

✠ Dal Vangelo secondo Marco

³⁵In quel medesimo giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui.

³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?».

³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatiti!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?».

⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 33,6

Guardate al Signore e sarete raggianti,
non dovranno arrossire i vostri volti.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti con il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Perché aver paura?

È forse difficile immaginare un peccato più grave di quello di Davide, impietosamente raccontato nel secondo libro di Samuele. Approfittando della sua autorità regale, prima Davide si macchia di adulterio con Betsabea e poi di omicidio, facendo uccidere il marito di lei, Urìa. È il profeta Natan a svelare a Davide il suo stesso peccato. Il pentimento di Davide è tutt'altro che un com-

plesso di colpa, ma un sincero e leale riconoscimento del male compiuto, verso Dio e il prossimo. Eppure, da questo obbiettivo peccato, l'azione di Dio e il perdono innesteranno una storia di salvezza: sarà dall'unione di Davide e Betsabea che nascerà il futuro re Salomone e proseguirà in Israele la speranza messianica. Non dobbiamo aver paura dei nostri fallimenti e del nostro peccato. Il difficile cammino del pentimento – che ci fa riconoscere le ombre che portiamo dentro – porta pace e libertà, perché sempre il Signore ci viene incontro con il suo perdono.

In effetti, se il Signore è con noi, di che cosa avremo paura? Nel Vangelo di Marco, Gesù rimprovera i suoi discepoli e mette in stretta relazione la paura e la mancanza di fede: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (Mc 4,40). E noi nel nostro vivere quotidiano a che livello di fede e di fiducia in Gesù ci collochiamo? Siamo come i discepoli sulla barca che rischia di affondare cui Gesù chiede conto della loro poca fede? È importante porsi questa domanda, senza avere paura delle risposte che possiamo darci. Ciò che conta davvero ci viene rivelato all'inizio della pericope evangelica: è il gesto dei discepoli che prendono con sé Gesù (cf. Mc 4,36). È insolito questo prendere con sé Gesù che i discepoli compiono. Più avanti nei racconti evangelici, troveremo che più volte sarà Gesù a prendere con sé i discepoli e non il contrario. È Gesù che prende con sé Pietro, Giacomo e Giovanni quando va sul monte della trasfigurazione. È Gesù che prende con sé i discepoli per spiegare loro quello che gli accadrà quando arriveranno a

Gerusalemme. È Gesù che infine prende con sé i discepoli per non restare solo nell'ora della paura e dell'angoscia che vivrà nell'orto degli Ulivi.

Ed ecco dunque la buona notizia che la pagina evangelica di oggi ci rivela: c'è un prendere Gesù con noi che è il primo passo per scoprire quanto Gesù sia già con noi, quanto Gesù ci abbia già presi con sé, ci abbia amati, scelti e presi con sé per accompagnarci nel cammino della nostra esistenza affinché anche in mezzo alle tempeste che attraversiamo possiamo affrontare la paura che ci assale, sicuri che lui è con noi anche quando noi non ce ne accorgiamo, che lui è con noi anche quando noi non siamo con lui. C'è una bellissima pagina nelle *Confessioni* di sant'Agostino: «Signore mio Dio, tardi ti ho amato, tu eri dentro di me e io stavo fuori, eri con me, ma io non ero con te...».

Signore Gesù, aumenta la nostra poca fede e scaccia la paura che ci assale: noi desideriamo camminare sui sentieri della nostra vita sapendoti accanto a noi con il tuo amore e la tua fedeltà, non lasciare che la nostra fede venga meno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Angela Merici, vergine (1540).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Giovanni Crisostomo (438).

Copti ed etiopici

Giacomo di Nisibi, vescovo (338).

Luterani

Paavo Ruotsalainen, testimone (1852).

Calendario interreligioso

Ebraismo

Giornata internazionale della Memoria delle vittime della Shoà. Il 27 gennaio 1945 venne liberato il lager nazista di Auschwitz in Polonia.

ANCHE VOI

SARETE TESTIMONI

Mi ricordo qualche giorno prima del 27 gennaio 1945: ho dovuto fare la «marcia della morte» come hanno fatto molti. Ero un ragazzo di quattordici anni. Ero distrutto, agonizzavo. Però qualcuno ha voluto che rimanessi in vita. Sono caduto durante la «marcia della morte», ma non ho ricevuto il colpo di grazia. Per quale motivo? Non lo so. Perché l'ordine preciso era di dare il colpo di grazia, perché nessuno doveva testimoniare ai russi. E poi, come ho detto sempre, sono uscito vivo ma sono uscito vivo chiedendomi il perché. E, grazie a Dio, dopo tanti anni, ho capito che dovevo essere un testimone per raccontare quello che è stato. Vi ringrazio di essere venuti, anche voi sarete dei testimoni (Sami Modiano, *Incontro con gli studenti a Palazzo Giustiniani*, il 20 gennaio 2023).

IV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 28 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni
a dirigere il corso.*

*In pieno giorno
è buio nel cuore,
né scienza vale o potenza
d'uomo
a dare un senso
a questa esistenza:
solo tu sveli
la sorte di ognuno.*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.
Non agli dèi,
ma a te voglio cantare,
mi prostro
verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

Ti renderanno grazie, Signore,
tutti i re della terra,
quando ascolteranno
le parole della tua bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda:
«Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Co-
manda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!» (Mc 1,27).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Signore!

- Dio santo, oggi hai creato la luce e la tua parola ha brillato nelle tenebre: guidaci con la tua parola.
- Gesù signore, oggi sei uscito vivente dalla tomba e la tua risurrezione ha distrutto l'inferno: illuminaci con la tua risurrezione.
- Spirito consolatore, oggi sei sceso come fuoco sui discepoli e la tua pace ha colmato i nostri cuori: avvolgici con la tua pace.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

Gloria

p. 328

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Padre, che hai inviato il tuo Figlio a insegnare con autorità la tua via e a liberarci dalle potenze del male, fa' che sperimentiamo l'intima gioia di affidarci unicamente a te, per testimoniare con la vita la nostra fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Dt 18,15-20

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ¹⁵«Il Signore, tuo Dio, susciterà per te, in mezzo a te, tra i tuoi fratelli, un profeta pari a me. A lui darete ascolto. ¹⁶Avrai così quanto hai chiesto al Signore, tuo Dio, sull'Oreb, il giorno dell'assemblea, dicendo: "Che io non oda più la voce del Signore, mio Dio, e non veda più questo grande fuoco, perché non muoia". ¹⁷Il Signore mi rispose: "Quello che hanno detto, va bene. ¹⁸Io susciterò loro un profeta in mezzo ai loro fratelli e gli porrò in bocca le mie parole ed egli dirà loro quanto io gli comanderò. ¹⁹Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà in mio nome, io gliene domanderò conto. ²⁰Ma il profeta che avrà la presunzione di dire in mio nome una cosa che io non gli ho comandato di dire, o che parlerà in nome di altri dèi, quel profeta dovrà morire"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 94 (95)

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

¹Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.

²Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. **Rit.**

⁶Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
⁷È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. **Rit.**

Se ascoltaste oggi la sua voce!
⁸«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
⁹dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». **Rit.**

Rit. Ascoltate oggi la voce del Signore.

SECONDA LETTURA

1COR 7,32-35

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ³²io vorrei che foste senza preoccupazioni: chi non è sposato si preoccupa delle cose del Signore, come possa piacere al Signore; ³³chi è sposato invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere alla moglie, ³⁴e si trova diviso!

Così la donna non sposata, come la vergine, si preoccupa delle cose del Signore, per essere santa nel corpo e nello spirito; la donna sposata invece si preoccupa delle cose del mondo, come possa piacere al marito. ³⁵Questo lo dico per il

vostro bene: non per gettarvi un laccio, ma perché vi comportiate degnamente e restiate fedeli al Signore, senza deviazioni. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 4,16

Alleluia, alleluia.

Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 1,21-28

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. ²²Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi. ²³Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, ²⁴dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». ²⁵E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». ²⁶E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui. ²⁷Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Co-

manda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». ²⁸La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 33°

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.

Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'autorità di Gesù

I contemporanei cercavano di decifrare la personalità di Gesù. Egli era designato come un maestro, un rabbi, ma ben presto fu considerato un profeta come gli antichi profeti della prima alleanza. Non a caso uno dei nomi che ricorrevano a proposito dell'identità di Gesù era quello di Elia. Eppure, l'identità di Gesù nascondeva qualcosa di più grande che non contraddiceva la sua vocazione profetica, ma la superava infinitamente. Nella prima lettura dal libro del Deuteronomio, Dio promette a Mosè l'avvento di un profeta escatologico che avrebbe definitivamente guidato il popolo secondo le vie di Dio. Questa figura autorevole non si riduce a quelle delle altre istituzioni politico-religiose d'Israele (il re, il sacerdote, il levita, il giudice), ma rivela una missione profondamente ancorata a Dio: il profeta è il portavoce di Dio, la sua parola è efficace e creatrice come quella del Signore, a cui spetta l'iniziativa dell'invio: «Io susciterò loro un profeta...» (Dt 18,18). Rifiutare un tale profeta equivale al rifiuto di Dio stesso: «Se qualcuno non ascolterà le parole che egli dirà [...], io gliene domanderò conto» (Dt 18,19).

Il Vangelo di Marco ci mostra come Gesù agisse con autorità, nella proclamazione della parola e soprattutto nell'efficacia stessa di questa parola. La pericope odierna si sviluppa con uno schema analogo ai racconti di miracoli. C'è anzitutto l'arrivo di Gesù e

l'effetto del suo insegnamento (Mc 1,21-22); poi compare la presenza del male che interpella Gesù (in questo caso uno spirito impuro, vv. 23-24); avviene quindi l'azione di Gesù (l'esorcismo ai vv. 25-26) ed è riferito l'effetto sui testimoni (vv. 27-28). Vale la pena sottolineare alcuni dettagli significativi del testo di Marco: la menzione del sabato (v. 21); l'insistenza sull'impressione prodotta dall'insegnamento di Gesù (vv. 22.27); l'indiretta polemica con gli scribi (v. 22); la confessione cristologica con l'ingiunzione al silenzio (vv. 24-25); un accenno alla fama crescente di Gesù (v. 28). Il tema centrale è però la questione dell'identità di Gesù, come conferma lo stupore dei testimoni all'inizio e alla fine dell'episodio (vv. 22.27), in cui è lo spirito impuro a rivelare la sua identità celata («lo so chi tu sei: il santo di Dio!», Mc 1,24).

Il tema dell'autorità di Gesù, il cui insegnamento provoca un'impressione fortissima sulla folla, è fondamentale per il Vangelo di Marco, perché provocherà lo scontro con le autorità religiose, mettendo ben presto in pericolo la vita stessa di Gesù (cf. Mc 3,6). Per «autorità» (*exousía*) di solito si intende il potere conferito da Dio di fare dei miracoli. Nel caso di Gesù, l'autorità gli viene dal fatto che il suo dire equivale al fare, al contrario degli scribi, che dicono e non fanno. Lo spirito impuro conosce l'identità di Gesù, egli è «il santo di Dio» (Mc 1,24; cf. Lc 4,34; Gv 6,69). È il titolo che il Sal 105(106),16, nell'antica versione greca dei Settanta, riserva ad Aronne. Gesù è il sommo sacerdote messianico. La reazione di Gesù, indirettamente, conferma l'esattezza delle affer-

mazioni dello spirito impuro: lo minaccia, gli intima di tacere e lo caccia dall'uomo di cui si era impossessato. L'identità di Gesù che lo spirito impuro vuole palesare è esatta, ma non è il luogo né il momento per proclamarla: occorre infatti (ai testimoni presenti e ai lettori del vangelo) un lungo e paziente itinerario per aderire nella fede alla signoria divina di Gesù, per entrare con fiducia nella sua stessa vita.

L'effetto dell'ingiunzione di Gesù è immediato: lo spirito scuote l'uomo con cattiveria, grida in modo inarticolato ma deve sottomettersi uscendo dall'uomo. La sorpresa dei presenti si tinge anche di una connotazione di religioso timore. L'esorcismo di Gesù conferma il suo insegnamento: nel giorno di sabato egli ha ristabilito la bontà dell'opera di Dio, che non ha creato il male e non si compiace dell'infelicità dei figli dell'uomo. Il lettore del vangelo e noi con lui siamo coinvolti in un cammino sempre nuovo di scoperta della persona di Gesù, che solo un amoroso ascolto delle Scritture ci può svelare pienamente.

Dio nostro, noi conosciamo il male quando induriamo il nostro cuore e non riusciamo a comunicare con il nostro prossimo, ma tuo Figlio Gesù Cristo, nostro fratello, ha scacciato con autorità i demoni muti e sordi: noi ti preghiamo, metti in noi i suoi stessi sentimenti, e noi ci riscopriremo in alleanza con te e con i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della chiesa (1274).

Ortodossi e greco-cattolici

Efrem il Siro, diacono e monaco (373).

Copti ed etiopici

Rinvenimento dei corpi di abba Or, Pisura e di Ambira loro madre (IV-V sec.);
Yáfqeranna Egzi', monaco (1372).

Luterani

Carlo Magno, re e sostenitore del cristianesimo (814).

**UNA MALATTIA ANCORA
DIFFUSA NEL MONDO**

*Giornata mondiale
dei malati di lebbra*

«Esprimo la mia vicinanza a quanti soffrono di questa malattia e auspico che non manchino loro il sostegno spirituale e l'assistenza sanitaria. È necessario lavorare insieme alla piena integrazione di queste persone, superando ogni discriminazione associata a un morbo che, purtroppo, colpisce ancora tanti, specialmente in contesti sociali più disagiati» (papa Francesco, *Angelus* del 30 gennaio 2022). Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, ogni tre minuti si registra un nuovo contagio di lebbra nel mondo e un malato ogni dieci è un bambino. Il morbo di Hansen è una malattia che colpisce la pelle e il sistema nervoso periferico, ma che con l'applicazione degli opportuni protocolli può essere tenuta a bada. Purtroppo, non è così quando la diagnosi arriva tardivamente. Molti malati non sono stati diagnosticati, il 64% sono ormai gravi e il 7% sono bambini; ogni anno si contagiano almeno quindicimila bambini e undicimila contagiati subiscono infermità irreversibili (Roberta Barbi, *Giornata mondiale dei malati di lebbra: la vicinanza del Papa*, in *Vaticannews*, 30 gennaio 2022).

LUNEDÌ 29 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Cristo, pietra angolare,
fondamento immutabile,
stabilito dal Padre
per unire le genti.*

*Vieni, dolce Signore,
vieni nella tua casa;
accogli con clemenza
i voti dei fedeli.*

*In questa tua dimora
la grazia dello Spirito
discenda sulla chiesa,
pellegrina nel mondo.*

Salmo CF. SAL 27 (28)

A te grido, Signore,
mia roccia,
con me non tacere.

Sia benedetto il Signore,
che ha dato ascolto
alla voce della mia supplica.

Il Signore è mia forza
e mio scudo,
in lui ha confidato il mio cuore.
Mi ha dato aiuto:
esulta il mio cuore,
con il mio canto
voglio rendergli grazie.

Forza è il Signore
per il suo popolo,

rifugio di salvezza
per il suo consacrato.

Salva il tuo popolo
e benedici la tua eredità,

sii loro pastore
e sostegno per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse all'uomo che era stato indemoniato: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te» (cf. Mc 5,19).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto Dio nostro Padre!

- Noi crediamo in te, unico e vero Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo.
- Noi speriamo nelle tue promesse, adempiute in Gesù Cristo, la nostra vita eterna.
- Noi amiamo te con tutto il cuore al di sopra di ogni cosa, mossi dal tuo amore vogliamo amare il prossimo come noi stessi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 2SAM 15,13-14.30; 16,5-13A

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ¹³arrivò un informatore da Davide e disse: «Il cuore degli Israeliti è con Assalonne». ¹⁴Allora Davide disse a tutti i suoi servi che erano con lui a Gerusalemme: «Alzatevi, fuggiamo; altrimenti nessuno di noi scamperà dalle mani di Assalonne. Partite in fretta, perché non si affretti lui a raggiungerci e faccia cadere su di noi la rovina e passi la città a fil di spada».

³⁰Davide saliva l'erta degli Ulivi, saliva piangendo e camminava con il capo coperto e a piedi scalzi; tutta la gente che era con lui aveva il capo coperto e, salendo, piangeva.

^{16,5}Quando poi il re Davide fu giunto a Bacurìm, ecco uscire di là un uomo della famiglia della casa di Saul, chiamato Simeì, figlio di Ghera. Egli usciva imprecaando ⁶e gettava sassi contro Davide e contro tutti i servi del re Davide, mentre tutto il popolo e tutti i prodi stavano alla sua destra e alla sua sinistra. ⁷Così diceva Simeì, maledicendo Davide: «Vattene, vattene, sanguinario, malvagio! ⁸Il Signore ha fatto ricadere sul tuo capo tutto il sangue della casa di Saul, al posto del quale regni; il Signore ha messo il regno nelle mani di Assalonne, tuo figlio, ed eccoti nella tua rovina, perché sei un sanguinario».

⁹Allora Abisài, figlio di Seruià, disse al re: «Perché questo cane morto dovrà maledire il re, mio signore? Lascia che io vada e gli tagli la testa!». ¹⁰Ma il re rispose: «Che ho io in comune con voi, figli di Seruià? Se maledice, è perché il Signore gli ha detto: "Maledici Davide!". E chi potrà dire: "Perché fai così?"».

¹¹Poi Davide disse ad Abisài e a tutti i suoi servi: «Ecco, il figlio uscito dalle mie viscere cerca di togliermi la vita: e allora, questo Beniaminita, lasciatelo maledire, poiché glielo ha ordinato il Signore. ¹²Forse il Signore guarderà la mia

afflizione e mi renderà il bene in cambio della maledizione di oggi».

¹³Davide e la sua gente continuarono il cammino.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 3

Rit. Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!

²Signore, quanti sono i miei avversari!
Molti contro di me insorgono.

³Molti dicono della mia vita:
«Per lui non c'è salvezza in Dio!». **Rit.**

⁴Ma tu sei mio scudo, Signore,
sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

⁵A gran voce grido al Signore
ed egli mi risponde dalla sua santa montagna. **Rit.**

⁶Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:
il Signore mi sostiene.

⁷Non temo la folla numerosa
che intorno a me si è accampata. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 5,1-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli ¹giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. ²Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro.

³Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, ⁴perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. ⁵Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre.

⁶Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi ⁷e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!».

⁸Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». ⁹E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legion – gli rispose – perché siamo in molti». ¹⁰E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese.

¹¹C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. ¹²E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». ¹³Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare.

¹⁴I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. ¹⁵Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. ¹⁶Quelli che avevano visto, spiegarono loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. ¹⁷Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio.

¹⁸Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. ¹⁹Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». ²⁰Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

L'annuncio della misericordia

La prima lettura lascia trasparire la grave crisi dinastica che si apre per la successione di Davide, quando ancora questi era in vita. Il tentativo del figlio Assalonne di usurpare il trono mette in fuga Davide, che viene anche insultato e maledetto per strada da Simei che aveva sofferto alla sua ascesa al trono. Il testo mette

però in luce la pazienza di Davide, che accetta tutte le sue prove dalla mano del Signore. Nell'umiliazione e nella difficoltà spesso ci è possibile un'esperienza di Dio più profonda e vera di quando siamo nell'abbondanza e dimentichiamo che di tutto siamo chiamati a rendere grazie al Signore.

Il Vangelo di Marco di quest'oggi mette in scena un altro esorcismo di Gesù, che avviene non nella terra santa di Israele, ma in terra pagana, sull'«altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni» (Mc 5,1). Non c'è perfetto accordo tra gli esegeti nell'identificazione di questa regione. Potrebbe anche trattarsi di un luogo simbolico della lontananza da Dio. In effetti la prima cosa che incontriamo sono le tombe di un cimitero. Dove manca la presenza del Dio vivente, trionfa la morte. Dai sepolcri un uomo posseduto da uno spirito immondo assale verbalmente Gesù con violenza e alte grida: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!» (Mc 5,7). La sola presenza del Santo di Dio scatena contro di lui le potenze infernali. L'evangelista si premura di fornire il contesto in cui vive quest'infelice, «fra le tombe», più volte legato e incatenato per gli eccessi di cui era preda, rifiutato dalla compagnia degli uomini, costretto a vivere solo tra i morti.

Gesù comanda allo spirito impuro di lasciare quell'uomo, fa opera di liberazione da un male spirituale che è anche psichico e fisico e che conduce alla morte. Inizia così un dialogo tra Gesù e lo spirito, che si vede costretto a rivelare il suo nome: «Il mio nome è legione

[...] perché siamo in molti» (Mc 5,9). Il demonio è una schiera di demoni, un esercito che divide e disintegra la personalità, la rende schizofrenica, preda di una malattia psichica che oggi forse comprendiamo meglio ma che non riusciamo ancora a guarire.

Gesù è venuto a sconfiggere l'intera schiera di Satana e a liberare tutto il territorio pagano, cominciando da quest'uomo lacerato, distrutto, totalmente alienato. I demoni che lo possiedono chiedono a Gesù di non scacciarli verso il deserto, luogo riservato al demonio (cf. Is 13,21; 34,14; Bar 4,35; Ap 18,2), ma di concedere loro di entrare in una mandria di porci, animali impuri, e continuare così a dominare quel territorio pagano. Gesù lo permette loro, ma il male è autodistruttivo, non può esistere per se stesso ma soltanto nella misura in cui erode e distrugge il bene, la vita, l'uomo. I porci si gettano in mare e affogano, e i demoni vengono così vinti e resi inoffensivi nel loro elemento, l'acqua del caos primordiale. Gli abitanti di quel territorio ne sono però terrorizzati e chiedono a Gesù di andarsene (cf. Mc 5,17). La sua opera – come del resto anche la missione cristiana – può incontrare opposizione, ostilità, incomprensione. L'annuncio cristiano è libero, non costringe nessuno, ma a ciascuno è lasciata la responsabilità di accoglierlo o rigettarlo.

L'uomo che era abitato dalla legione di demoni, per la potenza di Gesù è guarito e liberato dal potere di Satana. Dove c'era il massimo di potenza diabolica, caotica e annientatrice, ora c'è l'Adam, l'uomo restituito all'integrità. Dalla lontananza del paga-

nesimo dominante attraverso gli idoli dissolutori che ottenebrano la mente e portano al vaneggiamento della ragione (cf. Rm 1,21), quest'uomo è rivestito da Gesù, liberato dalla sua «nudità-vergogna» pagana. Non più dominato dai demoni, ma restituito alla sua condizione di uomo sano di mente, vorrebbe seguire Gesù, che non glielo permette ma lo rimanda come testimone e annunciatore della grande misericordia di Dio (Mc 5,18-20). Chi prestava la bocca ai demoni ora diviene voce di Gesù in terra pagana, proclamando che la signoria del Dio di Israele in Gesù si è manifestata anche in territorio pagano.

Signore Dio, l'uomo liberato dalla legione di demoni ha proclamato tra i pagani la misericordia che gli avevi usato: dona anche a noi di essere testimoni dell'inesauribile misericordia che hai avuto per l'umanità intera in tuo Figlio Gesù Cristo, che ha sofferto ed è morto per noi ed è risorto, e ora vive e regna con te e lo Spirito Santo nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pâpia e Mauro, martiri (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Traslazione delle reliquie di Ignazio il Teoforo, ieromartire (115 ca.).

Copti ed etiopici

Procoro, uno dei 72 discepoli (I sec.).

Luterani

Theophil Wurm, vescovo (1953).

MARTEDÌ 30 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CLI)

*«Sia luce», disse Dio,
e ruppe il gran silenzio;
all'aurora dei tempi
buona fece ogni cosa.*

*Sei tu la luce, o Cristo,
che splendi senza ombre;
mentre scende la sera
tu rifulgi glorioso.*

*Rimane come fuoco
che accende il nostro cuore
la parola che svela
della croce il mistero.*

*Il buio della morte
è vinto ormai per sempre:
nello Spirito Santo
tu dimori tra noi.*

Salmo CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore
nel giorno dell'angoscia,
ti protegga il nome
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto
dal suo santuario
e dall'alto di Sion
ti sostenga.

Ti conceda
ciò che il tuo cuore desidera,
adempia ogni tuo progetto.

Chi fa affidamento sui carri,
chi sui cavalli:
noi invochiamo il nome
del Signore, nostro Dio.

Quelli si piegano e cadono,
ma noi restiamo in piedi
e siamo saldi.

Da' al re la vittoria, Signore;
rispondici,
quando t'invochiamo.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?» (*Mc 5,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Signore, venga il tuo regno: e la nostra miseria incontrerà la tua misericordia.
- Signore, venga il tuo regno: e il nostro cammino terminerà nel tuo abbraccio di pace.
- Signore, venga il tuo regno: e le nostre lacrime svaniranno davanti al tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 105,47

Salvaci, Signore Dio nostro,
radunaci dalle genti,
perché ringraziamo il tuo nome santo:
lodarti sarà la nostra gloria.

COLLETTA

Signore Dio nostro, concedi a noi tuoi fedeli di adorarti con tutta l'anima e di amare tutti gli uomini con la carità di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 2SAM 18,9-10.14B.21A.24-25A.30-32; 19,1-3

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁹Assalonne s'imbatté nei servi di Davide. Assalonne cavalcava il mulo; il mulo entrò sotto il groviglio di una grande quercia e la testa di Assalonne rimase impigliata nella quercia e così egli restò sospeso fra cielo e terra, mentre il mulo che era sotto di lui passò oltre. ¹⁰Un uomo lo vide e venne a riferire a Ioab: «Ho visto Assalonne appeso a una quercia». ¹⁴Allora Ioab prese in mano tre dardi e li ficcò nel cuore di Assalonne, che era ancora vivo nel folto della quer-

cia. ²¹Poi Ioab disse all’Etiòpe: «Va’ e riferisci al re quello che hai visto».

²⁴ Davide stava seduto fra le due porte; la sentinella salì sul tetto della porta sopra le mura, alzò gli occhi, guardò, ed ecco vide un uomo correre tutto solo. ²⁵ La sentinella gridò e l’annunciò al re. Il re disse: «Se è solo, ha in bocca una bella notizia».

³⁰ Il re gli disse: «Mettiti là, da parte». Quegli si mise da parte e aspettò. ³¹ Ed ecco arrivare l’Etiòpe che disse: «Si rallegri per la notizia il re, mio signore! Il Signore ti ha liberato oggi da quanti erano insorti contro di te». ³² Il re disse all’Etiòpe: «Il giovane Assalonne sta bene?». L’Etiòpe rispose: «Diventino come quel giovane i nemici del re, mio signore, e quanti insorgono contro di te per farti del male!».

^{19,1} Allora il re fu scosso da un tremito, salì al piano di sopra della porta e pianse; diceva andandosene: «Figlio mio Assalonne! Figlio mio, figlio mio Assalonne! Fossi morto io invece di te, Assalonne, figlio mio, figlio mio!». ² Fu riferito a Ioab: «Ecco il re piange e fa lutto per Assalonne». ³ La vittoria in quel giorno si cambiò in lutto per tutto il popolo, perché il popolo sentì dire in quel giorno: «Il re è desolato a causa del figlio». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 85 (86)

Rit. Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

¹Signore, tendi l'orecchio, rispondimi,
perché io sono povero e misero.

²Custodiscimi perché sono fedele;
tu, Dio mio, salva il tuo servo, che in te confida. **Rit.**

³Pietà di me, Signore,
a te grido tutto il giorno.

⁴Rallegra la vita del tuo servo,
perché a te, Signore, rivolgo l'anima mia. **Rit.**

⁵Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.

⁶Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 8,17

Alleluia, alleluia.

Cristo ha preso le nostre infermità
e si è caricato delle nostre malattie.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 5,21-43

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²¹essendo Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. ²²E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi ²³e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». ²⁴Andò con lui. Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno.

²⁵Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni ²⁶e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, ²⁷udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello. ²⁸Diceva infatti: «Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata». ²⁹E subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male.

³⁰E subito Gesù, essendosi reso conto della forza che era uscita da lui, si voltò alla folla dicendo: «Chi ha toccato le mie vesti?». ³¹I suoi discepoli gli dissero: «Tu vedi la folla che si stringe intorno a te e dici: "Chi mi ha toccato?"». ³²Egli guardava attorno, per vedere colei che aveva fatto questo. ³³E la donna, impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità.

³⁴Ed egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male».

³⁵Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». ³⁶Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!».

³⁷E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo.

³⁸Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. ³⁹Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». ⁴⁰E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. ⁴¹Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: alzati!». ⁴²E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. ⁴³E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del nostro servizio sacerdotale: li deponiamo sull'altare perché diventino sacramento della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 30,17-18

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Signore, che io non debba vergognarmi per averti invocato.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con il dono della redenzione, fa' che per la forza di questo sacramento di eterna salvezza cresca sempre più la vera fede. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

«Talità kum!»

Nella prima lettura, il commovente episodio del pianto disperato di Davide alla notizia dell'uccisione del figlio Assalonne manifesta quanto sia più forte l'amore al di là dell'inimicizia. Davide sa discernere dietro il nemico che si è rivoltato contro di lui il figlio, per il quale continua a nutrire, nonostante tutte le sue sconsideratezze, comprensione e affetto. Il vangelo odierno, invece, continua a seguire il peregrinare di Gesù, che dalla terra pagana di Gerasa fa ritorno alla riva del lago adiacente a Cafarnaò. Subito, qui molta folla si raduna attorno a lui.

Gesù è ormai conosciuto, è ritenuto da molti maestro e profeta; molti lo cercano e vanno a lui per ascoltarlo e per presentargli la loro situazione di bisogno. Anche Giairo, uno dei capi della sinagoga, un uomo importante e conosciuto, incurante dei sospetti nutriti dalle autorità giudaiche verso Gesù, si reca da lui a chiedergli aiuto e inizia a pregare secondo le proprie capacità: «Gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: “La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani perché sia salvata e viva”» (Mc 5,22-23). Subito Gesù acconsente e si incammina verso la casa di Giairo, mentre la folla che lo segue si accalca intorno a lui.

In quella ressa tumultuosa una donna cerca di mettersi in relazione con Gesù per essere guarita: è malata di emorragia, si trova dunque in uno stato di impurità secondo la Legge (cf. Lv 25), che la costringerebbe a vivere segregata, astenendosi da ogni contatto con altre persone; eppure, spinta dalla fede in quel profeta di Galilea e dalla speranza nella sua «forza», cerca di toccare il suo mantello. Appena le riesce di farlo, «subito le si fermò il flusso di sangue e sentì nel suo corpo che era guarita dal male» (Mc 5,29). Gesù avverte però di essere stato toccato in modo particolare da quella donna; nonostante la calca egli sente infatti uscire dal suo corpo una potenza di vita: siamo qui di fronte a un evento di straordinaria comunicazione tra la fede della donna che sfiora Gesù e la compassione dello stesso Gesù che immediatamente la cerca e le risponde. Secondo la Legge, Gesù ha appena contratto l'impurità che grava su quella donna, eppure non la rimprovera,

non conferma le barriere innalzate dalle prescrizioni religiose; al contrario, le rivolge parole di grande umanità: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace e sii guarita dal tuo male» (Mc 5,34). Non è avvenuta alcuna azione di magia, bensì un evento dovuto alla fede, un segno di salvezza e di pace, un'offerta di vita a chi si è avvicinato a Gesù con fede! Dopo questo inciso, l'evangelista riprende la narrazione dell'episodio precedente. Mentre ancora Gesù parlava, «dalla casa del capo della sinagoga vennero a dirgli: "Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?"» (Mc 5,35). Ancora una volta, però, Gesù reagisce con parole che disorientano i suoi interlocutori; rivoltosi a Giairo lo rassicura dicendo: «Non temere, soltanto abbi fede!» (v. 36). Sì, la fede non può essere un fatto di breve durata, ma deve essere adesione salda e perseverante, anche di fronte alle contraddizioni più gravi: in caso contrario non è fede autentica, ma solo un effimero slancio del cuore. Ora Gesù, seguito dai tre discepoli suoi intimi, rivela la sua potenza sul male estremo, la morte: «Prese la mano della bambina e le disse: "Talità kum", che significa: "Fanciulla, io ti dico: àlzati!"» (Mc 5,41). In questo episodio così quotidiano emerge il linguaggio cristiano della risurrezione («Àlzati!»), profeticamente annunciata in questo segno operato da Gesù: aver fede in Gesù significa mettere in lui la propria speranza, riconoscendolo pienamente Signore su ogni male, e addirittura sulla morte. Ancora oggi noi che cerchiamo Gesù andiamo a lui gridando il nostro bisogno di vita, di salvezza, gioia.

Signore Gesù, che hai risollevato la fanciulla, figlia di Giairo, che la morte teneva prigioniera, accordaci di ascoltare ancora oggi la tua voce che ci dice che non dobbiamo temere nulla, ma continuare ad avere fiducia in te con cuore sincero.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beato Columba Marmion, abate a Maredsous (1923).

Ortodossi

Sinassi dei tre santi gerarchi: Basilio il Grande, Gregorio il Teologo e Giovanni Crisostomo; Ippolito, presbitero (III sec.).

Copti ed etiopici

Morte/Dormizione della vergine Madre di Dio.

Luterani

Xaver Marnitz, testimone fino al sangue (1919).

Anglicani

Carlo, re e martire (1649).

Calendario interreligioso

Induisti

Anniversario della morte del «Mahatma» Gandhi (1948).

S. Giovanni Bosco, presbitero (memoria)

MERCOLEDÌ 31 GENNAIO

IV settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Immersi nel grande mistero
che anima tutto il creato
cantiamo nel nuovo mattino
l'eterno splendore del Padre.*

*La luce che già trasfigura
la notte e il silenzio del mondo
risvegli fra noi la speranza
del sole immortale del regno.*

*Il giorno riveste le cose
e svela la vita che nasce
sigillo d'eterna vittoria
nel Cristo risorto da morte.*

*Al Padre sorgente di luce
al Figlio che è luce da Luce
sia lode e allo Spirito Santo
che accende di luce la vita.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido:
abbi pietà di me,
rispondimi!

Mio padre e mia madre
mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi
in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati
falsi testimoni
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare
la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore
e spera nel Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua» (*Mc 6,4*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!

- O Dio, noi non ti abbiamo mai visto, ma ti sentiamo come forza che pervade ogni cosa, forza che dissolve e ricrea, forza che sostiene ogni tua creatura.
- Noi crediamo in te e ti adoriamo, perché sulla morte vince l'amore, in mezzo alla menzogna persiste la verità, la luce non è sopraffatta dalle tenebre.
- Noi sentiamo la tua presenza e la tua vicinanza quando lottiamo contro il male, quando purifichiamo il nostro cuore, quando nell'amore incontriamo i fratelli.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Mc 10,14

«Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro appartiene il regno di Dio», dice il Signore.

COLLETTA

O Dio, che hai suscitato il presbitero san Giovanni [Bosco] come padre e maestro dei giovani, concedi anche a noi la stessa fiamma di carità, a servizio della tua gloria, per la salvezza dei fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 24,2.9-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ²il re Davide disse a Ioab, capo dell'esercito a lui affidato: «Percorri tutte le tribù d'Israele, da Dan fino a Bersabea, e fate il censimento del popolo, perché io conosca il numero della popolazione».

⁹Ioab consegnò al re il totale del censimento del popolo: c'erano in Israele ottocentomila uomini abili in grado di maneggiare la spada; in Giuda cinquecentomila. ¹⁰Ma dopo che ebbe contato il popolo, il cuore di Davide gli fece sentire il rimorso ed egli disse al Signore: «Ho peccato molto per

quanto ho fatto; ti prego, Signore, toglì la colpa del tuo ser-
vo, poiché io ho commesso una grande stoltezza».

¹¹Al mattino, quando Davide si alzò, fu rivolta questa parola
del Signore al profeta Gad, veggente di Davide: ¹²«Va' a rife-
rìre a Davide: Così dice il Signore: "Io ti propongo tre cose:
scegline una e quella ti farò"». ¹³Gad venne dunque a Davi-
de, gli riferì questo e disse: «Vuoi che vengano sette anni di
carestia nella tua terra o tre mesi di fuga davanti al nemico
che ti insegue o tre giorni di peste nella tua terra? Ora riflet-
ti e vedi che cosa io debba riferire a chi mi ha mandato».

¹⁴Davide rispose a Gad: «Sono in grande angustia! Ebbene,
cadiamo nelle mani del Signore, perché la sua misericordia
è grande, ma che io non cada nelle mani degli uomini!».

¹⁵Così il Signore mandò la peste in Israele, da quella matti-
na fino al tempo fissato; da Dan a Bersabea morirono tra il
popolo settantamila persone. ¹⁶E quando l'angelo ebbe stesa
la mano su Gerusalemme per devastarla, il Signore si pentì
di quel male e disse all'angelo devastatore del popolo: «Ora
basta! Ritira la mano!». L'angelo del Signore si trovava pres-
so l'aia di Araunà, il Gebuseo. ¹⁷Davide, vedendo l'angelo
che colpiva il popolo, disse al Signore: «Io ho peccato, io ho
agito male; ma queste pecore che hanno fatto? La tua mano
venga contro di me e contro la casa di mio padre!».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

31 (32)

Rit. Togli, Signore, la mia colpa e il mio peccato.

¹Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

²Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno. **Rit.**

⁵Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.
Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato. **Rit.**

⁶Per questo ti prega ogni fedele
nel tempo dell'angoscia;
quando irromperanno grandi acque
non potranno raggiungerlo. **Rit.**

⁷Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia,
mi circondi di canti di liberazione.
¹¹Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 10,27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 6,1-6

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono.

²Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? ³Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

⁴Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». ⁵E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. ⁶E si meravigliava della loro incredulità.

Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l'offerta che il popolo a te consacrato ti presenta nella memoria di san Giovanni [Bosco], e per la partecipazione a questi misteri donaci di esprimere nella vita la forza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 18,3

«Se non vi convertirate e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Questo santo convito ci sostenga, Dio onnipotente, perché, sull'esempio di san Giovanni [Bosco], testimoniamo nelle intenzioni e nelle opere la luce della tua verità e l'amore verso i fratelli. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'ostacolo dell'incredulità

Il censimento del popolo nell'antico Israele era considerato un attentato alla suprema e insindacabile regalità di Dio; il brano del secondo libro di Samuele, proposto nella prima lettura, mostra come a questa colpa del re, per il pensiero religioso arcaico, sa-

rebbe seguita una pena collettiva. L'accento del testo cade però sulla scelta di Davide, che si affida ancora una volta, paradossalmente, nelle mani del Dio che lo punisce: «Cadiamo nelle mani del Signore, perché la sua misericordia è grande, ma che io non cada nelle mani degli uomini!» (2Sam 24,14). La fede di Davide in Dio costituisce così un controcanto positivo alla diffidenza dei compaesani nei confronti di Gesù, registrata nella pericope evangelica. Gesù era nato da una famiglia ordinaria: un padre artigiano e una madre casalinga come tutte le donne del tempo. La sua era una famiglia con fratelli e sorelle, cioè parenti, cugini, una famiglia numerosa e legata da forti vincoli di sangue, come accadeva in Oriente. Gesù ha scelto però una vita differente: ha intrapreso una vita autonoma dalla sua famiglia: vive con un gruppo di discepoli e si sposta di villaggio in villaggio predicando che il regno di Dio si è fatto vicino. L'episodio di oggi ci narra il suo ritorno a Nazaret, la «sua patria» (Mc 6,1) e gli abitanti del villaggio lo ricordano come «figlio di» e «fratello di» (v. 3). È un «giorno di sabato» (v. 2) ed egli entra nella sinagoga. Al momento della lettura del brano della Torah e dei profeti, Gesù, sale sull'ambone e prende la parola. Non è un sacerdote, non è un rabbi ufficialmente riconosciuto, ma essendo un uomo ebreo adulto, ha il diritto di leggere le Scritture e tenere l'omelia, come la consuetudine di quel tempo permetteva.

Marco non specifica né i testi biblici proclamati né il contenuto del commento di Gesù, ma mette in evidenza la reazione dell'assem-

blea liturgica che lo ha ascoltato. La prima reazione è di stupore e ammirazione: è un bravo predicatore, ha autorevolezza, la sua parola fa breccia e appare ricca di sapienza. Certamente la sua fama lo ha preceduto: è ormai un «maestro» riconosciuto, capace di operare guarigioni e azioni miracolose. Di fronte a tale incontestabile verità ecco emergere un altro pensiero: noi lo conosciamo come uno di noi, la sua famiglia è qui, i suoi fratelli e le sue sorelle hanno nomi precisi. Dunque, che cosa pretende di essere? Sì, Gesù era un uomo come gli altri, si presentava senza tratti straordinari, così quotidiano, così umano: troppo umano! Con ogni probabilità, Gesù non si atteggiava in modo da essere ammirato o venerato e per questo «era per loro motivo di scandalo» (Mc 6,3), cioè, sentivano proprio in quello che vedevano, in quella sua umanità così quotidiana, un ostacolo, un inciampo o impedimento a mettere fiducia in lui e nella sua parola. In definitiva quel ritorno al villaggio natale è stato un fallimento. Gesù lo comprende e osa proclamarlo ad alta voce: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua» (Mc 6,4). Chi pretendeva di conoscerlo in quanto concittadino, vicino o parente, giunge a disprezzarlo. Marco aveva già annotato che all'inizio della sua predicazione i suoi familiari erano venuti per prenderlo e portarlo via, dicendo che egli era «fuori di sé» (Mc 3,21); ma ora è tutta la gente a emettere questo giudizio negativo su di lui. Il suo atteggiamento è troppo poco sacrale, troppo poco rituale!

Gesù cura solo alcuni dei malati là presenti, ma è come se non avesse operato miracoli, perché l'unico miracolo è quando il testimone passa dall'incredulità alla fede. Qui invece sono restati tutti increduli, per questo Marco sentenzia: «Non poteva compiere nessun prodigio» (Mc 6,5). Gesù è ridotto all'impotenza, non può neanche fare il bene, perché non c'è fede in lui da parte dei presenti («si meravigliava della loro incredulità», v. 6). Che torto aveva Gesù? Era umano, troppo umano! Gesù continua allora la sua missione altrove, sempre predicando e operando il bene. Il brano evangelico di quest'oggi interroga anche noi, sulla fiducia che riponiamo in Gesù. Dobbiamo riconoscerlo: il vero ostacolo alla vita di Cristo nella nostra storia siamo noi!

Signore Gesù, tu sei spesso per chi ti ascolta una pietra di inciampo e di scandalo, ma chi ha fede in te non resterà confuso. Fa' che noi non siamo confusi nella nostra attesa, perché riponiamo in te tutta la nostra speranza.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Giovanni Bosco, sacerdote (1881).

Ortodossi e greco-cattolici

Ciro e Giovanni di Alessandria, taumaturghi e anàrgiri (ca. 303); Cirillo e Maria, genitori di san Sergio, monaci (XIV sec.).

Copti ed etiopici

Antonio il Grande, padre di tutti i monaci (356).

Luterani

Charles Spurgeon, predicatore (1892).

Calendario interreligioso

Sikh

Nascita di Guru Har Rai (calendario Nanakshahi).

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

oppure

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invociamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

oppure

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste:

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

dalla messa del giorno

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dalla messa del giorno

Seconda lettura

dalla messa del giorno

(nelle domeniche e nelle solennità)

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

dalla messa del giorno

VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.

Gloria a te, o Signore.

Vangelo

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

OMELIA

nelle domeniche e nelle solennità:

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

oppure

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Pregiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte dalla messa del giorno

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio di Natale I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nel mistero del Verbo incarnato è apparsa agli occhi della nostra mente la luce nuova del tuo fulgore, perché conoscendo Dio visibilmente, per mezzo di lui siamo conquistati all'amore delle realtà invisibili.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio di Natale II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Nel mistero adorabile del Natale egli, Verbo invisibile, apparve visibilmente nella nostra carne, per assumere in sé tutto il creato e sollevarlo dalla sua caduta. Generato prima dei secoli, cominciò a esi-

stere nel tempo, per reintegrare l'universo nel tuo disegno, o Padre, e ricondurre a te l'umanità dispersa.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti a tutti gli angeli, cantiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio di Natale III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

In lui [oggi] risplende in piena luce il sublime scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, la natura mortale è innalzata a dignità perenne, e noi, uniti a te in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode: **Santo...**

Prefazio dell'Epifania

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

[Oggi] in Cristo luce del mondo tu hai rivelato ai popoli il mistero della salvezza, e in lui, apparso nella nostra carne mortale, ci hai rinnovati con la gloria dell'immortalità divina.

E noi, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine dei cori celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio della Beata Vergine Maria I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti glorifichiamo nella memoria [festa...] della beata sempre Vergine Maria. Per opera dello Spirito Santo ha concepito il tuo unico Figlio, e sempre intatta nella sua gloria verginale, ha irradiato sul mondo la luce eterna, Gesù Cristo, Signore nostro.

Per mezzo di lui gli angeli lodano la tua grandezza, le Dominazioni ti adorano, le Potenze ti venerano con tremore; a te inneggiano i cieli dei cieli e i Serafini, uniti in eterna esultanza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio della Beata Vergine Maria II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, renderti grazie, o Padre, per le meraviglie che hai operato nei tuoi santi, ma è ancor più dolce e doveroso in questa memoria della beata Vergine Maria magnificare il tuo amore per noi con il suo stesso cantico di lode.

Grandi cose hai fatto, o Signore, per tutti i popoli della terra e hai prolungato nei secoli l'opera della tua misericordia quando hai guardato l'umiltà della tua serva e per mezzo di lei ci hai donato il Salvatore del mondo, il tuo Figlio Gesù Cristo, Signore nostro.

In lui le schiere degli angeli, unite in eterna esultanza, adorano la tua immensa grandezza. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio degli apostoli I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Pastore eterno, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo custodisci e proteggi sempre per mezzo dei santi apostoli, e lo conduci attraverso i tempi sotto la guida di coloro che tu stesso hai eletto vicari del tuo Figlio e hai costituito pastori.

Per questo dono della tua benevolenza, uniti agli Angeli e agli Arcangeli, ai Troni e alle Dominazioni e alla moltitudine delle schiere celesti, cantiamo con voce incessante l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio degli apostoli II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

Prefazio dei santi I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella festosa assemblea dei santi risplende la tua gloria, e il loro trionfo celebra i doni della tua misericordia. Nella vita di san N. [dei santi N. e N.] ci offri un esempio, nella comunione con lui [con loro] un vincolo di amore fraterno, nella sua [loro] intercessione aiuto e sostegno. Confortati da così grande testimonianza, affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria, per Cristo Signore nostro. E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

Prefazio comune IV

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono del tuo amore ci chiami a renderti grazie; i nostri inni di benedizione non accrescono la tua grandezza, ma ci ottengono la grazia che ci salva, per Cristo Signore nostro.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo con gioia la tua gloria: **Santo...**

ACCLAMAZIONE

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**nelle domeniche:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

**Natale e ottava:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale Maria, vergine illibata, diede al mondo il Salvatore, ricordiamo e veneriamo anzitutto lei,

**Epifania del Signore:*

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il tuo unigenito Figlio, eterno con te nella gloria,

si è manifestato nella verità della nostra carne in un corpo visibile, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accogliaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

La vigilia della sua passione, egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo.

Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicità, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo disstrusse la morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo. Egli, consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

****nelle domeniche:***

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

****Natale e ottava:***

e qui convocata nel giorno santissimo [nella notte santissima] in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore:

****Epifania del Signore:***

e qui convocata nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio, eterno con te nella gloria, si è manifestato nella nostra natura umana:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettiti alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con san Giuseppe, suo sposo, con gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifichi l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito, prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

****nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

****Natale e ottava:***

nel giorno santissimo in cui la Vergine Maria diede al mondo il Salvatore.

***Epifania del Signore:**

nel giorno santissimo in cui il tuo unico Figlio, eterno con te nella gloria, si è manifestato nella nostra natura umana.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e

sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione dalla messa del giorno

Preghiera dopo la comunione dalla messa del giorno

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Andate in pace.

oppure

La messa è finita: andate in pace.

oppure

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

oppure

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO ORDINARIO I

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Amen.

Faccia risplendere per voi il suo volto e vi faccia grazia.

Amen.

Rivolga a voi il suo volto e vi conceda la sua pace.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE ALL'INIZIO DELL'ANNO

Dio, sorgente e principio di ogni benedizione, effonda su di voi la sua grazia e vi doni per tutto l'anno vita e salute.

Amen.

Vi custodisca integri nella fede, costanti nella speranza, perseveranti e pazienti sino alla fine nella carità.

Amen.

Dio disponga opere e giorni nella sua pace, ascolti qui e in ogni luogo le vostre preghiere e vi conduca alla felicità eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NELL'EPIFANIA DEL SIGNORE

Dio, che dalle tenebre vi ha chiamati alla sua luce meravigliosa, effonda su di voi la sua benedizione e renda stabili nella fede, nella speranza e nella carità i vostri cuori.

Amen.

A voi che seguite con fiducia Cristo, oggi apparso nel mondo come luce che splende nelle tenebre, conceda il Signore di essere luce per i vostri fratelli.

Amen.

Come i santi Magi guidati dalla stella, al termine del vostro pellegrinaggio terreno possiate trovare, con immensa gioia, Cristo Signore, Luce da Luce.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NELLE FESTE DEGLI APOSTOLI

Dio, che ha fondato la nostra fede sulla testimonianza apostolica, per i meriti del santo apostolo N. [dei santi apostoli N. e N.] vi colmi della sua benedizione.

Amen.

Dio, che ci ha arricchito con gli insegnamenti e gli esempi degli apostoli, vi renda dinanzi a tutti testimoni della verità.

Amen.

L'intercessione dei santi apostoli, che ci hanno insegnato a rimanere saldi nella fede, vi ottenga di giungere all'eredità della patria eterna.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

INDICE

SEMI DI VIAGGIO.....	p.	4
1 gennaio , lunedì <i>Maria SS. Madre di Dio (solennità)</i>	»	9
2 gennaio , martedì <i>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vescovi e dottori (memoria)</i>	»	19
3 gennaio , mercoledì <i>Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)</i>	»	28
4 gennaio , giovedì	»	37
5 gennaio , venerdì.....	»	46
6 gennaio , sabato <i>Epifania del Signore (solennità)</i>	»	56
7 gennaio , domenica <i>Battesimo del Signore (festa)</i>	»	67

TEMPO ORDINARIO

8 gennaio, lunedì	»	81
9 gennaio, martedì	»	90
10 gennaio, mercoledì	»	100
11 gennaio, giovedì	»	110
12 gennaio, venerdì	»	119
13 gennaio, sabato <i>S. Ilario, vescovo e dottore della Chiesa</i> <i>(memoria facoltativa)</i>	»	129
14 gennaio, domenica <i>Il domenica del tempo ordinario</i>	»	138
15 gennaio, lunedì	»	149
16 gennaio, martedì	»	159
17 gennaio, mercoledì <i>S. Antonio, abate (memoria)</i>	»	168
18 gennaio, giovedì	»	179
19 gennaio, venerdì	»	190
20 gennaio, sabato <i>S. Fabiano, papa e martire – S. Sebastiano, martire</i> <i>(memorie facoltative)</i>	»	201
21 gennaio, domenica <i>III domenica del tempo ordinario</i>	»	210
22 gennaio, lunedì <i>S. Vincenzo, diacono e martire (memoria facoltativa)</i>	»	220
23 gennaio, martedì	»	229

24 gennaio , mercoledì		
<i>S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa</i> (memoria)	»	238
25 gennaio , giovedì		
<i>Conversione di s. Paolo, apostolo (festa)</i>	»	249
26 gennaio , venerdì		
<i>Ss. Timoteo e Tito, vescovi (memoria)</i>	»	261
27 gennaio , sabato		
<i>S. Angela Merici, vergine (memoria facoltativa)</i>	»	271
28 gennaio , domenica		
<i>IV domenica del tempo ordinario</i>	»	282
29 gennaio , lunedì.....	»	294
30 gennaio , martedì.....	»	305
31 gennaio , mercoledì		
<i>S. Giovanni Bosco, presbitero (memoria)</i>	»	316

RITO DELLA MESSA

Riti di introduzione.....	»	327
Liturgia della Parola	»	329
Liturgia eucaristica	»	331
Riti di comunione	»	345
Riti di conclusione.....	»	347

